Trieste - Via Piazza Hortis 3
TELEFONI: Centralino: 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 dicembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4986 nuova serie — Fondazione: 1881

RIUNIONE SEGRETA E INTERLOCUTORIA DI MORO E FANFANI CON NENNI

NESSUNO DICE DI VOLERE LA CRISI MA IL CONTRASTO SULLE REGIONI RESTA

Si cerca faticosamente un compromesso che però non è ancora alle viste - Obiezioni e riserve del direttivo dc. della Camera sulle leggi regionali presentate dal Governo

Roma, 18

In un colloquio tra Segni e Moro sono stati esaminati, ieri sera, gli ultimi sviluppi politici. Un ampio esame al riguardo è stato fatto anche da Fanfani, Moro, Nenni e De Martino, che hanno discusso a lungo in una riunione tenuta a Villa Madama. Nenni aveva conferito con La Malfa, il quale aveva ripetuto al leader socialista che sarebbe un grave errore aprire una crisi del centro-sinistra alla vigilia delle elezioni.

A Villa Madama la riunione è durata tre ore, dalle 10.30 alle 13.30; lo scambio di idee, a quanto si sa, è stato franco. Sia i socialisti che i democristiani hanno esposto i loro punti di vista sul problema della proposta Reale per la legge elettorale dei Consigli regionali e hanno sottolineato le difficoltà interne dei rispettivi partiti. Fanfani da parte sua ha ammonito sulle conseguenze che una crisi potrebbe avere, sottolineando che l'opinione pubblica non riuscirebbe a capire e a giustificare i partiti dell'attuale maggioranza.

Nessuna dichiarazione è stata fatta dai quattro partecipanti alla riunione. Pare, da voci diffusesi subito dopo, che Moro abbia fatto presente di non poter impegnarsi per l'approvazione della proposta Reale. Tuttavia avrebbe aggiunto di essere disposto a dare assicurazioni circa il varo delle leggi regionali presentate in Parlamento dal Governo. Nel corso della riunione sia Moro che Nenni hanno smentito di volere una crisi. Sulla questione delle leggi regionali però il contrasto è apparso evidente e per ora nessuna formula è venuta alla luce, tale da suscitare la speranza di un «incontro» tra le parti in contrasto.

Per sbloccare la situazione, Fanfani ha proposto di mandare avanti il più rapidamente possibile le leggi regionali già all'esame delle Camere, dando modo nel frattempo al Governo, il che avverrà in gennaio, di presentare altri provvedimenti per i vari settori di competenza delle regioni. Solo allora, tenendo conto di tutti gli elementi, sarà possibile stabilire il da farsi e decidere la priorità dei vari provvedimenti.

Nenni non ha respinto questa proposta, però ha insistito perchè essa venga discussa nella riunione che i leader dei quattro partiti terranno in gennaio.

Sull'esito della riunione a Palazzo Chigi si è manifestato un certo ottimismo. Altri ambienti hanno parlato di riunione interlocutoria. In sostanza, si sta cercando faticosamente di arrivare ad un compromesso. Nella serata De Martino ha riferito a Reale sull'esito dell'incontro. Ha poi confermato che la riunione ha avuto carattere interlocutorio: «Si tratta — ha detto infatti — di una fase intermedia per cui qualsiasi indiscrezione potrebbe riuscire negativa». Richiesto di dire almeno le sue impressioni, ha risposto con un «no comment». Ha comunque precisato che si è parlato di tutto e quindi anche della legge elettorale regionale. La riunione — ha concluso — ha avuto carattere preparatorio in vista dell'incontro tra i leaders della coalizione nella prima decade di gennaio. Un giornalista ha insistito nel chiedere se esiste ancora la volontà dei 4 partiti di «andare avanti». «Certamente» ha risposto De Martino.

Oggi è stata tenuta l'annunciata riunione del direttivo democristiano, che è cominciata con una breve esposizione dello on. Zaccagnini. Subito dopo i quattro relatori sui disegni di legge per le Regioni hanno illustrato i provvedimenti: Castelli ha illustrato il D.D.L. relativo alla finanza, al demanio e al patrimonio delle Regioni; Cossiga il D.D.L. che modifica la legge Scelba; Baroni il D.D.L. che trasferisce alle Regioni la competenza per le determinazioni delle circoscrizioni comunali e Berry il D.D.L. per il trasferimento del personale dallo Stato alle Regioni.

[illegible]

dimenti, ha detto che a suo parere si dovrebbe dare la precedenza al disegno di legge finanziario, magari collegandolo con quello riguardante il personale. Vi sono poi gli altri due disegni di legge riguardanti le modifiche alla legge Scelba e il quarto, quello meno importante, relativo alle circoscrizioni comunali. Infine, secondo gli impegni programmatici approvati dal Parlamento, si dovrebbe passare alla legge elettorale, per la quale c'è la proposta Reale già esaminata in commissione.

Domani Nenni riferirà alla direzione socialista sui contatti avuti in questi giorni. Dopodomani autonomisti e carristi terranno riunioni separate per prepararsi ai lavori del comitato centrale del partito. Nenni prenderà parte alla riunione degli autonomisti; praticamente, sarà in questa sede, secondo alcuni, che Nenni e i suoi amici decideranno il da farsi.

Fanfani ha intenzione di convocare nel corso della settimana il Consiglio dei Ministri per investirlo dell'esame, prima delle vacanze di Natale e di Capodanno, di talune questioni la cui definizione si rivela improcrastinabile. Al primo punto dell'ordine del giorno della seduta consiliare figurerà la questione della nomina del commissario dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, l'ENEL. Tale nomina è prevista dall'art. 3, 9, della legge istitutiva del nuovo ente, il quale prevede che su proposta del Ministro per l'Industria e Commercio, sentito il Consiglio dei Ministri, con decreto del Presidente della Repubblica si provvede alla nomina di un amministratore provvisorio (commissario) preposto all'amministrazione dell'Ente nazionale che avrà tutti i poteri degli organi di ordinaria amministrazione fino alla costituzione di questi ultimi. Tanto per la carica di commissario, quanto per quelle di membro degli organi di amministrazione e di membro dell'organo interno di controllo è sancita l'incompatibilità con la qualità di dipendente dello Stato, di amministratore o dipendente di enti pubblici o di enti locali, di componente degli organi di amministrazione o sindacali di imprese di diritto privato.

Va tenuto presente che nel corso dell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, in sede di esame del provvedimento contenente norme relative alla organizzazione dell'Ente nazionale per l'energia elettrica, alle sue funzioni e ai limiti della sua attività, si è già avuto uno scambio di vedute sulla personalità più qualificata ad assumere la carica di commissario. A tale proposito furono fatti vari nomi, tra cui quelli dello avv. Di Cagno della Finelettrica e dell'avv. Sette. Correlativamente è in discussione pure la nomina del direttore generale dell'Ente, per il quale ufficio, a cura dei Ministri maggiormente interessati alla migliore disciplina della materia, sono stati proposti vari candidati.

Oggi si è riunita anche la segreteria comunista. Togliatti ha illustrato la relazione che poi presenterà alla direzione e al comitato centrale. I punti salienti di questa relazione sono: 1) consuntivo dei deliberati del recente congresso comunista; 2) aggiornamento sugli sviluppi della situazione internazionale; 3) il punto di vista dei comunisti sull'attuale situazione politica interna e sui dissensi registrati tra i partiti del centro-sinistra per l'attuazione del programma. Sarà inoltre discussa la piattaforma elettorale del PCI per la primavera prossima e saranno anche esaminate le prespettive che si pongono per il partito.

L'esecutivo del MSI ha affermato che la situazione politica è diventata ormai insostenibile per il superamento della formula e il fallimento del Governo di centro-sinistra, ciò che impone una sollecita consultazione elettorale.

La situazione

Kennedy si è incontrato con Macmillan alle Isole Bahamas. E' il loro sesto incontro. I temi delle conversazioni, che si prevede saranno particolarmente laboriose, includono: la politica nei confronti dell'Unione Sovietica, i rapporti tra i due Paesi, l'ingresso della Granbretagna nel MEC, la situazione ai confini cino-indiani e altri eventuali problemi. Macmillan dovrà concordare con Kennedy una linea comune di condotta verso Kruscev che ha iniziato, come si sa, l'«offensiva del sorriso». Questa linea riguarda: 1) la questione di Berlino; 2) la cessazione degli esperimenti nucleari con relativo accordo comprendente anche i necessari controlli; 3) ulteriore allentamento della tensione per Cuba.

E' da escludere che gli occidentali vogliano prendere iniziative per Berlino. Sono dell'avviso, piuttosto, di aspettare la prossima mossa di Kruscev. Si ritiene d'altra parte che gli occidentali, pur mantenendo ferme le loro posizioni, cercheranno di evitare difficoltà eccessive a Kruscev che, com'è ormai evidente dalla clamorosa polemica con i cinesi, si trova costretto a fronteggiare, oltre cortina, una forte opposizione.

Per quanto concerne il conflitto cino-indiano, Kennedy e Macmillan si consulteranno sulla base di una serie di messaggi inviati loro da Nehru, che ha voluto fornire ai due interlocutori tutti gli elementi sostanziali della questione.

Nel Senegal è fallito il tentativo del Primo Ministro Mamadou Dia di assumere il potere. L'esercito, infatti, si è proclamato fedele a Senghor, Presidente della Repubblica.

Fanfani, Moro, Nenni e De Martino, vicesegretario del PSI, si sono riuniti per cercare di trovare una soluzione al contrasto sulla questione regionale. Da ambedue le parti si è smentito di voler una crisi di Governo. Non è stato però raggiunto un accordo sulle leggi regionali. Comunque, essendosi ribadita la volontà di evitare difficoltà alla formula di centro-sinistra, continueranno i tentativi per pervenire ad un compromesso. I quattro leaders della coalizione torneranno a riunirsi ai primi di gennaio per vedere se e fin dove è possibile un «incontro» tra le opposte tesi. Da parte sua il Presidente del Consiglio ha proposto di mandare avanti l'esame parlamentare delle leggi regionali già presentate, salvo a prendere nuovi accordi in gennaio.

Questa notte a Roma

Sassate e «catenate» fra missini e comunisti

Roma, 18

Poco dopo le 23, alcuni incidenti si sono verificati davanti alla sede del giornale comunista «L'Unità». Una ventina di giovani appartenenti al Movimento di destra «Giovane Italia», giunti in via dei Laurini, proprio davanti all'edificio del giornale si sono messi a distribuire dei manifestini che invitavano ad una conferenza che il deputato del MSI on. De Totto terrà domani nei locali di una Associazione di estrema destra.

Successivamente i giovani cominciavano a lanciare alcuni sassi che mandavano in frantumi numerose vetrate. I comunisti scendevano allora sulla strada e ne nasceva una violenta collutazione, nel corso della quale rimaneva ferito lo studente di 22 anni Giovanni Scalercio, iscritto alla «Giovane Italia». Trasportato al Policlinico, veniva ricoverato in stato di choc per alcune ferite alla testa e ad altre parti del corpo provocate da colpi di catena. Le sue condizioni non sono però gravi. La polizia prontamente intervenuta, operava alcuni fermi e ristabiliva la calma.

(Telefoto al «Piccolo»)

Isole Bahamas: Il Presidente Kennedy, Lord Home e Macmillan all'arrivo all'aeroporto

SCOPPI NUCLEARI nella Nuova Zemlja

Washington, 18

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato nelle prime ore di oggi due esperimenti nucleari nell'atmosfera.

Le due esplosioni, effettuate nei pressi della Nuova Zemlja, erano di media potenza, comprese cioè tra 20.000 e un milione di tonnellate di tritolo.

Si tratta del 33.o e del 34.o esperimento dell'attuale serie sovietica di esplosioni nucleari, e i primi di cui la commissione americana per l'energia atomica abbia dato notizia dal 17 novembre. All'inizio del mese scorso Kruscev aveva annunciato che gli esperimenti nucleari sovietici in corso sarebbero cessati il 20 novembre.

Lanciato con successo un missile «Nike-Zeus»

White Sands, 18

Un missile anti-missile «Nike-Zeus» è stato lanciato ieri con successo dalla base di White Sands (Nuovo Messico) e ha intercettato ad alta quota un missile immaginario. Il comandante della base, magg. Frederick Thorlin, ha precisato che i tre motori del missile, a carburante solido, hanno funzionato come previsto.

PRIMO INCONTRO NON UFFICIALE TRA KENNEDY E MACMILLAN

Una svolta diplomatica si prepara alle Bahamas

Il Presidente americano considera la Cina «il pericolo numero uno» La spinosa questione dello «Skybolt» - Rusk è rimasto a Washington

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nassau, 18

Kennedy è giunto all'aeroporto di Nassau, nelle Bahamas, proveniente da Washington pochi minuti prima delle 17 (ora italiana). Egli è stato salutato dal Primo Ministro britannico Harold Macmillan. All'aeroporto erano convenuti oltre a Macmillan, Lord Home, Ministro degli Esteri inglese, Duncan Sandys (Ministro per i rapporti con il Commonwealth), Peter Torneycroft, Ministro della Difesa, il Governatore della Bahamas e numerose altre personalità. Circa duemila persone si erano date convegno all'aeroporto, ed hanno applaudito calorosamente l'ospite.

Macmillan ha stretto la mano del Presidente americano e ha dato a questi il benvenuto a Nassau, esprimendo la fiducia che questo incontro (il sedicesimo da lui avuto con un Presidente degli Stati Uniti ed il sesto con Kennedy) sarà efficace e fruttuoso. Macmillan ha detto, poi, di essere convinto che queste prese di contatto rivestano un grande valore ed abbiano una parte importante anzi vitale, nella stretta associazione tra i due Paesi. A sua volta, Kennedy ha ricordato i suoi precedenti convegni con il Primo Ministro inglese ed ha aggiunto: «Io penso che, come Presidente, ho tratto grande beneficio dal consiglio e dall'amicizia che voi mi avete dimostrato, così come avevate fatto con il mio predecessore generale Eisenhower ed anche con il popolo americano».

Dall'aeroporto, Kennedy e Macmillan si sono recati in automobile nella residenza privata di Lyford Cay, sita all'estremità occidentale dell'isola. Successivamente i due uomini di Stato hanno avuto un colloquio «non ufficiale» alle 16.45 (ora locale corrispondente alle 22.45 ora italiana).

Sono cominciate così le difficili giornate diplomatiche di Kennedy e del Primo Ministro britannico. I portavoce delle due delegazioni hanno già annunciato che nessuna informazione sarà data su questo primo scambio di idee. In generale l'impressione dei 200 giornalisti convenuti a Nassau è che una misura di riserbo molto considerevole circonderà tutta la serie dei colloqui. Anche la sede dei colloqui, il Lyford Cay Club, un circolo privato di [...], sembra [...]posta in [...]accessibile [...]e uomini [...] nei due [...]ciali, do[...] di distri[...]tosto im[...]ti anglo[...]

[...]t che in [...]nno acui[...]li questi [...]decisione [...]re in di[...]na di co[...] «Skybolt», [...]te sulla Granbretagna perchè concentri il proprio sforzo militare sullo sviluppo delle forze convenzionali; il malcontento americano per lo scarso progresso dei negoziati tra Granbretagna e MEC e infine la revisione, che da parte inglese si sospetta sia in corso a Washington, del ruolo inglese negli affari mondiali. Da parte inglese non si risparmieranno certamente gli sforzi per far recedere Washington dalle decisioni considerate negative per la Granbretagna. Già questa mattina, nell'accogliere al piccolo aeroporto di Nassau il Presidente Kennedy, Macmillan, arrivato qui ieri sera, aveva pronunciato un breve discorso tutto centrato sulla insostituibilità degli speciali aspetti delle relazioni anglo-americane.

Oltre a trattare i problemi bilaterali i due leaders esamineranno problemi mondiali come hanno precisato i portavoce e come indica la composizione stessa delle due delegazioni. In particolare, la presenza, in quella americana, dei Vicesegretari di Stato Harriman e Talbott, rispettivamente competenti per gli affari del Medio e dell'Estremo Oriente, e dell'Ambasciatore in India Galbraith fa ritenere che l'analisi non sarà limitata allo scacchiere europeo, ma abbraccerà la situazione asiatica e i problemi posti dalle ultime vicende in quel continente.

Come si è detto più volte, gli americani vorrebbero cessare la costruzione dei missili «Skybolt», ritenuti superati dal nuovo razzo «Minuteman» ma gli inglesi, pur non entrando nel merito del problema tipicamente americano, insistono per la costruzione degli «Skybolt» perchè essi, avendo rinunciato a produrre i propri razzi grazie a un'intesa con Washington che garantiva la fornitura dei razzi «Skybolt», hanno impostato la intera strategia aerea su codesta fornitura. Se la costruzione dei razzi contesi fosse interrotta, l'Inghilterra si troverebbe non solo a dover rifare tutti i piani di difesa, ma per un certo periodo di tempo sarebbe completamente priva dei mezzi difensivi che occorrono alle sue forze armate, mettendo il paese in una condizione di inferiorità preoccupante e umiliante.

Dunque, Kennedy e Macmillan preferiscono regolare subito l'affare, in modo da poter serenamente discutere domani e dopo gli altri grandi problemi: quelli di più vasta portata che concernono il mantenimento della pace nel mondo. Tra codesti, due sembrano fondamentali: i rapporti con Mosca alla luce della crisi comunista che divide il Cremlino dalla Cina di Mao, la posizione dell'Europa occidentale nel quadro della strategia globale. Tutti e due, sono stati accennati da Kennedy nel suo discorso di ieri sera alla TV e non è senza significato che per la prima volta un Presidente degli Stati Uniti abbia compiuto una discriminazione fra comunisti e comunisti e abbia violentemente criticato l'atteggiamento passivo di molte nazioni della NATO.

Parlando dei rapporti con Kruscev, infatti, Kennedy ha detto ieri che la Cina comunista è il «pericolo numero uno» per la pace, in tal modo mettendo Kruscev al secondo posto nell'ordine delle minacce di guerra. E' una «classifica» che potrebbe dare certi suoi frutti (insieme con l'abile difesa di Kruscev pur sotto l'apparenza del disdegno per chi potrebbe eventualmente succedergli al Cremlino) nel futuro, ed è anche una specie di «apertura» a Mosca perchè finalmente si decida a scegliere fra l'Asia e la Europa e l'Occidente in genere. Sarà una scelta difficile, lunga e indecisa, ma l'apertura di Kennedy resta. Ora è sulla base di simile invito (espressione della politica del «turning point») che egli considererà con Macmillan l'atteggiamento futuro del mondo libero nei confronti dell'Unione Sovietica.

Per quanto riguarda la NATO, Kennedy ha parlato fuori dei denti: «Noi abbiamo fornito un quarto circa di tutte le divisioni del fronte dell'Ovest, e sono le meglio equipaggiate, esse possono combattere già domani, ciò non può dirsi per molte delle altre unità. In tal modo noi partecipiamo allo sforzo europeo. E noi mettiamo a disposizione la più grande forza navale del mondo, noi provvediamo a mantenere la forza nucleare nel mondo e così facciamo per il programma spaziale. Noi speriamo che l'Europa occidentale voglia compiere un più grande sforzo di sua propria iniziativa sia sviluppando le forze convenzionali, sia fornendo assistenza al mondo sottosviluppato». E' un tema fondamentale dell'incontro di Nassau e, per incidenza, esso trascinerà con sè alcune considerazioni sull'ingresso della Granbretagna nel Mercato comune e, successivamente, nell'Europa unita.

Con Kennedy sono arrivati nella capitale delle isole Bahamas, il Ministro della Difesa e il Sottosegretario agli Esteri, George Ball. Si è fatta qualche speculazione negli ambienti politici e diplomatici sull'assenza di Dean Rusk. C'è uno screzio fra il Presidente e il suo Segretario di Stato?

Stelio Tomei

NESSUNA SPERANZA INGLESE NELL'INCONTRO CON KENNEDY

Gli Stati Uniti insistono perchè l'Europa faccia da sè

Un chiaro preannuncio di una stretta di freni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

L'incontro anglo-americano che comincia domani a Nassau, nelle Bahamas, vedrà impegnati da parte britannica ben quattro Ministri. Ieri sera è arrivato Macmillan con il Ministro degli Esteri Lord Home, questa mattina il Ministro della Difesa Thorneycroft che li ha seguiti subito dopo le dichiarazioni ai Comuni sul missile «Skybolt», mentre il Ministro delle Colonie Sandys era già sul posto fin da sabato scorso in visita privata, che automaticamente si trasformerà in impegno di lavoro quando giovedì arriverà Harriman ed entrambi saranno chiamati dai Capi di Governo riuniti per riferire sulla recente missione esplorativa in India.

Macmillan, arrivando, aveva fatto alcune dichiarazioni in cui si metteva l'accento sulla importanza preminente degli incontri tra lui e Kennedy come strumento dell'alleanza che unisce i due paesi. Kennedy, a sua volta, ha fatto complimenti a Macmillan rendendo omaggio «al consiglio e all'amicizia» del Primo Ministro inglese. Il Presidente americano ha anche riconosciuto che la situazione internazionale pare alquanto più distesa che in passato, in ciò aderendo all'interpretazione con cui Macmillan si accinge ai colloqui. Nessun cenno alla questione dello «Skybolt», ma è da notare che prima di venire alle Bahamas il Presidente americano aveva pronunciato un discorso alla radio aggiungendo esplicitamente la sua condanna di quel missile che gli Stati Uniti avevano già chiaramente mostrato di scartare per ragioni economiche e tecniche. Da questo si può prevedere che le obiezioni inglesi non hanno sostanziali possibilità di affermarsi.

L'esito dei colloqui, per quanto riguarda l'attrezzatura missilistica dell'Inghilterra, si risolverà probabilmente in un programma nuovo. Non è escluso che si tratti di un programma «Polaris» del quale gli americani, anche a Londra, hanno già cominciato a fare gli elogi. Si tratta per l'Inghilterra di una grossa questione finanziaria perchè la conversione del previsto programma «Skybolt» nel nuovo programma «Polaris» renderebbe improduttive a partire dal 1965 le ingenti spese fatte per l'incremento e l'attrezzatura dei bombardieri nucleari del tipo «Victor» e «Vulcan». E' abbastanza paradossale che una questione di questo genere si intrometta e quasi si imponga sulle più importanti questioni internazionali dell'incontro fra Macmillan e Kennedy.

Le questioni di Berlino, della Germania, del disarmo, del bando nucleare, della prevenzione degli attacchi a sorpresa e in generale dei rapporti con la Russia sovietica, rimangono fondamentali. Un'altra questione grave è quella dei rapporti dell'Inghilterra con l'Europa. E' noto il fervore con cui gli Stati Uniti sostengono e sollecitano l'ingresso di Londra nel Mercato Comune. L'ombra di De Gaulle, anche e specialmente dopo il suo recente incontro parigino con Macmillan, si distende sui colloqui delle Bahamas. Nel suo discorso radiofonico prima di lasciare Washington, il Presidente Kennedy non ha nascosto il suo disappunto per il fatto che gli Stati Uniti siano costretti a sostenere la maggior parte delle spese per la difesa dell'Occidente. Vi si può avvertire il chiaro preannuncio di una stretta di freni e una allusione a De Gaulle che mette bastoni fra le ruote all'ingresso inglese nella Comunità europea mentre continua a fruire del contributo americano alla difesa dell'Europa, e di una Europa florida che, secondo le probabili valutazioni del Presidente americano, potrebbe cominciare a fare da sè.

Eugenio Galvano

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA NAZIONALE NEL CORSO DELL'ANNO

Il reddito è aumentato del 6 p.c. Notevole riduzione degli investimenti

Continua l'assorbimento dei disoccupati: fra un decennio il pieno impiego

Roma, 18

Alla presenza del Ministro per l'Agricoltura on. Rumor, del Ministro del Tesoro on. Tremelloni e del Sottosegretario all'Industria on. Gaspari, si è svolta stamane, nella sede dell'Unione italiana delle Camere di commercio, industria e agricoltura, la 34.a assemblea degli amministratori delle Camere di commercio.

Il presidente dell'Union-Camere Radice Fossati ha svolto la relazione. Il 1962 — ha detto — si chiude con un bilancio economicamente soddisfacente, anche se ancora non si conoscono i dati degli ultimi due mesi dell'anno. La stima che si può fare sulla scorta dei dati sinora disponibili e sulle previsioni di quelli riguardanti gli ultimi mesi dell'anno, porta a calcolare per il 1962 un aumento del reddito nazionale intorno al 6 per [illegible]

[illegible] bile ridurre il dislivello dei redditi del settore agricolo rispetto agli altri settori e quello del Sud rispetto al Nord, radice Fossati ha detto che la causa di ciò va ricercata nel fatto che l'aumento del reddito prodotto dall'agricoltura è stato nel 1962 modestissimo, mentre quello prodotto dal settore industriale sfiora l'8 per cento. Egli ha comunque sottolineato che le condizioni del Mezzogiorno hanno realizzato alcuni miglioramenti notevoli in certe zone, anche per l'effetto di cospicui investimenti affluiti in gran parte dalle aree più industrializzate del Settentrione.

Radice Fossati ha poi esaminato in particolare i vari settori dell'economia italiana. Tra l'altro ha posto in rilievo la rapida diminuzione della disoccupa[illegible]

[illegible] ha affermato — quindi una parte del danno lamentato, specialmente nei riflessi del grado di competitività dei prezzi alla esportazione e anche per l'afflusso dei turisti stranieri.

In merito alle prospettive per il 1963 e per gli anni «sessanta», Radici Fossati ha affermato che esse si presentano sotto una luce favorevole. Egli ha sostenuto, infatti, che fra un decennio gli italiani godranno di condizioni economiche e di un tenore di vita, a giudicare dal reddito per abitante, tre volte superiore di quello che si aveva alla vigilia del secondo conflitto mondiale [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)

La Roche-en-Breuil: Questo spettacolare incidente ferroviario avvenuto in Francia, nei pressi di Saulieu, si è risolto fortunatamente senza che si avesse a lamentare alcuna vittima. Un «merci» ha tamponato un altro convoglio rimasto bloccato improvvisamente dalla neve

LA DISCUSSIONE SULLA SCUOLA MEDIA UNIFICATA

PROSEGUE ALLA CAMERA LA BATTAGLIA PER IL LATINO

Destra e sinistra per motivi opposti osteggiano il progetto governativo
Al Senato è stato approvato l'aumento delle pensioni agli agricoltori

Roma, 18

A Montecitorio è proseguito nelle due sedute odierne l'esame del disegno di legge che istituisce la Scuola media unica. Fin da giovedì scorso la Camera si occupa dell'argomento e, a giudicare dal numero degli oratori iscritti (oltre una trentina di deputati), se ne occuperà ancora per qualche giorno. E' possibile che molti degli iscritti cambino idea al momento di prendere la parola in aula, e che la schiera dei candidati-oratori si sfoltisca quindi sensibilmente. altrimenti sarà necessario che la Presidenza, in questa settimana prenatalizia, fissi un calendario molto intenso di sedute antimeridiane e pomeridiane. L'aula per tutta la giornata è rimasta semideserta, e un provvedimento così importante, che incide in maniera determinante sulla struttura della nostra Scuola, viene discusso alla presenza solo di poche decine di deputati.

L'argomento-chiave del dibattito sulla Scuola media è sempre quello del latino. Il disegno di legge prevede che lo scolaro ne prenda conoscenza obbligatoriamente, come integrazione della lingua italiana al secondo anno, e che lo abbia come materia facoltativa al terzo anno, a meno che egli voglia accedere al Liceo classico, nel qual caso deve studiarlo anche durante il terzo anno. La polemica fra gli oppositori e i sostenitori del provvedimento verte principalmente sulla «quantità» di latino che viene data agli studenti in riferimento agli attuali ordinamenti. Nelle due sedute odierne gli oratori di destra hanno fatto la parte del leone. L'accordo di massima tra democristiani e socialisti è avversato da liberali, monarchici e missini. Per le destre si sta consumando un «attentato alla cultura umanistica». DEGLI OCCHI, monarchico indipendente, ha affermato che si deve respingere in blocco la nuova legge se si vuole salvare «quel poco di buono che ancora esiste nell'edificio della Scuola media italiana». Lo studio della «lingua di Cicerone» deve essere obbligatorio per tutti, anche per quelli che non seguiranno poi corsi umanistici.

Al Senato è stata respinta la sospensiva nell'esame del disegno di legge che istituisce una imposta sugli incrementi di valore delle aree fabbricabili richiesta stamane dal sen. FORTUNATI (PCI) a nome del gruppo comunista. A favore della sospensiva hanno parlato i comunisti MAMMUCARI e SACCHETTI e contro BANFI (PSI) e GAVA (DC). I tre comunisti hanno sostenuto che era necessario provvedere a un riesame generale di tutta la materia accantonando quindi il provvedimento in attesa che fosse approvato il disegno sulla urbanistica presentata dal Ministro Sullo. Banfi a nome dei socialisti ha rilevato che il provvedimento in esame rappresenta «una premessa rispetto alla legge urbanistica» e Gava (DC) ha ribadito che esso non è «nè preclusivo rispetto allo schema di legge Sullo», nè in contraddizione con altri provvedimenti legislativi.

Nel pomeriggio è stato approvato il disegno di legge che stabilisce l'aumento dei minimi di pensione per i coltivatori diretti ed i coloni e mezzadri. Il provvedimento è passato alla unanimità e tutti i gruppi, nelle loro dichiarazioni di voto, hanno sottolineato il loro favore. Subito dopo l'approvazione a Palazzo Madama il disegno di legge verrà trasmesso alla Camera e si può quindi ritenere che esso diverrà operante entro la fine del prossimo gennaio. I minimi passeranno da 5000 a 10.000 mensili con decorrenza dal primo luglio 1962. Il limite di contribuzione per gli aventi diritto è fissato in 104 giornate lavorative annue e dovrà risultare l'effettiva attività di lavoro svolta sul fondo in modo esclusivo o comunque prevalente su eventuali altre.

Quindi è stato pure approvato il provvedimento di ratifica ed esecuzione dell'accordo monetario tra l'Italia e la Somalia e della circolazione monetaria. Con tale accordo il Governo italiano si è preoccupato di conservare alla moneta somala la sua stabilità e solidità, che ne fanno una valuta pregiata nei mercati esteri ed uno strumento efficace per il consolidamento economico di quello Stato.

Una tesi analoga hanno sostenuto il monarchico CUTTITTA e il missino DE MICHIELI VITTURI. Cuttitta ha anche criticato l'introduzione dell'educazione civica nei programmi di insegnamento, con la quale «si porta nella scuola il veleno della faziosità politica». L'on. De Michieli Vitturi ha sostenuto che il nuovo tipo di scuola pregiudica la libertà di scelta degli studi da parte degli alunni e delle loro famiglie, secondo le diverse attitudini o necessità. Per l'oratore, l'abolizione dell'esame di ammissione alla scuola media trasformerà quest'ultima in una scuola di massa con l'inevitabile effetto di declassare il livello degli studi. Il liberale on. DI LUZIO ha denunciato il «compromesso politico» che è alla base della riforma mentre il missino on. TRIPODI in polemica con i comunisti ha affermato che questi vorrebbero far passare per umanesimo ciò che si risolverebbe invece soltanto nel più gretto materialismo.

Il nuovo ordinamento per l'istruzione media non piace neppure ai comunisti. «Noi non vogliamo», ha detto l'on. ROFFI, «la scuola nazionalistica e superficiale, la scuola dell'infarinatura: la legge che discutiamo si ispira, invece, a questo criterio di deteriore dilettantismo didattico, e non si riesce a capire come i socialisti le abbiano dato la loro adesione». Il latino, secondo i comunisti, doveva essere totalmente abolito nella media: lo studio di questa materia dovrebbe essere limitato alla scuola superiore e universitaria. Identica tesi è stata ripetuta dall'on. NATTA.

Alle critiche delle destre e dei comunisti ha replicato il democristiano BARBI il quale ha affermato che la scuola media deve fornire un'istruzione di base che non precluda la possibilità, per gli studenti, di accedere alle scuole superiori. Sono questi secondo Barbi, i criteri ai quali si ispira il nuovo provvedimento, proponendo la Scuola Media non differenziata. Anche la soluzione data al problema del latino si colloca in questo quadro. Troppe esagerazioni si sono avute su questo argomento. I termini del problema, invece, sono semplici: conciliare l'esigenza di estendere a tutti la Scuola Media con la necessità di non abbassare il livello. Con la soluzione adottata si è raggiunto il «giusto equilibrio».

Per i socialisti l'on. ANNA DE LAURO MATERA ha sostenuto che l'accordo raggiunto tra i partiti della maggioranza non può essere considerato disorganico o deficitario. Il provvedimento proposto all'approvazione del Parlamento costituisce senza dubbio un notevole passo avanti nella «democratizzazione» della scuola, anche se non costituisce forse, «l'optimum» al quale i socialisti potevano aspirare.

Celebrato il trentennale della città di Latina

Latina, 18

Latina compie oggi trenta anni di vita. Sorta il 18 dicembre 1932 con il nome di Littoria al centro della bonifica delle paludi pontine, nel dopoguerra assunse il nome di Latina. La popolazione, dai primi cinquemila pionieri provenienti in maggioranza dal Veneto, dall'Emilia, dalla Romagna e da altre regioni d'Italia, conta attualmente 50 mila abitanti.

Nel quadro delle manifestazioni del trentesimo anniversario della fondazione della città, al teatro cittadino, il Sottosegretario all'Industria, on. Cervone, ha proceduto alla premiazione dei vincitori dei concorsi provinciali per la fedeltà al lavoro e il progresso economico negli anni 1961-62 e alla consegna di medaglie d'oro e diplomi ai pionieri della bonifica delle paludi pontine. Tra i 92 pionieri, era l'on. Ludovito Camangi, Sottosegretario all'Agricoltura.

Al processo per aggiotaggio

Chiesta la condanna del dottor Polimeni

Roma, 18

Con l'intervento del P.M. dott. Pasquale Pedote, è ripreso questa mattina dinanzi alla prima sezione della Corte di Assise presieduta dal dott. La Bua il processo a carico del dott. Italo Polimeni, direttore responsabile dell'«Osservatore di Borsa».

Polimeni è accusato di aggiotaggio per aver pubblicato sul suo bollettino, destinato ai giocatori in Borsa, alcuni articoli nei quali invitava i propri abbonati a svendere i titoli azionari in vista di un probabile crollo del mercato borsistico. L'imputato, inoltre, deve rispondere di vilipendio al Governo per aver scritto, sempre sull'«Osservatore di Borsa», che gli attuali reggitori della politica economica italiana «dovrebbero essere sottoposti a perizia psichiatrica».

Il P.M., al termine della propria requisitoria durante la quale ha sostenuto la colpevolezza dell'imputato affermando che le notizie allarmistiche da lui pubblicate debbono considerarsi prive di fondamento e ingiustificate, ha sollecitato per Polimeni un anno e un mese di reclusione e 250.000 lire di multa per il reato di aggiotaggio continuato; per quanto riguarda il vilipendio, il dott. Pedote ha chiesto per il direttore dell'«Osservatore di Borsa» cinque mesi di reclusione. Come pena accessoria il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto l'interdizione del Polimeni dai pubblici uffici per una durata non inferiore a due anni e un mese.

Gravi danni ovunque

Continua la bufera su Sicilia e Sardegna

Messina, 18

Un uragano si è abbattuto la notte scorsa sul territorio di Santa Marina Salina. Il vento ha sradicato molti alberi e ha causato ingenti danni nelle campagne. Sulla statale 114, tra Patti Marina e Piraino, la circolazione è stata messa in difficoltà dalle onde che si riversavano sulla strada. Una raffica di vento ha sollevato di peso una utilitaria, capovolgendola. Le tre persone che si trovavano a bordo hanno riportato lievi ferite. Esse sono Francesco Pinotto, di Messina, e i fratelli Santo e Carmelo Nobile, di Capo d'Orlando.

Intanto la bufera di vento che da tre giorni si è abbattuta sulla Sardegna non accenna a diminuire d'intensità. Nel Logudoro e nel Coceano la tramontana soffia a una velocità di circa 80 chilometri orari, sradicando alberi e causando danni alle abitazioni. Un ponte sul Rio Mascari è rimasto danneggiato e il traffico è stato dirottato. In quasi tutti i centri abitati si sono avute prolungate interruzioni dell'enegia elettrica.

DA QUATTRO DEI CINQUE SANITARI IMPLICATI NELLO SCANDALO

Querelati i giornalisti responsabili dell'inchiesta sui farmaci «fantasma»

Uno dei farmacisti perseguiti per l'affare delle medicine proibite denuncia l'insufficiente pubblicità data ai decreti di sospensione delle vendite

Roma, 18

A conclusione di un lungo esame dello sviluppo delle cose, questa mattina il professor Remo Pannain e suo figlio l'avvocato Aldo, hanno accompagnato al Palazzo di Giustizia i medici chiamati in causa dalla rivelazione giornalistica sul «giallo in farmacia», per presentare quella querela per diffamazione a mezzo della stampa di cui si era parlato fin dal primo insorgere dello scandalo. E con la querela è stato presentato, alla Procura della Repubblica un lungo esposto. Con i due legali erano il professor Giuseppe Fabbri, il professor Emanuele Giannone, il professor Alfredo Parlavecchio e il professor Adolfo Branchini. Non era presente e non si è unito alla querela comune, il dottor De Santis assistente di Parlavecchio; tuttavia risulta che anch'egli si accinge ad una analoga iniziativa. La querela è stata sporta contro il direttore responsabile del periodico milanese e contro i giornalisti autori dell'inchiesta che tanto scalpore ha suscitato.

I medici — le firme dei quali sono apparse in calce alle false attestazioni relative ai medicinali inventati dai giornalisti — affermano, in sostanza, che le rivelazioni del periodico rivestono il carattere di una grave diffamazione in quanto avrebbero gettato il discredito su di loro. I medici non hanno mancato di sottolineare la reazione suscitata nel pubblico dalle rivelazioni del periodico milanese, e il fatto che i giornalisti dovevano ben essere consapevoli che la pubblicazione della inchiesta avrebbe finito con il coinvolgere i medici citati in un grosso scandalo ledendo senza giustificazione la loro onorabilità che è al di sopra di ogni sospetto.

Intanto il numero delle farmacie chiuse per vendita di medicine proibite dal Ministero è aumentato a dieci, mentre la attività di una speciale squadra di carabinieri nel nucleo di polizia giudiziaria continua ininterrotta nel particolare settore.

La questione delle farmacie chiuse avrà peraltro uno strascico. Infatti il dottor Bellavista che è titolare di una di queste, ha preso la decisione di presentare un ricorso al Consiglio di Stato contro il provvedimento di chiusura. Egli sostiene che la pubblicazione del decreto di sospensione della vendita da parte della Gazzetta Ufficiale non è sufficiente a dare al provvedimento la necessaria pubblicità la quale, invece, potrebbe essere ben più efficacemente assicurata da apposite circolari degli Ordini sanitari e del medico provinciale stesso. Il dottor Bellavista d'altra parte, ha scoperto che sarebbe impossibile agli undicimila farmacisti italiani acquistare la Gazzetta Ufficiale dal momento che di questa ne vengono stampate non più di cinquemila copie. Egli aggiunge a queste considerazioni, anche il fatto che le medicine proibite sono state vendute sempre dietro presentazione di ricetta medica e pertanto della irregolarità non dovrebbero essere tenuti responsabili soltanto i farmacisti ma anche i medici che continuano a prescrivere i medicinali proibiti ignorando il divieto delle autorità sanitarie.

Ladri sommozzatori in azione a Napoli

Napoli, 18

La Squadra mobile ha arrestato dieci persone che si sono rese responsabili della ricettazione di merce rubata, da sommozzatori e palombari non ancora identificati, dalle stive della nave da carico inglese «Ashanti Palm», affondata nel novembre scorso nelle acque della rada di S. Lucia, antistanti la scogliera frangiflutti del molo S. Vincenzo del porto di Napoli.

La notte tra il 17 ed il 18 novembre, l'«Ashanti Palm», un mercantile di poco più di 5000 tonn. a seguito di un fortunale, mentre era all'ancora nella rada di S. Lucia, andò alla deriva e, cozzando sulla scogliera frangiflutti del molo S. Vincenzo riportò una falla per la quale, dopo alcune ore, colò a picco adagiandosi su un fondale di una trentina di metri.

Negli ultimi giorni, nonostante la diffida fatta pubblicare dai giornali napoletani dalla società presso la quale la nave era assicurata, alcuni palombari e sommozzatori erano scesi nelle stive della nave, appropriandosi delle merci. La polizia, saputo del fatto, ha svolto indagini.

DOPO LA RIDUZIONE DELLO STANZIAMENTO PER GLI AUMENTI

Nuovi scioperi nella scuola si prospettano dopo le vacanze

Oggi un incontro fra i rappresentanti dell'Intesa e il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione, Magri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE **Roma, 18**

Domani sera i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della scuola saranno ricevuti dal Sottosegretario alla Pubblica istruzione Magri. Si prevede che verrà illustrato il provvedimento sui miglioramenti concessi dal Consiglio dei Ministri venerdì scorso; subito dopo l'incontro è prevista una riunione dell'Intesa intersindacale della scuola per l'esame della situazione. Sul problema dei miglioramenti agli insegnanti si è creata in questi ultimi tempi della confusione e gli stessi sindacalisti sono rimasti sorpresi dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri che concede agli insegnanti, a decorrere dal 1.o maggio 1963, l'assegno graduabile «nella identica misura dei pari grado dell'amministrazione civile».

Lo sciopero di giovedì e venerdì della scorsa settimana è stato proclamato da tutti i sindacati subito dopo il colloquio col Ministro Medici, il quale, a nome del Governo, comunicava che lo stanziamento di 11 miliardi messo a disposizione della categoria non poteva essere aumentato. In pratica ciò significava che l'assegno graduabile per gli insegnanti era inferiore a quello degli altri impiegati statali. Si trattava di un passo indietro perchè in precedenza i dirigenti sindacali avevano avuto, ufficiosamente, una tabella dei miglioramenti calcolati sulla base di 18 miliardi e corrispondenti a quelli concessi ai dipendenti pubblici.

I dirigenti sindacali che trattavano non più il «quantum» ma la decorrenza, ancor oggi non si spiegano il motivo della riduzione dello stanziamento resa nota dal Ministro Medici e sono ansiosi di conoscere nei particolari il provvedimento approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri. Perchè se, come sembra, l'assegno graduabile è calcolato su 80 lire per ogni punto di coefficiente ciò conformerebbe le notizie diffuse la sera stessa dello sciopero e cioè che durante le trattative si sia incorso in un errore di calcolo o in un equivoco.

D'altro canto i rappresentanti sindacali non riuscendo a dare una spiegazione agli avvenimenti, sono pessimisti e giungono a dubitare sull'entità dell'assegno graduabile concesso dal Consiglio dei Ministri con decorrenza 1.o maggio 1963; essi sospettano che le 80 lire a punto siano state calcolate sui vecchi coefficienti e non sui nuovi. Ciò significherebbe che gli insegnanti avrebbero aumenti inferiori a quelli degli altri statali; se così fosse, subito dopo le ferie natalizie le scuole saranno minacciate da una serie di agitazioni. In questi giorni dalla periferia giungono alle segreterie nazionali dei sindacati pressioni perchè la lotta sindacale sia portata fino in fondo. Del resto la partecipazione quasi totale allo sciopero di giovedì e venerdì esprime sufficientemente lo stato d'animo della categoria.

Domani sera, dopo il colloquio con il Sottosegretario Magri, i sindacati aderenti alla Intesa della scuola potranno veder chiaro negli avvenimenti di questi ultimi tempi e, nello stesso tempo, avranno gli elementi per valutare la situazione. In ogni caso è già stato stabilito che nessuna azione verrà presa prima delle ferie che com'è noto, inizieranno lunedì prossimo.

Intanto c'è da segnalare che il disegno di legge sull'imposta cedolare d'acconto le cui entrate devono coprire l'onere dei miglioramenti concessi agli insegnanti, a decorrere dal 1.o luglio 1962, è stato modificato dalla Camera ed è ritornato al Senato. Se verrà approvato entro venerdì la Commissione finanze e tesoro potrebbe fare in tempo a sancire definitivamente il provvedimento sull'indennità di studio ed entro la prima metà di gennaio gli interessati potranno riscuotere gli arretrati relativi al secondo semestre del 1962.

F. F.

Il Consiglio comunale di Roma approva il piano regolatore

Roma, 18

Il Consiglio comunale ha approvato stasera, a maggioranza, il progetto del nuovo piano regolatore generale di Roma, adottando nel termine prescritto dalla legge le planimetrie, la relazione illustrativa e le norme tecniche di attuazione elaborati da un comitato consultivo e pubblicato lo scorso luglio dal Ministero dei Lavori pubblici. Hanno votato in favore i democristiani, i socialdemocratici, i socialisti, il repubblicano Mammì e il monarchico Patrissi. Contrari si sono dichiarati i consiglieri comunisti, liberali e missini.

NELLE STAZIONI DI BRINDISI E GALLARATE

MORTI DUE FERROVIERI IN ALTRETTANTI INCIDENTI

Un altro scontro fortunatamente senza vittime umane si è registrato a Voghera fra un merci e una vettura in sosta

Brindisi, 18

Un fuochista è morto ed il capotreno e il macchinista di un merci sono stati feriti in un incidente avvenuto nella stazione del capoluogo. Il convoglio, proveniente da Lecce, entrando nella stazione dal lato Sud, è stato avivato — per cause non ancora accertate — su un binario dove erano in sosta altri vagoni. La motrice del treno si è incastrata in un vagone mentre il primo di quelli del convoglio è uscito dai binari, rovesciandosi su un lato.

Ecco i nomi dei due feriti nell'incidente: il macchinista Lorenzo Zonno, di 35 anni, da Bari, e il capotreno Domenico Marra, di 54 anni, da Lecce. Per quanto riguarda la vittima, se ne conosce solamente il cognome: De Pasquale. Le condizioni dei due feriti non sono preoccupanti.

A Gallarate è morto in un incidente un altro ferroviere, Alessio Cerrato, di 32 anni, da Napoli, che è stato investito nei pressi della stazione da un treno straordinario proveniente da Domodossola col quale rimpatriavano dalla Svizzera, per le feste natalizie, numerosi operai italiani. Il Cerrato, attualmente ospite di un congiunto anch'egli ferroviere, in servizio presso la stazione di Gallarate, mentre stava attraversando i binari, non si è accorto del sopraggiungere del convoglio, dal quale è stato investito e ucciso sul colpo.

Un terzo incidente ferroviario si è verificato nella stazione di Voghera, dove il treno merci n. 5513, proveniente da Milano e diretto a Genova, per cause non ancora accertate, ha urtato di striscio una vettura passeggeri, vuota, in sosta nei pressi del deposito, su un binario diagonale. La collisione ha provocato il ribaltamento della carrozza passeggeri e il deragliamento di due carri del treno merci. Non vi sono state vittime, ma solo danni materiali. Il traffico non ha subito intralci.

FA MORIRE UNA DONNA vendendole la medicina sbagliata

Chiavari, 18

Il commesso di una farmacia che, senza la necessaria abilitazione, aveva consegnato un medicinale ad una cliente, ed aveva sbagliato scatole, provocando indirettamente la morte della signora Caterina Rovegno, è stato condannato dal Tribunale di Chiavari per omicidio colposo, a quattro mesi di reclusione, con le attenuanti generiche.

Si tratta di Mario Zampolli di 64 anni, residente a Rapallo che lavorava alla «Farmacia Internazionale» di Santa Margherita Ligure. Alla stessa pena è stato condannato Angelo Borzone, di 69 anni, anch'egli di Santa Margherita Ligure, perchè, praticando abusivamente una professione ausiliaria a quella sanitaria, aveva fatto alla Rovegno l'iniezione con il medicinale sbagliato.

I medici avevano accertato che la donna era morta per una anuria di origine tossica ed era stata di conseguenza aperta una inchiesta. Si è potuto così stabilire che lo Zampolli aveva consegnato personalmente la medicina alla cliente, dandole del «Thiomerin», anzichè del «Triormon», come era scritto sulla ricetta medica. Le indicazioni hanno poi condotto alla identificazione dell'improvvisato infermiere che è stato denunciato insieme con il commesso.

Attentato in Sardegna contro i carabinieri

Cagliari, 18

Un ordigno è esploso, la scorsa notte, dinanzi al portone della caserma dei carabinieri di Ovodda in provincia di Cagliari. Nessun danno alle persone; hanno subito lesioni alcuni infissi e sono andati distrutti i vetri delle abitazioni vicine.

Stabilimento clandestino per decolorare la benzina

Catania, 18

La Guardia di Finanza ha scoperto a Caltagirone un attrezzato laboratorio clandestino per la decolorazione dei carburanti destinati a condizioni di favore all'agricoltura e poi venduti a prezzo normale per altri usi. Sono state denunciate dieci persone e le indagini continuano per fare luce completa sul fatto.

NUOVA FABBRICA della «Pirelli» in Turchia

Istanbul, 18

E' stato inaugurato a Izmit, in Turchia, un nuovo stabilimento della «Turk-Pirelli» per la produzione di pneumatici. Si tratta di un'iniziativa del gruppo Pirelli con la partecipazione di gruppi turchi; la nuova fabbrica, che è stata montata con l'assistenza tecnica della Pirelli italiana, avrà una produzione iniziale di circa 140.000 pneumatici all'anno (aumentabili a 240 mila) e darà lavoro a diverse centinaia di operai. Lo investimento totale è dell'ordine di 10 milioni di dollari.

INTERROGAZIONE AL MINISTRO DELLA SANITA'

MESSI SOTTO ACCUSA TUTTI I FORMAGGINI

Secondo numerosi accertamenti scientifici contengono quantità tali di polifosfati da provocare il rachitismo

Roma, 18

L'on. D'Ambrosio (DC) ha rivolto al Ministro della Sanità un'interrogazione «per conoscere quali urgenti provvedimenti intenderà emanare per vietare la vendita dei formaggini, ed in generale di tutti i formaggi fusi, in seguito alle gravi risultanze delle ricerche scientifiche compiute al riguardo dagli organi nazionali ed esteri. Secondo tali risultanze, infatti, è stata accertata — è detto nell'interrogazione — la presenza in tali formaggi di polifosfati, che bloccano il calcio nell'organismo e provocano, specie nei bambini, il rachitismo».

Esperienze condotte sui topi hanno dimostrato che, somministrando polifosfati nella misura contenuta in un formaggino (3 grammi), nascono dei topi deformi e rachitici. Poichè spesso tali formaggini vengono propagandati, invece, come stimolanti della crescita, il Sottosegretario chiede di conoscere se, al lume delle risultanze dell'istituto superiore di sanità, non riterrà opportuno mettere sull'avviso i consumatori del pericolo che corrono, somministrando, specie ai bambini, tali formaggini. Gli ambienti scientifici — conclude l'interrogazione — sostengono che i danni che producono i formaggini trattati con polifosfati, e lo sono tutti, sono per una popolazione carente nell'alimentazione di calcio più pericolosi di quelli provocati dalla talidomide».

Dal canto suo l'Associazione degli industriali lattero-caseari di Milano, ha emesso un comunicato nel quale rileva «che lo impiego di polifosfati nella fabbricazione dei formaggini pastorizzati (fusi) è ammessa, senza riserve, da tutte le legislazioni dei Paesi tecnicamente più progrediti che fabbricano tali pregiati prodotti.

«L'uso dei polifosfati — prosegue il comunicato — è frutto di ampie ricerche scientifiche, che hanno dimostrato come la loro presenza, quali sali fondenti nei formaggi, è totalmente innocua. Questi sali, tecnicamente indispensabili per un corretto e moderno processo di fusione, rendono particolarmente digeribile la sostanza proteica naturalmente contenuta nei formaggi.

«Particolari ricerche compiute da scienziati tedeschi — conclude il documento industriale — hanno dimostrato che i polifosfati esercitano una speciale azione antirachitica, per cui le affermazioni contenute nell'interrogazione sono destituite da qualsiasi fondamento».

TAFFERUGLI A CAGLIARI dopo un comizio sindacale

Cagliari, 18

Alcuni tafferugli tra dimostranti e forze dell'ordine sono avvenuti oggi a Cagliari al termine di una manifestazione indetta dalle organizzazioni sindacali della CISL, della UIL e della CGIL per protestare contro «l'artificioso aumento dei prezzi». Dopo un comizio tenuto nella piazza del Carmine e nel corso del quale hanno parlato i responsabili delle tre organizzazioni sindacali, una colonna di dimostranti è stata dispersa nel viale Trieste da agenti di P.S. Un'altra colonna, formata da giovani e alla quale si erano nel frattempo unite numerose persone provenienti dalla piazza del Carmine, ha attraversato le principali vie della città ed è stata dispersa dai carabinieri. Le forze dell'ordine hanno fermato nove persone.

La manifestazione ha determinato qualche ritardo nei servizi di trasporto e sospensioni del lavoro nelle miniere dell'Iglesiente e di Carbonia. Hanno sospeso il lavoro anche i dipendenti degli uffici pubblici, quelli degli esercizi pubblici e gli insegnanti.

L'ATTREZZO SI E' APERTO SOLO PARZIALMENTE

Si salva un paracadutista nonostante l'«ombrello» difettoso

Pisa, 18

Una terribile avventura a lieto fine è accaduta ad un paracadutista del Centro italiano addestramento di Pisa. Un contingente di paracadutisti aveva preso posto, all'aeroporto di S. Giusto di Pisa, su un «C. 119» allo scopo di compiere una esercitazione di lancio a Tassignano, in provincia di Lucca. Non appena l'aeroplano è giunto sulla zona designata dal comando, ha avuto inizio il lancio, ed i paracadutisti, uno dopo l'altro, si sono lanciati nel vuoto da un'altezza di circa 800 metri. Un paracadute, però si è aperto solo parzialmente, quello del sottufficiale Eridano Bottosso, di 30 anni, abitante a Livorno in via Lusena, c'è stato un attimo di viva apprensione fra coloro che assistevano all'operazione e quando il paracadutista ha toccato terra, tutti sono accorsi convinti che il Bottosso si fosse sfracellato sul terreno. Fortunatamente, forte di una esperienza di decine di lanci, il Bottosso non è morto: ha riportato lo schiacciamento di quattro vertebre, la frattura dei calcagni e della gamba destra. Trasportato a Pisa, è stato ricoverato alla clinica ortopedica universitaria e giudicato guaribile in 40 giorni.

BORSE E MERCATI

MILANO

La risposta premi di dicembre si è conclusa con il ritiro delle posizioni in scadenza. La riunione di Borsa ha avuto un andamento piuttosto irregolare. Alcuni valori, e tra questi le Generali, hanno potuto beneficiare di una discreta corrente di denaro. Durante tutta la riunione i prezzi hanno registrato oscillazioni. Tra i valori pilota, ben tenute le Catini e le Generali, e resistenti le Fiat, Edison e Viscosa. Ben tenute le Anic e le Sagi. Richieste le Nebiolo e le Linoleum. Fermi i valori di Stato e i Buoni del Tesoro. Prevalentemente migliori gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 25.200.000; Buoni del Tesoro 163 milioni; obbligazioni 420 milioni; azioni n. 1.372.075.

Titoli di Stato: R. It. 5% 115,50 (114,50); Red. 3,50% 96,10 (—); Ric. 3,50% 89,50 (89), 5% 101,05 (—); Trieste 5% 101,20 (100,90); Rif. F. 5% 101,50 (100,80).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 101,95 (101,75), 1965 102,45 (102,40), 1966 103,175 (103,30), 1966 (sett.) 102,55 (102,45), 1968 103,20 (103,10), 1969 103,40 (103,45), 1970 103,45 (103,30), 1971 103,50 (103,35).

Alimentari: Certosa 2950 (—), Distillerie 3055 (3070), Eridania 2700 (2690), Es. Molini 2215 (—), Motta 33.990 (33.750), Romana Zuccheri 280 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 151.700 (149.675), Ass. Milano 45.500 (45.980), Ass. Milano priv. 34.600 (34.500), Ass. Torino 16.840 (16.200), Ass. Torino priv. 10.850 (10.800), Incendio 15.640 (15.700), Fond. Vita 27.200 (27.050), L'Assicuratrice 71.400 (72.400), Ras 58.005 (58.100).

Bancari: Mediob. 98.100 (98.800).

Chimici: Anic 2339 (2315), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1044 (—), Erba 14.450 (14.550), Italgas 2010 (2001), Larderello 2725 (—), Ledoga 13.850 (13.900), Liquigas 306 (299,75), Mira Lanza 41.800 (41.795), Ossigeno 2650 (2720), Pibigas 117,50 (117), Rumianca 2430 (—), Saffa 9445 (9475), Sarom 1660 (1675).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1180 (1169), Cieli 2556 (2585), Dinamo 2055 (2050), Edisonvolta 2025 (2090), Bresciana 2031 (2090), Caffaro 305 (330), Calabria 1625 (1640), Campania 1595 (1627), Sarda 3980 (3900), Valdarno 2791 (2790), Emiliana 1910 (1950), App. Centr. 2760 (—), Alto Veneto 1805 (—), Subalpina 2430 (2420), Lucana 2040 (2050), Magneti 1870 (1930), Marelli 935 (938), Orobia 2099 (2090), Pugliese 1449 (1450), Romana 2640 (2680), Seso 1850 (1899), Sip 1232 (1230), Sme 2150 (2115), Tecnomasio 3530 (3580), Teti 2800 (2820), Terni 534,75 (526), Unes 2180 (2195), Vizzola 3168 (3270).

Finanziari: Bastogi 2647 (2655), Breda 6020 (6000), Finelettrica 1356 (1355), Finmare 553 (555), Finsider 1381 (1384), Generalfin 1550 (1590), Gim 7260 (7250), Invest 4415 (4410), Italpi 4095 (4140), La Centrale 13.290 (13.490), Pirelli & C. 8585 (8640), Sifir 1444 (1459), Stet 3245 (3247), Sviluppo 2800 (2795).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5195 (5305), Beni Stabili 8195 (8170), Bonifiche 810 (—), Co.Ge. 16.400 (16.500), Imm. Roma 1379 (1370), Sagi 2475 (2410), In. Edilizia 5210 (5110), Milano Cen. 50.800 (—), Risanamento 8449 (8480), Silos Gen. 5230 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 582 (584), Westingh. 1460 (1470), Fiat 2986 (2993), Fiat priv. 2304 (2310), Nebiolo 970 (930), Olivetti 5540 (5565), Tosi Franco 1605 (1600).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8450 (8410), Broggi-Izar 1690 (—), Dalmine 2400 (2410), Ilssa-Viola 1611 (1600), Italsider 1555 (1563), Magona 1365 (1385), Metalli 5250 (5215), M. Amiata 5420 (5335), Montecatini 3040 (3025), Monteponi 901 (925), Siele 5400 (5398), Trafilerie 2150 (2160).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9200 (9150), Cot. Cantoni 32.400 (32.500), Val Ticino 50 (49,75), Olcese 1766 (1770), Cucirini 12.395 (12.300), Stampati 5480 (5410), Cascami Seta 7800 (7890), Fisac 480 (479), Lanerossi 5350 (5260), Gavardo 4340 (4370), Scotti 181 (—), Linificio 1033 (1025), Marzotto priv. 2260 (2320), Rossari 37.200 (37.480), Rotondi 50.500 (50.000), Man. Tosi 4100 (—), Cot. Merid. 538 (520), Pacchetti 1950 (—), Snia Visc. 5770 (5765), Snia priv. 4580 (4540), Bernasconi 3200 (—), Tilane 281 (—), Unione Manifatture 91.800 (92.000).

Diversi: De Ferrari 1470 (—), Baroni 150 (147), Cart. Binda 54.400 (54.500), Cart. Burgo 33.000 (32.550), Cementir 7300 (7388), Cer. Pozzi 1120 (1130), Cer. Ginori 1070 (1085), Ciga 8570 (8650), Edison 4540 (4551), Eternit 6958 (6860), Italcementi 24.380 (24.525), Cond. Acqua 942 (950), Rinascente 815 (808), Rinascente priv. 605,25 (601,50), Linoleum 4580 (4450), Pirelli S.p.A. 6050 (6030), Rejna A. 1750 (—), Smeriglio 825 (339,50), Terme Acqui 25.100 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,60; dollaro canadese 576,80; franco svizzero libero 143,8125; sterlina 1740,15; franco francese 126,61; marco Germania occ. 155,61; franco belga 12,4675; fiorino olandese 172,59; corona danese 90,02, svedese 119,49, norvegese 86,92; scellino austriaco 24,05375; escudo portoghese 21,705.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizz. 143,70; sterlina 1739; franco belga 12,41; franco francese 126,20; marco 155,45; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,30, norvegese 86,85; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Ore e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6200; c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5350-5550; oro 702-710; argento puro 25-26.

TRIESTE

Mercato con leggere variazioni nei due sensi, fatta eccezione per Generali che hanno guadagnato 1500 punti e Arrigoni che hanno incamerato altri 300 punti. Fermi gli statali. Titoli trattati: 25 Ras, 500 Viscosa ord., 200 Italsider, 1500 Catini, 250 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 151.500 (150.000), Ras 58.000 (—), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5760 (—), Italsider 1560 (1562), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4450 (4150).

PARIGI

Le operazioni della liquidazione non hanno aumentato l'attività del mercato. Qualche titolo si è mostrato ben orientato, soprattutto nei grandi magazzini e nell'alimentazione, ma l'insieme ha lasciato un'impressione di indecisione.

NEW YORK

La Borsa valori di New York, al termine di una riunione largamente incerta, ha chiuso ieri con perdite intorno a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 3.620.000 azioni. Fra i comparti cedenti gli acciai, i petroli, i metalli e la gomma. Invece nel settore motoristico le «Chysler» e le «General Motors» hanno guadagnato frazioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari localmente anche intensi specie su Alpi, Venezie e regioni tirreniche, con piogge isolate; nevicate sulle Alpi e sull'Appennino oltre i mille metri; eventuali schiarite avranno carattere temporaneo. Temperatura in diminuzione su Alpi, Sardegna e Sicilia; senza variazioni notevoli altrove.

Bolzano —10, 3; Verona —4, 7; Trieste, 5, 9; Venezia —2, 8; Milano —5, 7; Torino —3, 9; Genova 7, 14; Bologna 0, 8; Firenze —4, 4; Pisa —1, 9; Ancona 5, 11; Perugia 1, 6; Pescara 0, 12; L'Aquila —3, 6; Roma 1, 13; Campobasso 0, 8; Bari 4, 12; Napoli 2, 13; Potenza 0, 7; Catanzaro 6, 11; R. Calabria 9, 14; Messina 10, 14; Palermo 11, 14; Catania 4, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 5, 15.

Incontro con la Pavlova

«EGLI ha una figlia da maritaaare. A metà della parola «maritare» una risatina con un gorgheggio. «Perdindirindina ah ah ah». Tre scoppi di riso. «Dai dai dai», una successione di gamme, un crescendo.

In uno sgabuzzino, dove stanno appena una poltrona e un tavolo, ascolto, attraverso uno sportello che si apre sulla stanza accanto, la voce di Tatiana Pavlova che sta insegnando, ad un attore le battute di una commedia goldoniana, «Il matrimonio per concorso», con cui si inaugurerà la «stagione» del «Piccolo teatro» di Firenze.

E' una voce fresca, limpida, ricca di significato: espressione di una psicologia, di un carattere, di un sentimento, come, per l'appunto, deve risultare una voce. L'attore, rifacendo la battuta, sente che si sforza di portarsi a quello stato di animo, a quell'esperienza. Intuisce che si tratta di una persona volonterosa e valente, ma le esperienze non si improvvisano, meno di tutte quelle teatrali. Bisogna esserci passati attraverso tante prove e conoscenze e reazioni, perchè si possa ricreare, in sè, un momento spirituale, una situazione, una circostanza. Basta un nulla, appena una varietà tonale, una sfumatura, perchè non si rinnovi una situazione e un discorso non torni più. Non torni più, voglio dire, quel particolare discorso che si regge, come su un filo di rasoio, su una logica precisa, inconfondibile. Un soffio, e ci si trova al di qua o al di là; ma, certo, non al punto giusto.

Non vedo, ora, la Pavlova, ma sento che lei è al punto giusto. Di più: non l'avessi mai conosciuta, e dovessi affidarmi esclusivamente a questi suoni, pure intuirei la sua fisionomia, il suo temperamento, come ella sente, come agisce, come giudica. Ho cercato di render graficamente, con le tre «a», la sua pronuncia della parola «maritare», rispecchiante ironia, festevolezza, malizia e innocenza al tempo stesso. E' difficile che io mi spieghi, perchè dovrei riuscire a far capire anche quella speciale tonalità di riso ottenuta con una specie di abbandono all'alito e di gorgheggio. Per l'allievo è questo, per l'appunto, l'elemento ostico, che tenta di superare, ripetendo 7, 8, 10 volte la parola. Ecco, sembra che ci sia arrivato; ma è questione d'un attimo; gli sfugge di nuovo. Anche la Pavlova ripete la parola un certo numero di volte, ed è curioso, sempre con una differenza, sia pur minima, ma che accresce l'intensità dell'espressione e ne approfondisce il significato. Per lei non è un trillo o un gorgheggio, chè l'animo non si sa come riveli in tutta la sua integrità o consapevolezza. Mentre l'allievo è tutto perso nella ricerca del tono più affine a quello della sua maestra, la maestra cala sempre di più nello spirito di se stessa per rintracciarvi l'esperienza e l'accento che corrispondano alle intenzioni e alla realtà dell'autore che è il Goldoni. Non è questo il luogo per svolgere riflessioni del genere; qui mi basta accennare al grave, ma assai interessante, problema del rapporto fra autore e interprete, questi mettendo sempre più in vista la sua personalità, senza che venga meno allo spirito dello scrittore. Un Goldoni, interpretato dalla Pavlova, rivela, indubbiamente, la sua più autentica forma; ma anche l'interprete, la Pavlova, prova, per esso, il modo di rendere più evidente se stessa.

* * *

Ritrovo la voce di Tatiana Pavlova, mentre conversa con me; è la stessa di quando pronunziava le battute goldoniane. Come si spiega? Eppure, dianzi, proprio il Goldoni parlava per suo mezzo nel modo più preciso e indiscutibile o più attendibile, come si usa dire oggi.

Ma quante volte io l'ho sentita questa voce! Gli dico alla signora Tatiana. Assistei alla sua prima rappresentazione fiorentina, al suo debutto di tanti anni addietro al «Teatro della Pergola», con una commedia intitolata «Romanzo». Tutta Firenze amante del teatro si trovava, quella sera, alla «Pergola»; la curiosità era grande, di ascoltare questa attrice russa che si arrischiava di recitare in italiano e, per la verità, molta era la diffidenza. La Pavlova mi confida la sua ansia di quella sera. «Qui, a Firenze, nella culla della lingua italiana, io...». Ella indossava, ricordo, uno splendido abito di velluto nero. Alle prime battute, i fiorentini si misero a ridacchiare, tentarono di «beccarla», di rifarle sommessamente il verso. Un signore, che era seduto in una poltrona accanto alla mia, sembrava che ci godesse a mettere in pratica la sua preparazione, a dare una conferma esteriore ai suoi propositi; ma, dopo una decina di minuti, la sua vena si affievolì, si spense, non riducchiò e non «beccò» più, nè lui nè gli altri. Tutti si misero seri, attenti, come se pendessero dalle labbra dell'attrice. Alla fine dell'atto scoppiò un applauso caloroso, cui non poterono resistere. Pochissimi i dissenzienti che vennero poi a sparire negli atti successivi. Negli intervalli s'incrociavano le discussioni, ma per concludere che ci si era sbagliati nel preventivo, che l'interesse per l'esotico non c'entrava per nulla, che non si trattava di snobismo, ma che ci si trovava di fronte a un'autentica personalità d'artista, a un'espressione originale che valesse per nuove conoscenze psicologiche e per nuove esperienze estetiche.

Fu una data nella vita di questa geniale artista. Me lo conferma, ora, la stessa signora Tatiana: «Firenze, pensi, Firenze... (indugia come se volesse ritrovare lo stato d'animo d'allora, ricostruire quella situazione; ma anche come se cercasse di rivedere Firenze come la vide in quella luce, in quel colore, nella suggestione che forse, tal quale, non si ripeterà più»! Quale fantastica città! Un sogno! Perciò ho accettato di collaborare al "Piccolo teatro" e di dirigere l'annessa scuola di recitazione. Dovrei trattenermi qui sei mesi, fino a maggio».

Si parla degli autori, di cui stà per curare la rappresentazione: di Goldoni, di Gogol delle «Anime morte» (nella riduzione di Adamov). E' raro oggi che si esprima tanta ammirazione per il grande commediografo veneziano. La Pavlova lo tratta come una cosa preziosa, come una sciccheria; e i suoi occhi assumono dei riflessi di un compiacimento strano, come lì per lì parrebbe che dovessero essere quelli dei golosi; ma è un'impressione fuggevole, appena una sensazione, chè si tratta di ben altro. Il suo temperamento si ritrova intero nelle invenzioni di quel nostro autore, con l'innocenza e con la malizia, sorridente e caustico. Forse neppure noi italiani, anzi men che tutti noi italiani siamo capaci di penetrare nello spirito di Carlo Goldoni; e ciò risulta anche dalla trascuranza in cui lo teniamo, dalla «mancanza di resa» che ha, in genere, sulle nostre scene, tranne quando lo interpreta Cesco Baseggio. Invece la Pavlova, che vien da lontano, lo comprende negli aspetti più disparati, lo sente profondamente, lo rivela nelle forme più semplici e misteriose. Si passa ad altri autori, fino a Pirandello. Oltre Pirandello mi pare che la signora Tatiana abbia delle perplessità, dei dubbi, forse anche dei sospetti. Certo, si interessa per delle espressioni nuovissime e ardite; ma queste si fondano sull'universale, resisteranno? Mi pare che ella diffidi anche di taluni risultati dovuti, propabilmente, agli snobismi e alle mode. Snobismi e mode passano, e dei loro motivi, spesso, non ci si ricorda più.

Guardo ora la Pavlova, in un atteggiamento di estrema umiltà successo a un altro di fierezza, mentre si appanna la sua voce e l'occhio più non le brilla: oh, questo pubblico che non s'interessa più di teatro, che non va più a teatro!

Luigi M. Personè

Claudia Cardinale, che ha finito di girare «Il gattopardo», fotografata nel suo appartamento

FRA LE PIU' ASPRE MONTAGNE DELL'APPENNINO

Visioni d'altri tempi nella Valle del Sagittario

Appaiono come sospese sugli abissi cittadine dal passato fecondo e operoso e danno l'idea di un delizioso presepe

Il Sagittario era, una volta, un fiume rapido e agile come l'arciere di cui porta il nome, dalle acque fredde e chiare come le stelle della sua costellazione: era anche un fiume prepotente e tenace, che aveva saputo nei millenni scavarsi la impervia via tra le più aspre montagne dell'Appennino, conquistandosi un letto profondo e tormentato in mezzo a paurosi dirupi verticali; era poi un fiume caro alla fantasia dei pastori, alle cantilene popolari ripetute nelle fiere dei paesi, immischiato in storie contorte e prodigiose di guerra, di amori, di sortilegi e di magie.

Per molti anni, legata ai primi confusi ricordi scolastici, ci accompagnò una grigia immagine delle Gole del Sagittario — «orride e selvagge» come sentenziò la maestra — finchè un giorno non risalimmo la valle. E ci apparve diversa, serena e attraente come non ci saremmo aspettati. Già al Gran Ponte d'Italia, sotto Anversa, l'acqua del fiume era querula e svelta, e tale rimaneva fino alla chiusa di S. Domenico, dove s'allargava in bacino. A volte scompariva dalla vista per qualche anfratto più scosceso, ma quando più a monte riappariva sotto i ponticelli della strada, la sua voce era sempre sonante e allegra.

Accompagnavano il viaggio visioni di paesi antichi, taluni sospesi sugli abissi come Castrovalva e Villalago, tal'altri, come Scanno e Anversa, scenograficamente disposti sui declivi, quasi fossero fatti in miniatura per metterli a Natale nei presepi.

Paesi dal passato fecondo e operoso, riflesso nei portali delle chiese — bellissimo ad Anversa quello di S. Marcello — o nelle facciate di qualche edificio civile, costruito ai tempi d'oro dell'arte della lana. Perchè tutta la valle nutriva armenti cospicui e quando in autunno le mandrie di pecore lasciavano gli stazzi di monte Argatone, della Montagna Grande di Chiarano, di monte Preccia e di monte Genzana, i massari pagavano i fitti dei pascoli in sonanti monete d'oro, che andavano ad arricchire gli abitati di pregevoli opere d'arte nelle piazze e negli edifici religiosi. Ma nello stesso tempo si costruivano i palazzetti privati.

A Scanno soprattutto, dove la nobiltà di queste case cinquecentesche, l'armonia di certe piazzette remote dominate quasi sempre dalla sobria facciata di una chiesa (S. Maria della Valle, S. Antonio, S. Rocco, S. Maria della Neve), la eleganza delle fontane, rendono prezioso il paese.

Per la maestà delle donne vestite del famoso costume, per i tesori prodotti dagli orafi locali, per gli artistici oggetti di una inesauribile vena artigiana, Scanno più di ogni altro centro della valle lasciava nella memoria una impressione di inconsueto e favoloso. Qualcosa che uno ricordava, più tardi, come visto in un plastico o in un quadro.

Proprio paesi da presepe ci riapparvero — tanti anni dopo — sotto la gran neve. Scomparsa la strada, scomparso il Sagittario, semisepolte le più basse case, soltanto le «Gole» imponevano la loro aspra presenza; e da quei varchi fischiava un vento gagliardo che faceva tremare ad Anversa l'ultimo torrione del castello dei Sangro: un rudere monco e sbrecciato che appartenne «alla casa dalle cento stanze», lo stesso che aveva ispirato a D'Annunzio la «tragedia di Tibaldo e di Gigliola».

Del Sagittario non si udiva più nemmeno la voce: si era azzittito di fronte a un elemento più forte che ne aveva ghiacciato il cammino.

Sulla strada faticavano — per aprirsi un varco — gli scansaneve; dai villaggi isolati giungevano messaggi di malati; insieme, nella tormenta, si prodigavano autorità e carabinieri. Dovemmo sostare. Fu allora che udimmo raccontare di D'Annunzio e delle sue venute nella valle: una prima volta nel 1884, in compagnia di Francesco Paolo Michetti, quando era ancora studente al Collegio Cicognini di Prato (scriveva da Scanno al suo maestro: «Mi trovo in un paese stranissimo, ricco di rêveries senza fine»); e poi ancora nel 1888 e nel 1896. Durante quest'ultima permanenza, più lunga delle altre, egli approfondì la conoscenza delle memorie e degli usi locali, seppe delle leggende fiorite intorno ai ruderi del castello dei Sangro ad Anversa e concepì l'idea di scrivere un dramma d'ambiente locale. Così componendo ricordi, tradizioni ed usanze in un lirico ordito che sullo sfondo pastorale dei paesi marsi e peligni si sviluppa nell'antico castello dei Sangro, abbozzò la «Fiaccola sotto il moggio», tragedia che poi elaborò nel 1905, nella villa di Settignano.

Ci dissero, quella sera, che Anversa avrebbe rievocato il poeta rappresentando il dramma famoso proprio nello scenario dei monti che lo ispirò.

Per l'occasione ritornammo — d'estate — a risalire le pittoresche «Gole». Il Sagittario scorreva esile, quasi un filo sottile, fino alle sorgenti: lo avevano imprigionato nelle condotte forzate, come la maggior parte dei generosi fiumi abruzzesi. Libero rimaneva, più a monte, solo il fresco lago di Scanno, dalle acque cristalline a specchio delle montagne e dalle sponde ricche d'alberi frondosi.

Un lago originato da una grande frana staccatasi dal monte Genzana, che d'inverno, quando è assai freddo — dicono — si geli, e che probabilmente comunica per via sotterranea con la Valle del Sagittario, del quale sembra alimenti una sorgente. Tuttavia la valle era sempre la stessa, con le mille suggestioni del primitivo ambiente abruzzese.

La piazza di Anversa, completamente sgombra, donava spazio e slancio all'armoniosa facciata della Madonna delle Grazie; gruppi di gente arrivata dai centri vicini e lontani gremiva le stradette del paese, come fosse il tempo delle fiere; poi tutta questa folla invase lo spiazzo antistante il castello dei Sangro e nel silenzio della notte si levò il sipario sulla poetica opera dannunziana. E quando, più tardi, a spettacolo finito, i fuochi d'artificio arsero dietro le alte case di Castrovalva, le «Gole» si illuminarono di riflessi degni di una visione dantesca.

Mario Arpea

AVIATORI E TECNICI FANNO CONTINUA GUARDIA ALL'ESTREMO NORD

Nella città più isolata del mondo con i migliori piloti d'America

I negozi eleganti e ben forniti e i ritrovi affollati non riescono a far dimenticare la strana atmosfera della bianca Thule caposaldo avanzato della difesa occidentale

DAL NOSTRO INVIATO

Thule, dicembre

Dal largo della baia di Umanak, Thule non si vedeva. Si udiva però la sua esistenza: le raffiche di vento ci portavano il rombo dei reattori e il brusio della città, confermandoci che c'era qualcosa di vivo al di là di quella bianca e accecante collina, ove finalmente sarebbe finito il silenzio che ci aveva ossessionati durante i lunghi giorni di navigazione lenta e difficile sul battello-ospedale «Misigssut», che eccezionalmente m'aveva preso a bordo in occasione della «missione polare» per il controllo delle comunità eschimesi nello estremo Nord.

Immaginavo che il nostro arrivo dovesse suscitare, come negli altri porti groenlandesi, accoglienze e folla. Invece a Thule non c'era nessuno. Persino alcune mongole, che eran state attratte sul molo dall'urlo della sirena, scomparvero quando si accorsero che il battello era quello dei medici bianchi.

Atmosfera polare

In una città di frontiera non potevo in fondo aspettarmi un'accoglienza diversa. Anche se, di prim'acchito, si è portati a pensare che Thule sia diventata la vera metropoli della Groenlandia per le centinaia di case prefabbricate che avanzano verso le pendici della montagna e gli innumerevoli hangars e alloggi militari che si estendono lungo la costa conferendole l'aspetto di uno strano stabilimento balneare ove, al posto dei bagnanti, se la spassano ondeggianti icebergs.

Nè si può dire che manchi il movimento nelle strade cariche di fango e ghiaccio, ove l'andirivieni delle camionette è continuo tra l'ululato dei cani ansanti; mentre i boati delle mine che sventrano il ghiaccio si ripetono a ritmo serrato dando la sensazione di stare in prima linea, ove però i militari non indossano uniformi e tute ma sono incappucciati in grossi pastrani di pelliccia che li fanno somigliare a personaggi di un altro pianeta.

Non c'è desolazione nella baia di Umanak ma vi è qui qualcosa di talmente diverso dal nostro mondo abituale — saranno forse i vestiti che indossiamo, le montagne di ghiaccio che ci circondano, i reattori che atterrano e decollano tra il lampeggio dei riflettori — che insistentemente ci ricorda l'atmosfera dell'Artide.

Il Polo è troppo vicino per farci credere che Thule sia una città qualunque. Non è nello «snack-bar» provvisto di aria condizionata o negli eleganti magazzini dalle pareti di acciaio, ove si vendono persino profumi di Parigi, che ci si può dimenticare di essere nella metropoli del ghiaccio; nè durante le riunioni organizzate dalle signore degli ufficiali nè ascoltando le melodie di casa nostra che la radio trasporta fin qui.

A Kiruna, che pure è una città per sette mesi prigioniera del gelo, il respiro dell'Artide era di tanto in tanto smorzato dal sorriso di una donna; dal chiasso dei minatori che si riunivano nelle «gargottes» per giocare a poker mentre le bionde fanciulle del Norrland giocavano attorno a microscopiche roulettes; e dall'hôtel Standard, ove i tappeti orientali e il lusso, una folla cosmopolita e la musica di una vera orchestra facevano della scandinava «succursale dell'inferno» una Cortina d'Ampezzo «dernier cri».

Ma qui, a Thule, ogni tentativo di illusione si perde al cospetto della pista di volo che, spalancandosi per cinque chilometri fino alla valle di Piktufik, è l'unica ragion d'essere di questo agglomerato di uomini e di case. Nè vi era altro motivo perchè questo deserto si trasformasse in un centro abitato da aviatori e tecnici americani e danesi, che hanno posto qui le loro garitte per far la guardia alle porte settentrionali dell'Occidente.

Perciò a Thule non si ha la sensazione, malgrado i ritrovi e le comodità, di essere in una città qualunque. Winston Churchill, dopo la leggendaria impresa di quei cacciatori della RAF che riuscirono nel 1940 a fermare l'offensiva della «Luftwaffe», disse che mai nel corso delle guerre un popolo intero aveva dovuto tanto a pochi uomini. Ora lo stesso si potrebbe dire di questi soldati che qui vigilano, sempre pronti a dare l'allarme per svegliare la difesa degli Stati Uniti.

Aerei da caccia a reazione per la protezione dagli attacchi di sorpresa, missili a carattere difensivo e bombardieri pesanti ad agevole distanza da qualsiasi obiettivo militare sovietico fanno infatti di Thule un dispositivo militare difensivo di prim'ordine, un trampolino ideale sul tetto del globo, da dove una fitta rete di antenne radar si diparte nello immenso territorio polare come una ragnatela pronta a chiudersi e a trasformarsi in trappola.

Ogni aereo, superando i confini segnati dalle onde radio, deve assolutamente essere segnalato. Se non è possibile farlo, viene considerato nemico e il dispositivo di sicurezza entra in azione. La suoneria di allarme sveglia il SAC e la Marina americana, che stanno sempre all'erta per la rappresaglia immediata: sparpagliati alle più diverse latitudini e capaci di entrare in azione in meno di quindici minuti, i bombardieri americani potrebbero piombare da ogni parte sul territorio sovietico anche nel caso di una riuscita sorpresa nemica.

Importanza decisiva

Attualmente gli Stati Uniti son certi di rintuzzare ogni eventuale attacco della Russia che, attraverso volute indiscrezioni di Washington, conosce benissimo il valore dello Strategic Air Command.

Nel novembre del '56, se dopo aver soffocato l'Ungheria il Cremlino non avesse saputo che i B-47 erano già pronti ad agire dalla Groenlandia alla Africa, sarebbe scoppiata probabilmente la guerra. Gli aviogetti sovietici, dato che Mosca aveva tutte le intenzioni di metter le mani sulla Giordania, avrebbero potuto bombardare la flotta americana nel Mediterraneo; ma non lo fecero perchè sapevano che l'intero territorio russo sarebbe stato devastato dalla reazione del SAC.

«Mantenere la pace stando sempre in guerra»: è questo il compito dei migliori piloti di America, i quali possono condurre ovunque i loro aerei senza bisogno di bussole e di radar.

Arsenali volanti

«A cosa ci servirebbero le bussole sul Polo, ove le variazioni del magnetismo le rendono inutili, o i radar sulla monotona configurazione della calotta glaciale? Ci occorrono perciò piloti di rotta esperti di navigazione astronomica, elementi capaci di raggiungere qualunque destinazione con radar mascherati, bussole coperte e senza assistenza da terra». Così mi diceva un ufficiale del SAC che, dopo aver prestato servizio nelle Hawaii, era stato temporaneamente trasferito a Thule quale primo pilota di quei potenti B-58, capaci di trasportare armi nucleari e che continuamente sorvolano la calotta polare.

Tali aviogetti, provvisti di otto reattori — due in più dei vecchi B-47 — sono dei veri arsenali volanti e dispongono di macchine da ripresa, di aria condizionata, di un dispositivo per impedire le incrostazioni di ghiaccio sulle ali e di un originale congegno che consente l'atterraggio anche con forte vento trasversale. In volo sembrano giganteschi aironi per la flessibilità delle ali (all'estremità delle quali vi sono 450 chili di carburante), che oscillano sino a formare un arco di circa otto metri; e sono in completo assetto di guerra con un equipaggio composto dall'ufficiale di rotta, dal primo e secondo pilota che devono avere al loro attivo almeno 1500 ore di volo, da due bombardieri e da un sesto uomo che, per le sue mansioni, è chiamato l'ufficiale C. E. (contromisure elettroniche).

In caso di guerra, è da quest'ultimo che dipende la riuscita della missione. Poichè è l'ufficiale C. E. che con i suoi complicati congegni deve creare il buio tra l'aviogetto e i radar che possono averlo avvistato. In caso di rappresaglie su territorio nemico, ben pochi apparecchi del SAC potrebbero giungere a destinazione, sia pure volando a 15 mila metri di quota, tra centinaia di radar che dispongono di razzi infallibili provvisti di congegni di guida tali da inseguire gli aerei avvistati fino a scoppiare non appena raggiunta la distanza necessaria per distruggere. L'uomo C. E. può invece nascondere la presenza del proprio aereo dietro una cortina elettronica, assorbendo i fasci esplorativi dei radar nemici, purchè entro dieci secondi dal segnale di avvenuto avvistamento egli riesca a far scattare gli «interruttori della salvezza».

«Siamo in guerra, noi e le nostre famiglie — mi ha confessato uno di questi maghi del cielo. — Noi ci riempiamo lo stomaco di ulcere per la continua tensione nervosa e soffriamo di mal di reni a causa del martellamento in volo, mentre quelli che ci attendono a terra rischiano di diventar sordi... Siamo in guerra ventiquattro ore al giorno perchè anche nelle ore di libertà dobbiamo essere reperibili».

«Ho saputo — gli dissi — che ogni vostra esercitazione si svolge con la stessa scrupolosità di un'azione di guerra. Aprendo la famosa busta marrone con gli ordini di volo, ha mai pensato che quella potesse essere la volta decisiva?».

«Ogni nostra partenza può dipendere da un vero segnale di guerra. E fino alla "Dew Line", cioè fino alla linea di sicurezza oltre la quale non ci siamo mai spinti finora perchè non abbiamo ricevuto in volo l'ordine di farlo, sudiamo freddo... Tiriamo un sospiro di sollievo quando siamo sulla via del ritorno».

E' in questo stato di emergenza che sono costretti a vivere gli americani nell'Artide, nel punto più avanzato dello schermo difensivo nord-orientale, sperando che queste formidabili misure difensive possano bastare a scongiurare un conflitto: la posta di tanti sacrifici e rinunce è la pace.

Franco La Guidara

Il Primo Ministro del Tanganika ha risposto all'appella lanciato dagli ospedali di Dar-es-Salaam per la raccolta di sangue

Domenico Modugno e la moglie hanno assistito a Roma alla prima della rivista «Rugantino»

LIBRI RICEVUTI

Fra le strenne natalizie edite da Paravia segnaliamo l'ultimo libro di Angela Latini, che s'intitola *Vittorio Discus*. Dopo «La casa degli orsi rossi», «I Lupi di Pito» e «Za il tartufaio», il nuovo racconto della Latini narra le vicende e le birichinate di un comune bambino che, attraverso le prime dolorose prove della vita, sperimenta in sè il primo sorgere della coscienza e alle sue voci matura, acquistando saggezza. In modo vivo l'Autrice ne coglie il mondo interiore interpretandolo con immediatezza artistica. Il motivo più originale del racconto è «Discus», l'amico segreto di Vittorio: un essere quasi fiabesco che si personalizza con una strana tuta grigia e un vivace berretto rosso dal fiocco pendente: esso appare accanto a Vittorio all'improvviso, quando ha qualcosa d'importante da dire; e la tuta grigia, che cambia bizzarramente colore a seconda degli stati d'animo del fanciullo, è una nota un po' misteriosa, quasi in sordina, che dà una gran levità alla narrazione, così come il dialogo tra Vittorio e Discus la mantiene nel fluido elemento della fantasia morale. Da tutto il libro, che ha pagine assai belle, traspare una sicura fede nella bontà della vita, fede che intuisce negli stessi avvenimenti tristi una loro ragione d'essere nei destini umani e che pertanto non può non esercitare sui fanciulli la sua forza altamente educativa.

O

Sempre per i fanciulli dai 9 ai 12 anni, ma più portati verso il genere avventuroso che per quello della immaginazione riflessiva, segnaliamo un'altra importante novità. *Luiso e il Mare*, uscito nella collana «I romanzi avventurosi, pure della Paravia, è il nuovo racconto che il famoso autore di «Marcellino pane e vino», José Maria Sanchez Silva, ha scritto recentemente in collaborazione col De Diego. E' la movimentata storia di un ragazzo, Luiso, figlio di un capitano della marina mercantile, che, iniziato un po' contro voglia alla vita di bordo, è pian piano conquistato da quell'insieme di doveri, responsabilità, interessi, sì da accettare, superando le illusioni di un programma infantile, una esistenza densa di pericoli, ma che fa parte dei valori tradizionali della sua famiglia. In tale accettazione di Luiso dei doveri additati dalla vita e dal destino, dopo la lotta intima che segna il suo passaggio da fanciullo istintivo a giovinetto cosciente, e nell'identificazione di tali doveri con la autentica vocazione della sua anima, sta il maggior pregio del libro dal punto di vista formativo. La vicenda in sè è semplice e pur ricca d'interesse, specie per quelle pennellate di ingenuità, per quella freschezza e mobilità della narrazione che sono una delle più simpatiche doti dello scrittore spagnolo. Eccellente, come sempre, la traduzione del Polidori.

O

Kosciuszko, eroe della Polonia di Maria Paolina Gays (ed. Paravia), costituisce una vera e propria primizia nella letteratura italiana. Kosciuszko, una delle più nobili figure che la storia ricordi, ebbe una vita eccezionalmente avventurosa e ricca di avvenimenti, ed egli fu pure uno dei più grandi uomini della sua epoca. Nel rievocarne l'esistenza avventurosa ed eroica, nell'illustrarne la missione di patriota e di capo della infelice Polonia, l'Autrice si è senza dubbio prefissa lo scopo di additare ai giovani una vita esemplare, facendone risaltare l'idealità pura e disinteressata, la natura franca e generosa, il senso cristiano dei valori umani nei più fatali e duri momenti. Anche questo è racconto vivo, interessante, lo si legge d'un fiato, e, alla fine della lettura, l'animo è pieno di commozione: segno del bene ch'esso può fare — specie in questi tempi in cui ogni valore morale e ideale sembra così scaduto — richiamando i lettori, soprattutto i giovani, a un senso più nobile dell'umano destino.

O

G. Popp, R. Ross: *Artefici del progresso* - Ed. Fabbri - lire 500 — Questo volume non ci presenta dilungata la vita di un solo inventore, ma ci fa conoscere ben otto personaggi illustri, attraverso aneddoti piacevolissimi e particolarmente significativi. Conosceremo qui i personaggi di «Venti moggi di grano e due grosse botti di vino» (Giovanni Gutenberg), la storia del professore di pittura che gioca con i fili (Samuel Morse), l'episodio del cucchiaio d'oro della cittadella di Magdeburgo (l'inventore della dinamo Werner Siemens), il primo strillone della stazione ferroviaria (Tommaso Edison), la storia del brevetto 6707 (Rodolfo Diesel, l'inventore del motore che porta il suo nome). Udremo il rombo di motori nell'aria (la storia dei fratelli Wright) e... punto, punto, punto, pausa... un aneddoto sulla scoperta di Marconi. Concluderà la lettura un episodio di Antonio Meucci.

O

Francesco Tamborrino: *Come si costruisce e si vende una casa in condominio* - Ed. Consulente Immobiliare, via Plinio 63, Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPPIA FUMATA BIANCA IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Franzil rieletto Sindaco con la Giunta formata da DC e PRI

Base tripartita per l'appoggio esterno del PSDI - Decisivo il secondo scrutinio
Dichiarazione di voto polemica del PLI nei confronti della DC - La posizione del PSI

Il dott. Mario Franzil è stato rieletto Sindaco già alla seconda votazione della seduta consiliare di ieri sera, dopo le elezioni dello scorso novembre. La sua proclamazione è avvenuta dunque con notevole anticipo rispetto alle previsioni della vigilia, quando si riteneva necessario lo svolgimento di almeno tre sedute, essendo solo 27 i voti su cui il Sindaco po-

dicale avversione e di rottura assunta dal PLI verso la DC stessa impedisca il proseguimento della collaborazione che esisteva con questo partito al Comune e che nel passato ha corrisposto alle esigenze del momento, rendendo innegabili servizi alla comunità». La DC ha poi giudicato «improponibile» un rapporto di corresponsabilità politica con il PSI negli enti

delle elezioni avrebbero potuto determinare la costituzione di una Giunta di maggioranza assoluta (21 DC, 1 PRI, 5 PSDI, 5 PLI), rinnovando la formula del centro democratico «che restituì all'Italia, qui ritornata nel 1954, una amministrazione fiera e altamente consapevole delle sue italiche tradizioni». Due anni fa i partiti di centro diedero vita alla formula di

ma amministrativo, tutto resta invece invariato alla Provincia, dove il dott. Delise asserisce appunto che «nulla è cambiato». Si è preferito un tentativo a sinistra «in ispregio ai liberali», rimandato però fino alle chiarificazioni del PSI.

Pittoni (PSI). L'accordo tripartito non corrisponde alle attese della cittadinanza, perchè lascia le cose a metà. Alla

volta definito il programma, il PRI si è dichiarato disponibile per assumere responsabilità dirette nella Giunta, mentre il programma presuppone ulteriori sviluppi nel tempo ed è di centro-sinistra, anche se assente fisicamente il PSDI.

Morelli (MSI). Tutto scontato, sia i programmi, sia le discriminazioni. La DC ha fatto un programma egocentrico, secondo le dichiarazioni del suo capogruppo; il MSI farà una ferma e decisa opposizione.

Dulci (PSDI). L'appoggio esterno del partito alla Giunta servirà a rafforzarla. La fretta è nemica del bene: l'evoluzione va meditata e poi si farà la scelta definitiva. Il PSDI darà il voto favorevole per tutte le delibere «giuste».

Simcic (LS). Ha esordito in sloveno, suscitando la reazione dei banchi della destra, mentre il dott. Franzil scampanellava. Ha precisato, riprendendo il discorso in italiano, di aver parlato in sloveno per stabilire un principio e usare un diritto riconosciuto dalla Costituzione e dal Memorandum; ha aggiunto di proseguire in italiano perchè la maggioranza non lo avrebbe compreso, non disponendo egli di un interprete, come gli spetterebbe. Ha annunciato l'astensione nel voto per il Sindaco.

Tolloy (UT). Meglio una amministrazione mediocre che il Commissario. L'opposizione preconcetta è nociva. Il voto sarà dettato da ragioni di opportunità. «Sono un isolato».

Marchesich (MI). L'indipendentismo e i suoi rappresentanti sono combattuti perchè rappresentano una situazione anormale. La sua partecipazione alla Amministrazione sarà costituita da una netta opposizione.

(Foto de Rota)

Il Sindaco, affiancato dal Segretario generale dott. Carminelli annuncia al Consiglio comunale i risultati della seconda votazione che lo hanno visto riconfermato nella carica

IN VENTUNO PUNTI L'AZIONE DELLA GIUNTA

CONSULTE RIONALI NOVITÀ DEL PROGRAMMA

Distribuzione di doni ai degenti negli ospedali

Mazza al Quirinale per gli auguri a Segni

Stasera a Muggia riunione del Consiglio

Anche la «controcuffia»

che va dal «copertino di timoneria» al ponte principale — era costituita da un blocco prefabbricato del peso di 28 tonnellate, largo 12 metri, alto 6, lungo 5 metri e mezzo. Con l'operazione odierna, il gigantesco scafo della «Raffaello» è completamente chiuso sul lato di poppa e si è così superato uno dei più significativi traguardi parziali sulla via che condurrà, tra pochi mesi, alla festosa cerimonia del varo.

Accordo a Roma sulle trasferte dei CRDA

METALMECCANICI AL MINISTERO

A quanto informa il sindacato metalmeccanici della CCdL, è stato raggiunto a Roma un accordo per il trattamento di trasferta, interessante gli operai del cantiere San Marco che sono distaccati per lavoro allo stabilimento di Monfalcone. Di conseguenza, la cosiddetta «indennità disagio» è stata portata da 175 a 400 lire, con decorrenza dal 23 ottobre scorso. Viene così a risolversi un problema che si protraeva da vario tempo e che aveva provocato anche numerose astensioni dal lavoro. Continuano intanto presso l'Intersind centrale i colloqui sulle esemplificazioni delle qualifiche per il settore cantieristico, questione che riguarda nella nostra città i dipendenti dei CRDA, dell'Arsenale e del San Rocco.

Da Roma si apprende ancora che il Ministro del Lavoro, on. Bertinelli, ha ricevuto nella mattinata di ieri i rappresentanti della Confindustria e quelli delle organizzazioni sindacali dei metalmeccanici dipendenti da aziende private.

Una nuova riunione delle parti è stata indetta dall'on. Bertinelli per le ore 10 di oggi; a quanto è dato di prevedere, in tale nuovo incontro verranno precisati i termini per l'ulteriore sviluppo delle trattative.

DA STAMANE FINO A VENERDI'

I lavoratori portuali per due giorni in sciopero

L'agitazione decisa dalla CGIL - Non partecipa la FILP - CISL

Anche nella nostra città, come su tutto il territorio nazionale, i portuali scendono stamane in sciopero, dalle ore 8, fino alla stessa ora di venerdì. La manifestazione di protesta è causata dalle rivendicazioni di carattere economico e normativo avanzate da tempo, le cui trattative erano state interrotte; con tale astensione dal lavoro, infatti, si vuol provocare una riapertura delle trattative e la loro conclusione in senso positivo per i lavoratori interessati. Oltre che per tali rivendicazioni, lo sciopero vuol essere pure una protesta contro le autonomie funzionali; in sede locale, particolarmente, si rivendica il lavoro al Porto industriale.

Dal canto suo, la FILP-CISL informa di non aderire alla manifestazione di protesta, che è indetta dalla CGIL e dalla UIL; questa decisione viene a seguire le assicurazioni del Ministro della Marina mercantile di indire, nella prima decade di gennaio, una riunione per l'esame delle richieste dei portuali.

Sull'argomento è stata diramata in serata una nota industriale, in cui si afferma che lo sciopero tenderebbe a immobilizzare il lavoro portuale, e cioè il movimento di poco meno di un milione di tonnellate di merce. Tra l'altro la nota osserva che il Ministro della Marina mercantile, nell'ottobre scorso, diramava una circolare con cui venivano impartite disposizioni per l'accoglimento delle rivendicazioni dei lavoratori per la parte retributiva, aumentando da un lato l'importo della giornata lavorativa base e stabilendo, dall'altro, un aumento tariffario non inferiore al 20 per cento.

OGGI ALLE 18

Mostra e dibattito su «Arte programmata»

Presso la Galleria «La Cavana» avrà inizio oggi, mercoledì 19, una rassegna di «Arte programmata»: esporranno 15 artisti: il gruppo N di Padova, il gruppo T di Milano, Getulio, Maino, Mari e Munari. La inaugurazione avrà luogo alle ore 22 precise in via di Cavana 1/a, e nel corso della stessa il pubblico triestino potrà ascoltare un intervento sonoro dei compositori de Incontrera e Saracino.

L'inaugurazione sarà preceduta alle ore 18 nella sala dei convegni della Camera di commercio (via S. Nicolò 5), da un pubblico dibattito organizzato dal Soroptimist Club di Trieste, che avrà come relatori i critici Umbro Apollonio e Gillo Dorfles.

Confermate da Ceccherini le previsioni per il Molo VII

L'on. Ceccherini, Sottosegretario ai Lavori Pubblici, in una sua dichiarazione rilasciata prima di partire alla volta della capitale ha fatto il punto sulla situazione del Molo VII ribadendo quanto già espresso da queste colonne più volte. In particolare l'on. Ceccherini ha indicato come inizio della ripresa dei lavori per la costruzione del Molo la prossima primavera quando, concluso il nuovo appalto concorso, la ditta subentrante o la stessa ditta Cidonio che aveva già iniziato l'opera potrà continuare i lavori per i quali è prevista una spesa pari a 9 miliardi e 560 milioni.

Dichiarazione intersindacale sulla vertenza della scuola

I segretari provinciali della ANCISIM, del SASMI e del SNSM hanno diramato, per la Intesa intersindacale della scuola, la seguente dichiarazione:

«Lo sciopero della scuola svoltosi nei giorni 13 e 14, scaturito immediato per l'asprezza delle dichiarazioni fatte dal Ministro Medici ai rappresentanti nazionali dei Sindacati nel colloquio di un minuto del giorno 12, durante il quale il rappresentante del Governo ritrattava quanto già accordato ufficiosamente per iscritto, molto probabilmente è da considerare come l'inizio di contromisure che saranno aspre ed energiche. Il personale direttivo e docente, che non ha ancora riscossa l'indennità di studio accettata nella misura ridotta per il secondo semestre 1962 e non ancora legiferata in quella definitiva dell'1 gennaio 1963, intende protestare per l'ulteriore decurtazione dell'«assegno graduale» e che si vuol concedere solamente dall'1 maggio quando invece gli altri impiegati dello Stato lo percepiranno per intero dall'1 gennaio prossimo, nella misura complessiva di 120 miliardi già reperiti senza speciali tassazioni.

«Pertanto l'Intesa intersindacale della scuola, pur conscia del disagio che deriverà ai discepoli e alle loro famiglie per le dure azioni future di sciopero, consapevole che le belle aule, da costruire, a nulla servono senza insegnamenti preparati, in quanto i giovani, oggi, per gli stipendi non aderenti alla realtà, disertano la carriera scolastica, invita i cittadini a sostenere l'azione sindacale e apolitica dei docenti per la difesa della scuola al fine di elevare culturalmente e socialmente la popolazione tutta.

«L'Intesa, d'altra parte — conclude il comunicato — sta già interessando i deputati ed i senatori di tutte le province ricordando loro che la Scuola, nel decorso anno scolastico, ha desistito dalla azione di sciopero durante gli scrutini e gli esami, cosa che potrebbe non ripetersi, solamente perchè parlamentari dell'attuale maggioranza governativa e precisamente l'on. Baldelli per la DC e l'on. Codignola per il PSI si sono, a suo tempo, impegnati per i loro partiti e gruppi parlamentari e quindi anche per il Parlamento, a favore delle richieste del personale direttivo e docente e della preminente funzione della Scuola».

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani la rievocazione di Riccardo Zampieri

La Lega Nazionale comunica che domani alle ore 19 nella sala del Circolo della Stampa in corso Italia 12, Mario Nordio terrà l'annunciata conferenza su Riccardo Zampieri, giornalista battagliero e strenuo difensore dell'italianità di Trieste.

Con questa pubblica manifestazione, rinviata il 30 ottobre u. s. per indisposizione dello oratore, si concludono le celebrazioni indette per la 5.a Giornata della Lega.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9, minima 4,9; umidità 79 per cento; pressione mb. 999, stazionaria irregolare; temperatura del mare 9,2; vento km. 2 da Est.

Oggi: Santa Fausta. Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna è nata ieri alle 23.49, tramonta alle 12.45.

Maree — OGGI: bassa alle 12, cm. 7, alle 14.29, cm. 6 e alle 21.15, cm. 17 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Godina E., via Ginnastica 6, tel. 95152; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Pizzul - Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

TRAGICA CORSA IN MOTO AL VALICO DI PESE

Falciato a morte dalla sbarra di confine

Vittima un netturbino che rientrava da una gita
Lanciato in velocità non deve avere visto l'ostacolo

Un uomo di quarant'anni, il netturbino Luciano Leoni, abitante in via Machlig 4, si è ucciso ieri pomeriggio andando ad urtare violentemente con la motoretta contro la sbarra abbassata del confine jugoslavo di Pese. Il gravissimo incidente è avvenuto dieci minuti dopo le 17 e lo sventurato scooterista è deceduto all'ospedale maggiore circa un'ora e mezzo più tardi.

Il Leoni era reduce da una breve gita oltre confine, dove si era recato con la sua motoretta targata TS 24041. Egli aveva lasciato verso le 17 il paese di Cosina puntando verso il valico di Pese. Con ogni probabilità il Leoni doveva mantenere una velocità abbastanza sostenuta, perchè altrimenti non si potrebbe comprendere (salvo che sia accaduto un guasto meccanico) come egli sia andato a sbattere con tale violenza contro la sbarra del confine.

L'urto contro la sbarra abbassata è stato infatti violentissimo. L'uomo è stato letteralmente falciato via dalla sella, mentre lo scooter proseguiva per alcuni metri la sua corsa.

Le guardie di servizio al confine si sono precipitate in soccorso dello sventurato scooterista che versava in gravissime condizioni. Le stesse guardie confinarie jugoslave hanno trasportato il ferito oltre la zona neutra, per affidarlo agli agenti della nostra polizia di frontiera.

Con un'autolettiga della CRI il Leoni poco dopo è stato trasportato a tutta velocità all'ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria lo ha fatto accogliere d'urgenza nella prima divisione chirurgica riservandosi strettamente la prognosi, ma lo sventurato è deceduto dopo circa mezz'ora dal suo accoglimento in divisione.

STATO CIVILE

del giorno 18 dicembre 1962

MORTI: Dagri in Degrassi Maria anni 68, Rozzo Francesco a. 58, Deodato Domenico a. 64, Bozeglav Sofia a. 62, Pause in Stradella Guglielmina a. 68, Sottero Giuseppe a. 66, Toso Arminia a. 83.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

In difesa della sede del Lloyd a Venezia

Netta e recisa è stata la presa di posizione del personale del Lloyd Triestino contro il progettato assorbimento della sede veneziana della società da parte della «Adriatica». Tale espressione è scaturita iersera, nel corso della assemblea dei dipendenti del Lloyd, nel corso della quale è stata approvata alla unanimità una mozione significativa dello stato d'animo del personale; alla riunione era presente pure una delegazione di colleghi di Venezia.

Nel documento si esprime la vibrata protesta contro tale ingiustificata decisione, e si fa presente che la sede della città lagunare è sempre stata economicamente redditizia, come ne fa testimonianza l'imponente apporto da essa assicurato ai traffici lloydiani. Infine si invoca la revoca del provvedimento affinchè «la bandiera lloydiana rimanga a Venezia, a testimonianza della sua gloriosa tradizione e a difesa degli interessi nazionali in Adriatico». Telegrammi di protesta sono stati inviati, al termine della riunione, ai Ministri Macrelli e Bo, nonchè al presidente dell'IRI, Petrilli e al Sottosegretario on. Delle Fave.

Ieri, intanto, una delegazione è stata ricevuta dal Viceprefetto Molinari, al quale è stata esposta la questione; a sua volta il segretario centrale della Federsindan, dott. Auricchio, è intervenuto presso il Ministro della Marina mercantile, per protestare contro il provvedimento. Sul delicato problema hanno presentato ieri un'interrogazione i deputati della DC Sciolis e Bologna, i quali chiedono all'on. Macrelli una revisione del provvedimento.

Dal canto suo la federazione provinciale del PSDI ha deciso di impegnare — si afferma in un comunicato — i propri parlamentari ed i propri organi centrali, per i più immediati interventi in sede romana, interessando inoltre gli organi sindacali perchè, come al tempo del tentato trasferimento a Genova dell'ufficio progetti dei CRDA, si adoperino per un pronto rientro della ventilata decisione. Per quanto riguarda le voci sulle eventuali dimissioni di alcuni consiglieri di amministrazione della società, il PSDI invita i membri triestini al più fermo e intransigente atteggiamento.

Venerdì, infatti, si riunirà il consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino, ed è pertanto da confidare che in quella sede i consiglieri triestini possano far valere il punto di vista della cittadinanza sullo scottante argomento.

Mancata Scilla Gabel all'appuntamento

Un'improvvisa influenza forse farà mancare l'attrice Scilla Gabel al suo appuntamento con la nostra città, dove, come noto, si sta girando il film. «La morte ha ballato un twist». Se l'attrice, trattenuta a Roma da un improvviso malessere, non riuscirà a raggiungere Trieste entro domani mattina, quando dovrà essere chiamata sul set, la sua sostituzione sarà inevitabile e già si pensa a un'attrice francese di cui, non è stato fatto ancora il nome.

Ieri le riprese del film sono continuate a bordo del piroscafo «Onda» su cui viene ambientata la vicenda iniziale della pellicola. Fin dal pomeriggio è convenuta allo Scalo Legnami la «troupe» della casa italiana «Vibar» di Roma. Le riprese sono iniziate a prima sera per proseguire per tutta la notte, fino all'alba. Gli esterni prevedono sinora un'ambientazione notturna sulla nave e sullo scalo per cui il lavoro si svolge tranquillamente, al di fuori della curiosa attenzione del pubblico.

NIENTE CAMBIO NEL DELICATO INCARICO

Il console Zecchin rimane a Capodistria

Il Console Zecchin rimane a Capodistria. La notizia ha prodotto fra gli esuli istriani vivo compiacimento, tanto che le varie associazioni istriane, le famiglie e vari circoli canottieri ed altri, hanno espresso al Console la loro viva simpatia per quanto egli ha fatto e fa per loro, per l'assistenza che egli ha dato a tanta gente rimasta di là e, per l'interessamento da lui dimostrato per la questione dei cimiteri e delle numerose tombe ch'erano e sono ancora in pericolo di essere espropriate. Le notizie di questi giorni non sono però confortanti, se si pensa che dal maggio di quest'anno fino al mese di ottobre (incluso), ben 800 persone sono ulteriormente esodate specialmente dal Comune di Buie, sia con regolare autorizzazione sia col permesso di confine, senza però far più ritorno ai loro paesi.

Ciò significa che la vita è sempre tutt'altro che piacevole oltre la linea di demarcazione e che la gente continua (italiani s'intende) a rifugiarsi a Trieste. E' di questi giorni la notizia che prende sempre più consistenza della possibile demolizione della Chiesa di Sant'Anna a Capodistria e ciò che riveste la stessa ansiosa preoccupazione, anche della casa natale del Martire Nazario Sauro, che per ora è stata risparmiata e davanti la quale passa lo steccato divisorio, fra la zona portuale nuova e la casa stessa. I lavori portuali continuano intanto e tutto fa ritenere che la casa sarà fatta sparire, se non interverranno le nostre autorità non solo consolari, ma anche centrali a impedire che si consumi la profanazione.

La «Fameia capodistriana» ha intanto avanzato alle autorità di Governo una viva rimostranza chiedendo l'immediato intervento onde scongiurare che tanto la chiesa che il monumento vengano demoliti.

Nell'Associazione mutilati del lavoro

Nella seduta d'insediamento del consiglio provinciale della Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, presenti i neo eletti consiglieri: prof. Bruno Giraldi, dott. Angelo Grandi, dott. Nicolò Pase, cav. uff. Bruno Zanin, cav. Pino Bastiani, cav. Albino Brenni, signor Vittorio Cassano, cap. Antonio Pizzarello, signorina Ida Rugo, signor Mario Zerial, il comm. Bruno Zocco è stato riconfermato per un triennio alla carica di presidente.

UN PRIMATO DEI TRAFFICI TRIESTINI

Genova staccata nella corsa al caffè

Dal secondo posto del '59 siamo saliti al primo nel '61 - Le cause di un regresso

Secondo una nota comparsa su «Il Sole» di ieri, Trieste ha staccato nettamente Genova nel traffico marittimo di caffè. Le rilevazioni del giornale milanese mettono in evidenza i volumi degli sbarchi come appresso:

Importazioni di caffè in sacchi da 60 kg.

Periodi	Trieste	Genova	Napoli	Totale Italia
1959	416.261	678.538	284.483	1.600.358
1960	647.763	714.945	237.767	1.663.225
1961	693.745	641.334	319.985	1.753.250
1962 (I sem.)	409.850	337.063	137.466	947.102

Trieste, pertanto, dal secondo posto del 1959 fra i porti italiani interessati al deposito di caffè d'importazione via mare, è salita al primo posto nel 1961, distaccando Genova in misura ancora superiore nel primo semestre del 1962. Prendendo per base il periodo 1.o gennaio-30 giugno 1962, il nostro porto ha registrato il 42,8 per cento di tutto il caffè sdoganato in Italia, contro il 35,6 per cento di Genova e il 14,5 per cento di Napoli.

Secondo la fonte citata le cause che hanno influito sul regresso genovese sono le seguenti: 1) il caffè brasiliano dell'I.B.C. gode a Trieste di condizioni tariffarie di particolare favore, delle quali alcune sottocosto; 2) l'eccessivo costo tariffario delle operazioni di sbarco, di maneggio e di estrazione nei magazzini portuali genovesi. Molte tariffe oscillano fra il doppio ed il quadruplo nei confronti di quelle triestine; 3) i gravi ritardi nelle operazioni di sbarco a Genova. Da nave a magazzino il caffè impiega a sbarcare, nella migliore delle ipotesi, una settimana, con punte di tre, quattro ed anche cinque settimane. La media a Genova degli ultimi mesi è stata di 15-20 giorni. Molto spesso — scrive «Il Sole» — l'importatore di Trieste riceve la merce giunta (e trasbordata) a Genova con lo stesso vapore, prima ancora dell'importatore genovese.

Le lamentele genovesi, anche se esatte sul piano tecnico delle operazioni portuali, non devono trascurare il fatto che Trieste è stata sempre una grande piazza internazionale per il caffè. Difatti, nel primo dopoguerra, Trieste — giusta le statistiche dei nostri MM. GG. — ebbe sempre un solido primato nazionale negli sbarchi, a fronte di Genova, Napoli e Venezia. Dal 1922 al 1933 il distacco minimo fra Trieste e Genova fu di 3000 tonnellate, con un massimo di 15.000 tonnellate, in favore del nostro emporio. In più bisogna non dimenticare un fatto di estrema importanza e cioè che Trieste è sede di numerose imprese di importazione, alcune delle quali vantano delle tradizioni secolari, mentre Genova, pur possedendo una solidissima intelaiatura commerciale, opera in prevalenza nel transito per conto di operatori lombardi e piemontesi.

L'inchiesta agli OO. RR. per il funerale d'ufficio

Il Consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti segnala che, in relazione al mancato avviso ai parenti del decesso della signora Elisabetta Bean, avvenuto il 4 dicembre, ha svolto una rigorosa inchiesta sul fatto e sui motivi che l'ebbero a determinare. A conclusione dell'indagine sono state individuate precise responsabilità e presi i relativi provvedimenti disciplinari nei confronti dei colpevoli.

GRAVISSIMA UN'ANZIANA SIGNORA

Investita a due passi dalla soglia di casa

In gravissime condizioni è stata trasportata verso le 14 di ieri all'Ospedale maggiore la pensionata Maria Fiego ved. Crismani, di 75 anni, abitante in via Baiamonti 15, rimasta vittima di un incidente stradale.

L'anziana signora è stata investita quasi sulla soglia di casa da una vettura di media cilindrata, guidata verso la via Svevo da Giordano Becci, di 56 anni, domiciliato in via Collautti 5. La pensionata stava attraversando la via Baiamonti proprio nello stesso tempo in cui stava sopraggiungendo l'automobile del Becci. Il guidatore ha visto la signora quasi in mezzo alla strada e ha cercato in tutti i modi di evitare l'incidente. Il Becci ha pigiato prontamente il piede sul pedale del freno e ha sterzato. Ogni manovra è stata però vana. La anziana signora è stata gettata a terra e ha riportato fratture multiple alla gamba destra, una ferita lacero-contusa al vertice del capo con sospette lesioni interne e lo stato di choc.

Un passante, visto l'incidente, ha telefonato subito alla Croce Rossa per chiedere l'intervento di un'ambulanza. Adagiata nell'autolettiga, la ferita è stata trasportata con tutta urgenza all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno l'ha fatta ricoverare nel reparto ortopedico «riservandosi la prognosi».

Treno turistico per Vienna

domani chiusura delle iscrizioni

L'U.T.A.T. informa che le iscrizioni per il treno turistico di San Silvestro per Vienna si chiudono improrogabilmente domani giovedì.

Per informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Fedelissimi della Selveg

(«Giornalfoto»)

Numerosi colleghi, convenuti per l'occasione nella sala convegni della Camera di commercio, hanno voluto festeggiare ieri sera cinque loro compagni di lavoro, dipendenti della Selveg, premiati per la lunga attività svolta con lodevole profitto in seno alla società elettrica. Trentacinque anni — medaglia d'oro, diploma e l'importo di 75.000 lire — gli impiegati Sergio Zuccoli e Giuseppe Cozzio e l'operaio Mario Marzi; venticinque anni gli operai Giuseppe Povh e Giuseppe Scherlavai, che sono stati premiati con medaglia d'argento e la somma di 25.000 lire. E assieme ai colleghi dei premiati si sono stretti attorno a loro pure il presidente della Selveg, comm. Alberto Cosulich, il direttore generale ing. Giovanni Zambler, il dott. Lotti, del consiglio d'amministrazione della società, i dirigenti ingegneri Perco, Falomo e Munzi, nonchè il rag. Gottardis, che pure è stato festeggiato per i suoi 35 anni di preziosa attività; fra gli invitati, il presidente e il direttore dell'Associazione industriali di Trieste, dott. Doria e Albanese, il presidente del Centro sviluppo economico, comm. Padoa, nonchè il presidente provinciale dell'Associazione nazionale lavoratori anziani, ing. Marzi, e il fiduciario dell'ANLA in seno alla Selveg, sig. Nicolini.

Il significato e l'importanza della simpatica manifestazione sono stati ricordati sia dal comm. Cosulich che dal dott. Doria, i quali hanno voluto porre in rilievo le benemerenze acquisite da questi anziani lavoratori, che per tanti anni hanno offerto la loro collaborazione all'azienda e che ora ricevono il meritato riconoscimento. Espressioni, queste, che sono state fatte proprie dal sig. Nicolini, che nell'encomio generale ha accomunato pure il capo contabile rag. Gottardis, il cui esempio — ha detto — di instancabile lavoratore ha infuso quell'energia necessaria a forgiare l'uomo vero, consapevole dei propri doveri, costituendo pertanto un incentivo a perseverare su questo cammino. «Vorrei — ha aggiunto il sig. Nicolini — che i giovani siano orgogliosi di trovarsi in mezzo a questi uomini che, animati da uno spirito profondo, hanno saputo essere i protagonisti e gli artefici nella formazione di questo nostro complesso aziendale».

Parole di compiacimento e di augurio sono state pronunciate pure dal presidente provinciale dell'ANLA, soprattutto per l'importanza che questi riconoscimenti rivestono per chi proficuamente lavora. A sua volta il direttore generale della Selveg, ing. Zambler, ha ricordato l'opera instancabile dei cinque premiati, rivolgendo poi a tutti i più fervidi voti augurali.

SEGNALAZIONI

«Con il 1.o luglio vi è stato l'aumento del 30 per cento sulle pensioni, però finora ai datori di lavoro non è stata data alcuna comunicazione di fare una maggiore trattenuta ai pensionati che prestano lavoro alle loro dipendenze. [illegible]

[illegible] tore. Infatti il caso stesso va sviscerato in ogni particolare e il nostro interessamento presso un legale non è stato sufficiente a chiarire vari interrogativi che sulla questione si pongono. Pertanto l'interessante questione non può che trovare la dovuta risposta e soluzione solo con l'intervento di un legale al quale siano esposti i termini in ogni dettaglio che lo stesso ritenga indispensabile.*

«Sono un operaio edile che partecipando a discussioni sull'argomento ho pensato di scrivere alla rubrica anche nell'interesse di tutta la categoria. Come noto è stata costituita la Cassa Edile e sin dal mese di luglio il 22,30 p.c. viene versato in quella Cassa dai datori di lavoro. La Cassa si riserva di stabilire il pagamento in determinati periodi. E fin qui niente di difficile, ma nessuno è in grado di precisare la data in cui tali pagamenti saranno effettuati ed essendo vicini alle festività e sfavoriti dalle circostanze della stagione per il nostro lavoro, sarebbe un'amara cosa presentarsi in famiglia con una povera busta paga. Si deve tenere anche presente che negli scorsi anni, quando lo stipendio era basso, gli stessi datori di lavoro arrotondavano la somma con l'importo allora esistente nelle loro casse dalle trattenute del 22,30 p.c. In caso contrario si poteva sempre reclamare. Ma ora con chi lo possiamo fare? Un operaio edile».

Dallo scorso venerdì è iniziato il regolare pagamento degli assegni spettanti agli operai edili in base alle trattenute versate alla Cassa. Per i lavoratori che hanno sempre prestato la loro opera nella stessa ditta il pagamento deve essere avvenuto già sabato, o comunque si esaurirà entro il 20 dicembre da parte della stessa ditta da cui dipendono. Per chi invece è alle dipendenze di una altra ditta dopo aver già subito le trattenute presso la prima ditta, o percepiranno l'assegno dalla ditta presso cui hanno prestato la loro opera o dalla stessa Cassa Edile di via Rossini 4, che funziona dalle ore 8 alle 20 ininterrottamente. Comunque tutti i pagamenti saranno effettuati in anticipo rispetto alla prossima ricorrenza natalizia.

LO SCONTRO TERRIFICANTE DEL DICEMBRE '60

Non ricorda nulla del tragico incidente

Riduzione della pena al responsabile del disastro

E' ricomparso davanti ai giudici lo studente Luigi Crassevich, di 26 anni, residente a Corno di Rosazzo (Udine), che nello scorso luglio aveva subito ad opera dei giudici del nostro Tribunale una pesante condanna quale riconosciuto autore del terrificante incidente stradale avvenuto la sera del 28 dicembre 1960 sulla «litoranea», all'altezza di S. Croce, e conclusosi col tragico bilancio di due morti e tre feriti: le vittime erano state straziate dalle ustioni nel rogo dell'auto con la quale si era scontrato l'imputato.

Il Crassevich si era portato quel giorno nella nostra città a bordo di una macchina di grossa cilindrata per pagare le tasse universitarie; ed erano circa le 20.30 quando si apprestava a tornare a Udine. Sulla «costiera» — secondo l'accusa — egli aveva invertito d'improvviso la direzione di marcia, senza segnalare preventivamente la manovra, proprio nel momento in cui dalla direzione opposta, cioè da Monfalcone, stava sopraggiungendo a forte andatura un'altra macchina; incurante del sopraggiungere di quest'ultima, il Crassevich aveva senz'altro effettuato la conversione, tagliandole la strada. La collisione, violentissima, era stata inevitabile. Entrambi i veicoli — quello dell'imputato fracassato nella parte posteriore e l'altro sfondato anteriormente — avevano preso immediatamente fuoco.

Il Crassevich aveva riportato gravi lesioni craniche e aveva raggiunto l'ospedale in condizioni disperate; versava in stato di coma profondo. Il trentasettenne Federico Namar, abitante in viale D'Annunzio 56, che era lo sventurato guidatore dell'altra macchina, era stato in precedenza avviato allo ospedale con un'auto di passaggio: presentava profonde ferite al capo, gravi ustioni al viso e agli arti e la frattura di una spalla (purtroppo sopravvisse soltanto una decina di giorni).

Il Namar stava transitando solo pochi minuti prima lungo una strada di Monfalcone, diretto appunto a Trieste, quando aveva scorto un giovane militare che, fermo al bordo della strada, faceva cenni alle macchine per essere preso a bordo. Il Namara gli aveva di buon grado offerto un passaggio; la scena era stata quindi notata da due autisti che, depositato il loro autotreno ai cantieri di Monfalcone, stavano aspettando la corriera per Trieste, ed essi pure avevano chiesto all'automobilista un passaggio.

Nel successivo disastroso incidente, il militare — si trattava del caporalmaggiore dello Esercito Sergio Fonda, di 24 anni, residente a Poggioreale del Carso 1075, il quale rientrava a casa in licenza — era rimasto ucciso sul colpo; rimasto imprigionato fra le lamiere dell'auto in fiamme, era finito carbonizzato. Gli altri due passeggeri — gli autisti — erano rimasti invece feriti, per fortuna, solo lievemente; essi erano Servolo Radiani e Quintino Piuca.

Il processo contro lo studente accusato di duplice omicidio colposo si era concluso con un pieno riconoscimento di colpevolezza. Il Crassevich era stato quindi condannato a tre anni di reclusione, a 30 mila lire di ammenda, al risarcimento dei danni — in misura da stabilirsi in sede civile — a favore del fratello del militare deceduto e della vedova dell'altro conducente. Infine all'imputato era stata revocata la patente di guida.

Contro tale verdetto l'imputato ha interposto appello e la causa è stata discussa ora davanti ai giudici di secondo grado. Il Crassevich — che in Tribunale non si era neppure presentato — ha dichiarato di non ricordare assolutamente nulla dell'incidente; se non gli fosse stato riferito, dopo che si era ripreso dalla commozione cerebrale, come era accaduta la disgrazia, egli sarebbe rimasto convinto che stava dirigendosi verso Trieste, in quanto ricorda solamente d'essere partito da Udine e basta; non rammenta d'aver pagato le tasse e d'aver ripreso la via del ritorno.

In parziale riforma dell'impugnata sentenza, i giudici di secondo grado hanno ora concesso all'imputato le attenuanti generiche e, partendo da una pena-base inferiore, gli hanno ridotto la pena a 11 mesi e 10 giorni di reclusione, e pertanto gli hanno anche accordato i benefici della condizionale e della non menzione; inoltre gli hanno diminuito l'ammenda a 20 mila lire e hanno tramutato la «revoca» della patente a vita in una «sospensione» per tre anni. Nel resto, il precedente verdetto è stato confermato.

Pres. Roatti; P.M. Marsi; canc. Magliacca; P.C.: Borgna e P.P. Poillucci; Dif.: Campeis (di Udine) e Giulio (di Torino).

Topi falliti diventano vandali

Due analoghi casi, che probabilmente portano la firma dello stesso autore, sono stati denunciati ieri l'altro in due diversi Commissariati. Dalla portiera sinistra di due «600» degli sconosciuti «topi d'auto» e vandali hanno strappato la maniglia, causando danni senza riuscire ad aprire la macchina.

L'altra mattina l'impiegato Aldo Bucci, di 40 anni, abitante in via dei Panzera 46, ha chiamato telefonicamente gli agenti del Commissariato di Barcola nei pressi dello stabile numero 133 di viale Miramare dove la sera precedente aveva parcheggiato la sua utilitaria targata TS 34009. Gli agenti hanno così constatato che degli sconosciuti avevano cercato di rubare la vettura, e avevano divelto la maniglia.

Uguale sorte è toccata pure alla macchina del sarto Antonino Conticello, di 27 anni, abitante in via Brunner 5. Durante la notte i ladri avevano cercato di forzare la portiera dell'utilitaria in sosta in via Crispi riuscendo però soltanto a strappare la maniglia. Gli agenti hanno avviato indagini allo scopo di scoprire i vandali notturni.

RIEVOCATO UN MORTALE INFORTUNIO

La gru si mosse e stritolò l'operaio

Assolto il capo cantiere, quattro mesi al gruista

Di un tragico infortunio sul lavoro è stato trattato ieri davanti ai giudici del Tribunale penale, chiamati a vagliare le responsabilità del perito edile Valerio Cucchiani, di [illegible] anni, abitante in via [illegible] 8, e del gruista Giovanni Crevatin, di 53 anni, residente al n. 1898 di Borgo S. Sergio, rinviati a giudizio con l'accusa di concorso in omicidio colposo.

Vittima dell'incidente era rimasto il [illegible] meccanico E[illegible] Zonta, di 47 anni, abitante a [illegible] Muggia 897, che lavorava in un vasto cantiere edile dell'impresa ing. Gu[illegible] a Borgo S. Sergio, dove stavano erigendosi numerosi edifici. Una mattina egli era salito sulla piattaforma di una gru alta circa 25 metri per avvitare un bullone allentato; la piattaforma era situata a nove metri dal suolo, in corrispondenza dell'apparato motore.

Il povero Zonta, per eseguire meglio il lavoro, si era sistemato entro il cassone scoperto ove avevano sede i congegni meccanici; nella cabina in cima alla gru sedeva il Crevatin, il quale sapeva che di sotto il collega era intento all'opera di riparazione; a un certo punto, questi gli aveva dato una voce per assicurarsi se avesse finito il lavoro; e non avendo ottenuto risposta (evidentemente lo sventurato Zonta non lo aveva udito) egli aveva ritenuto di poter rimettere in movimento la gru. Aveva azionato i comandi del verricello per abbassare il gancio mediante il quale doveva essere sollevata una cassa di malta. E immediatamente aveva sentito un urlo straziante. Il collega di sotto era sprofondato con la gamba sinistra nella zona d'imbocco degli ingranaggi e aveva avuto l'arto stritolato nelle ruote dentate; e poco dopo era morto, dissanguato.

Sono stati così rinviati a giudizio, per omicidio colposo, il capocantiere Cucchiani, cui è stato contestato di aver omesso di provvedere all'interruzione dell'energia elettrica azionante la gru durante le riparazioni, e il gruista Crevatin, incolpato di aver rimesso in movimento il gancio senza essersi accertato se lo Zonta fosse disceso dalla piattaforma inferiore.

Al termine di un interessante e vivace dibattimento, i giudici hanno concluso con l'assolvere il Cucchiani perchè il fatto non costituisce reato (la Difesa è riuscita fra l'altro a dimostrare che il cantiere era piuttosto vasto, comprendendo esso numerosi edifici in costruzione tutti affiancati da una gru a torre, e non aveva la materiale possibilità di seguire in particolare l'andamento di ogni singolo lavoro; e infine nemmeno era stato informato del guasto alla gru in questione) e col condannare il gruista a quattro mesi di reclusione, coi benefici.

Presidente Rossi; P.M. Ballarini; canc. Strippoli; Difesa: Morgera e Volli.

L'Associazione Mazziniana Italiana della sezione di Trieste invita la cittadinanza a partecipare alla deposizione di una corona d'edera al Sacrario di Guglielmo Oberdan nell'ottantesimo anniversario del suo sacrificio. La cerimonia avrà luogo domani, giovedì, alle ore 12.30.

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO

CONGIURA MORTALE DI NEVISCHIO E BORA

L'uomo si schiantò contro il rimorchio

E' stato assolto in Tribunale dalla imputazione di omicidio colposo il quarantaduenne Ruggero Zanolla, residente a Monfalcone in via Piave 29, che nel percorrere l'autostrada «Triestina» in direzione di Sistiana alla guida di un autocarro con rimorchio, si era fermato — secondo l'accusa, inopinatamente e repentinamente — all'altezza della centrale elettrica di Opicina, in corrispondenza di un dosso stradale, benchè pochi metri più avanti esistesse proprio uno spiazzo atto alla sosta. E così comportandosi, aveva provocato — sempre secondo l'atto di accusa — il mortale incidente: uno scooterista che viaggiava dietro l'autotreno, preso alla sprovvista, era andato a cozzare in pieno contro la parte posteriore del rimorchio, rimanendo ucciso all'istante per la frattura del cranio. Era questi lo spazzino Mirko Slama, di 41 anni, alloggiato al campo profughi di Opicina.

Ascoltato al dibattimento, lo imputato ha dichiarato che marciava a velocità ridotta, anche perchè trasportava un carico di duecento quintali. Essendosi ricordato di dover abbassare la mascherina del motore, aveva deciso di fermarsi; ma ancor prima di rallentare aveva regolarmente azionato i dispositivi di segnalazione ed oltre tutto nello specchietto retrovisivo non aveva scorto nessun veicolo alle proprie spalle. Era sera soffiava la bora e c'era nevischio. Con tutta probabilità, la vittima lo aveva tamponato perchè procedeva curva, senza guardar innanzi a sè, per proteggersi dalle raffiche di bora o perchè accecato dal nevischio.

La vedova dello sventurato spazzino e i suoi cinque figli minorenni hanno chiesto, tramite il loro rappresentante di Parte Civile, un risarcimento danni di oltre undici milioni di lire, nonchè una provvigionale di quattro milioni, al pagamento della quale doveva essere subordinata l'eventuale concessione della condizionale all'imputato se riconosciuto colpevole. Ma il Tribunale (dopo che il P.M. aveva chiesto che allo Zanolla venissero inflitti otto mesi di reclusione) ha pienamente accolto le tesi difensive mandando l'imputato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pres. Boschini; P.M. De Franco; canc. Rachelli; P.C. Ferrero; Difesa, Ferluga.

Sessanta premi sono stati ieri consegnati ai rispettivi nuclei familiari vincitori del Concorso del Risparmio familiare, indetto fra i possessori di libretti del piccolo risparmio speciale. Il montepremi ammontava complessivamente a un milione e 200 mila lire. Complessivamente al concorso che si è concluso il 23 novembre scorso hanno partecipato 652 famiglie con un numero di risparmiatori pari a 1637 unità. Alla cerimonia hanno partecipato l'Intendente di Finanza dott. Reale con il dott. Colella, (a sin. nella foto), il notaio Tommasi, il vicepresidente della Cassa di Risparmio avv. Jaut e il direttore gen. prof. Cardinali. Nella foto: un momento dell'estrazione dei premi.

(«Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

E' nato Dario

Dario Pellegrini ha appena un paio di giorni, ma non è difficile immaginarlo ad ogni età simpatico, giudizioso e tranquillo. E' figlio infatti del nostro compagno di lavoro Arrigo, che abilmente, attraverso macchine complesse di stampo fantascientifico, trasforma le fotografie che ci giungono da ogni parte nei clichés necessari al giornale, lavorando silenzioso, quieto e con passione. Impossibile quindi che il piccolissimo Dario non segua nel magnifico carattere i sentieri del padre. Perciò gli auguri di rito sarebbero qui superflui, ma è giusto che vengano ugualmente fatti, perchè si estendono anche alla gentile signora Liliana, sposa e madre felice.

La Ditta Crismani

augurando Buon Natale Vi ricorda *Grappa genuina etichetta foglia verde, Ovo Brandy* il delizioso ricostituente, *Crema Marsala Ovo Crismani* da oltre 50 anni sempre la preferita.

Natale per Fiorello

A 72 anni, un triestino ha visto realizzato un suo desiderio. Si tratta di una figura simpatica, eccezionale quasi, ormai: Giovanni Bisca, di professione vetturino, che ogni giorno si può vedere, con cavallo e carrozza, stazionare dalle parti di piazza Libertà. Giovanni Bisca, interpellato da un settimanale — assieme ad altre persone, dei più disparati ceti sociali — su quale fosse il suo più vivo desiderio per Natale, aveva risposto: poter avere tanta avena da sfamare il cavallo, Fiorello. Ora, raccogliendo tale preghiera, ispirata ad un senso di altruismo, la Società d'incoraggiamento per le razze equine (SIRE) ha messo a disposizione del fiaccheraio concittadino 30 quintali di avena, che gli saranno sufficienti per nutrire Fiorello per oltre un anno. Natale per un cavallo, è proprio il caso di dire.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 04000, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Luigi Spacal. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

La pipa

deve soddisfare il gusto ma anche appagare l'occhio. *V. Zandegiacomo* mette a vostra disposizione ben 300 modelli tutti disegnati con estro ma con rispetto alla tradizione. *V. Zandegiacomo* ha la sede in corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) ed un'unica filiale in piazza Cavana 7.

Per «i vostri Tesori»...

...per vestirli bene, con eleganza e sobrietà, è a Vostra disposizione tutto il variatissimo assortimento del *Tesoro* di piazza della Borsa. Vestiario completo per bambine e maschietti fino ai 14 anni Merce tutta di assoluta garanzia; prezzi sempre inferiori al valore della merce. Vendite rateali, con buoni. *Il Tesoro* «veste i vostri Tesori», piazza della Borsa 8.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, per venerdì 21 dicembre con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo dei dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Veglione Adriatico

Si è messa in moto già da parecchi giorni a Gorizia la macchina per la preparazione e l'organizzazione della sedicesima edizione del «Veglione Adriatico» che si terrà la sera di sabato 5 gennaio nella sala maggiore dell'Unione Ginnastica Goriziana. Tale manifestazione, ormai ben nota e tanto simpaticamente conosciuta, oltre ad avere lo scopo di procurare al locale Comitato provinciale dell'ANVGD un fondo indispensabile alle infinite necessità assistenziali, si propone di riunire annualmente, per alcune ore liete, esuli e goriziani. Sono sin d'ora preannunciate numerose comitive, che giungeranno all'appuntamento dalle località del circondario, da Udine, da Trieste, da Venezia e da molte altre città più lontane.

Fabiani

Confezioni per signora d'alta moda. Abiti da sera e cocktail in esclusiva da *SMART*, Capo di Piazza.

Emilio Pucci

Le nuove calze per signora in esclusiva da *SMART*, Capo di Piazza.

Lella Sport

Tute e calzoni da sci per signora in speciali tessuti elasticizzati in esclusiva da *SMART*, Capo di Piazza.

Mirsa Marchesa de Gresy

Confezioni a maglia da signora d'alta moda e sportive in esclusiva da *SMART*, Capo di Piazza.

Con Calzature S. Antonio

Natale a buon prezzo: è il negozio che per la prima volta a Trieste vende scarpe e pantofole a prezzi di fabbrica. Visitateci nel vostro interesse. A fianco della chiesa di Sant'Antonio.

Rigutti... veste tutti

Da *Rigutti* le migliori confezioni per uomo e signora, i modelli più recenti di paltò e loden delle migliori Case di confezioni italiane. *Rigutti...* un invito all'eleganza! Via Mazzini 43.

Concorso del Presepio

E' stato bandito dall'ENAL - Dopolavoro provinciale il tradizionale concorso per il Presepio cristiano nella famiglia, che vuole premiare e incoraggiare i cultori di questa bella tradizione natalizia. L'ENAL, sensibile alle richieste dei partecipanti, ha voluto questo anno, alle consuete categorie dei Presepi concorrenti, aggiungerne una riservata ai ragazzi per cui, nelle tre sezioni si vedranno in gara i più svariati tipi di composizioni plastiche che rievocano la Natività ma anche il giubilo delle schiere angeliche e del mondo circostante per il meraviglioso avvenimento. Il concorso è aperto a chiunque; gli interessati possono richiedere — anche telefonicamente — il bando-regolamento all'ENAL provinciale, via Giulia 1, telef. 95-181.

Enalotto natalizio

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato uno speciale concorso «Abbonamento natalizio 1962» abbinato all'Enalotto di questa settimana, concorso per il quale sono previste speciali premiazioni. Infatti, tutti coloro che con il concorso n. 51, del 22 dicembre, avranno giocato anche una sola scheda doppia o sestupla in abbonamento che, come noto, hanno validità cinque consecutive settimane, parteciperanno gratuitamente e senza alcun'altra formalità all'estrazione di «strenne Enalotto 1962» consistenti in settanta premi fra cui tre auto Fiat, televisori, radio, frigoriferi, ecc. I risultati del concorso saranno comunicati direttamente ai vincitori ed ai ricevitori nella serata della vigilia di Natale.

Calzature da sci

Nessun negozio può offrire una scelta di calzature da sci come la *Calzoleria Viale* in viale XX Settembre 18 perchè la *Calzoleria Viale* è da anni affermata come centro di presentazione dei modelli più aggiornati di calzature da sci.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. — Domenica 23 corr. gita sciatoria alla volta di Tarvisio - Monte Lussari. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di piazza Unità n. 3, tel. 35-240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. — Domenica 23 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Mercoledì 26 corr. gita sciatoria a Valbruna, Monte Lussari e Tarvisio. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93-329.

†

E' passata improvvisamente all'eternità la sera del 17 dicembre

Maria Degrassi n. Dagri

di anni 68

La piangono, grati per la sua vita dedicata tutta alla famiglia e al sacrificio, e la raccomandano alla memoria e alla preghiera di tutti coloro che ne conobbero le virtù e ne apprezzarono la generosità il marito GIOVANNI, i figli FRANCESCO e NINO, le figlie VITTORIA in PARENZAN, CARMELA ved. RATZKJ, RITA in PATERNOSTRO, i generi e le nuore, i nipoti, il fratello mons. DAGRI e le sorelle.

I funerali si svolgeranno oggi 19 dicembre alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Madonna del Mare 6.

†

A tumulazione avvenuta della cara e buona zia

Guglielmina Stradella nata Pouschè - Pause

i nipoti CARLO e MARIO PERIATI unitamente alle loro famiglie annunciano la Sua dolorosa scomparsa.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra adorata e indimenticabile

Guglielmina Stradella

ringraziamo quanti presero parte al nostro immenso dolore, in particolare la Direzione e i dipendenti tutti dell'Esattoria Comunale di Trieste. Un grazie pure al Rev. don Bertin, a Suor Gabriella e alle Suore dell'Asilo San Giusto.

I FAMILIARI

† Il 18 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra cara madre

Filomena Coletti ved. Liberio

d'anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Gino Dapas per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via dell'Istria 36.

Famiglie LIBERIO - ROSARIO

† **Deodato Domenico**

si è spento il 18 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Riccardo Piccinich

ringrazia tutte quelle gentili persone che hanno preso parte al suo dolore.

Una S. Messa in suffragio dell'anima del maggiore

Vizzini

e del figlio

Enzo

verrà celebrata oggi alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Nel IV anniversario la famiglia ricorda il

prof. Ernesto Pellegrini

con grande rimpianto.

Trieste-Roma, 19 dicembre 1962

Nel XV anniversario della morte di

Anna Gottardis

i figli la ricordano con affetto.

†

A tumulazione avvenuta la famiglia partecipa la dipartita del

dott. Luigi Bregant

avvenuta venerdì 14 corr. a Gorizia.

† Il 14 dicembre spirò improvvisamente

Arturo Bisiani

macchinista navale a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ZOE, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro scomparso.

Famiglie: BISIANI - MARZOLINI - PIUTTI - ROSAN - PALMAS

Monfalcone - Trieste - Grado

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giovanna Primosi

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Famiglie: PRIMOSI - SACCHETTI - PAUSICH

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL TEATRO VERDI

Il «Trittico» di Illersberg

Doveroso, desiderato ritorno del «Trittico» di Antonio Illersberg dopo dieci anni dalla sua prima esecuzione triestina, allora come oggi acclamata non per ambizioso campanilismo ma per autentica sostanza musicale. L'opera ci presenta, attraverso una mirabile coerenza strumentale, tre momenti di una maternità sciagurata che nel secondo atto ha come sfondo la mistica estasi della maternità divina nella notte di Natale. Crosada, Rena vecia presso Tor Cucherna e il trivio del Crocifisso sono l'ambiente della vicenda. Morello Torrespini, poeta dialettale, ha scritto il testo e Antonio Illersberg, con dovizia d'invenzione melodica e rigore di struttura sinfonica, ha costruito la partitura nel cui decorso si avverte ben percettibile uno schema quasi classico non solo nell'arginare i sentimenti troppo straripanti ma anche nella costrizione cui è stata comandata l'ebrezza sonora. Il musicista ha dominato severamente l'espansione dei propri palpiti lirici riconducendo il linguaggio entro le salde e belle forme dell'architettura.

Talora la densità dello strumentale e la ricchezza contrappuntistica, entrambe ampliate da robuste sonorità, tendono al barocco, ma Illersberg, che ha nel sangue le grandi forme classiche di Bach e la lucida delineazione di Cherubini e la dolcezza fluida impregnata di tristezza romantica di Chopin (giacchè il compositore del «Trittico» conosceva e signoreggiava tutti questi stili) ne confina i limiti e ne circoscrive la fisionomia. Esempio sorprendente ci offre il carnevalesco e buffonesco primo atto dove il musicista imbriglia e disciplina la materia ordinandola in rapporti e proporzioni armoniche, alternandone il grottesco col patetico, il ritmo frenetico con la distensione lirica. Qui ritroveremo il grande artigiano che imposta il motivo melodico, lo sviluppa, lo varia, lo riprende ripetutamente dopo qualche incubazione esitante e alla fine la conduce allo sbocco naturale del mare sinfonico. Ebbene, il languido e l'ironico, il sentimentale e il popolaresco grossolano, tutto è filtrato, raffinato in una struttura le cui componenti sono date da figure e immagini caratterizzate e intessute attraverso un'orchestrazione meditata nella quale incontriamo generoso ed estroso impiego di sonorità dissonanti, di ritmi e rumori in batteria, di interventi indemoniati delle trombe, dei corni, della tuba bassa. Tutto è congiunto, serrato e matematicamente calcolato, pur con qualche prolissità, in un'architettura forte e semplice.

Vi è nel «Trittico» tradizione e avanguardia, poesia lirica e colorazione armonica di sapore straussiano, urti e contrapposizioni dissonanti e accordi di tonalità perfetta, impressionismo come pittura di paesaggio nel secondo atto, e romanticismo come effusione di dolore amoroso. Stupenda tavolozza coloristica con impasti timbrici originali nella descrizione della notte natalizia scintillante di stelle, imbevuta di luci trasfiguranti, e spasimo vocale umano nella cantabilità condotta con anelito spezzato nel motivo della Puta al secondo atto; motivo impresso orchestralmente con severa legge costruttiva. Tutto il secondo atto ha il carattere di un tempo sinfonico di largo respiro, coi suoni dolenti dell'orchestra disposti in simmetria, coi motivi ritornanti quasi in forma ciclica, col quadro corale di esultanza consolatrice, con il tragico pessimismo del Vecio, l'uomo tradito dal destino avverso, musicalmente riflesso nell'impeto progressivo della massa sonora. Certo, il duetto tra il Vecio e la Puta è intenso e tragico d'interiorità, rinsaldato nella stessa atmosfera poetica, col commento sinfonico che ne sostiene la vocalità, con il conflitto tra la gioia redentrice della notte di Natale e l'angoscia della perdizione nella donna che ha peccato senza salvezza. Meditazioni oscure, precipitazioni nell'abisso rispecchiate nelle immagini sonore di Illersberg.

E infine il nostalgico dolore della Puta diventata Vecia nel terzo atto. La vecchia generazione è discesa nella tomba. Davanti al Crocifisso, sul trivio, passano le nuove spose, i giovani amori. Anche qui musica d'affresco, di pittura ambientale, di speranzosa vitalità. Caro «Trittico», crudo, tagliente contrasto tra una sognata poesia d'amore e la miseria di una umiliante realtà. Cara opera di un insigne altissimo compositore, negletto e ignorato dai teatri italiani, rappresentato a Trieste senza il crisma di una pur fuggevole presenza ufficiale, ma da noi, soli noi, coltivato con amore, senza debolezze esaltanti del natio loco, in piena consapevolezza del suo valore musicale.

Esecuzione di severo impegno di amorevole responsabilità. Sulla scena due cantanti di rara sensibilità e finezza vocale: la signora Luisa Maragliano, che ha sfoggiato non soltanto intelligenza espressiva ma anche note di alto potenziale e ha composto il personaggio con appassionato vigore; e Silvio Maionica interprete di singolare intensità e caldo, plastico accento nel tragico monologo del secondo atto. Accanto a questi due artisti figurarono degnamente Dino Mantovani come Purcinella assai lodevole, Glauco Scarlini felicemente stilizzato Arlechin, Ennio Silvestri coloritissimo Oste, Miro Lozzi nei panni e nei capaci seni dell'Ostessa, pieno di briosa e saporosa comicità; e il Botteghelli, e il Mucchiutti e tutti gli altri intelligenti caratterizzatori delle molte figure e figurine della vicenda scenica saldamente condotte e disciplinate dal direttore Tristano Illersberg, sicuro conoscitore dell'opera da lui orchestralmente concertata con vivezza e slancio non privi di qualche ipertensione sonora, ma nobilitata con accuratezza formale. Sullo sfondo scenico della vecchia Trieste di un secolo fa, ricostruita con intimo spirito ottocentesco da Carlo Sbisà, il regista Fulvio Tolusso, che affrontava l'opera per la prima volta, ha dato vita espressiva di movimenti e aggruppamenti nel primo e nel terzo atto e ha trovato nella fissità contemplativa del secondo, dolci momenti di poesia. Particolarmente si è mostrato intuitivo e abile il Tolusso nella realizzazione del ritmo concitato perdurante nella scena carnevalesca. Il coro, vuoi lirico, vuoi festaiolo, ha impegnato il suo direttore Giorgio Kirschner per la chiarezza e l'equilibrio dell'impasto vocale e per la robustezza dell'accento con eccellenti risultati.

Il successo del «Trittico», di cui si sono iniziate ieri le repliche, è stato assai caldo e fervido, con molti applausi agli interpreti principali, al direttore d'orchestra, al regista e al direttore del coro.

v. t.

Venerdì alle ore 20.30, in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, terza rappresentazione del «Trittico» di Antonio Illersberg con i medesimi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Direttore il maestro Tristano Illersberg.

S'inizia stamane alle biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Concerto della pianista Fiorella Miotto

Domani alle ore 20.45, avrà luogo al Circolo della Cultura e delle Arti un concerto della pianista triestina Fiorella Miotto, sotto i comuni auspici del C. C. A. e dell'Associazione italo - americana di Trieste, in collaborazione con l'USIS Tre Venezie.

Nel suo concerto al C. C. A., Fiorella Miotto suonerà musiche di Scarlatti, Mozart, Schumann, William Bergsma, Samuel Barber e Chopin.

«Città nuda» al CUC

Oggi alle ore 16 e alle 21, al Supercinema il C. U. C. presenterà il secondo film della serie dedicata al regista Jules Dassin «La città nuda» (The naked city).

LA RASSEGNA DEL JAZZ A SAINT VINCENT

TRIESTE HA VINTO UNA GROLLA D'ARGENTO

Si è svolta a Saint Vincent, promossa dalla Società Incremento Turistico Val d'Aosta e organizzata dall'ENAL - Federazione Italiana Musica Jazz, la terza rassegna del jazz.

Vi hanno preso parte, per invito, otto complessi scelti fra i più affermati d'Italia, appartenenti a tutte le forme stilistiche del jazz, da quello tradizionale al moderno, dalla «band» di marca dixieland al «combo» di stile freddo, al complessino da camera.

La Rheno Jazz Gang, il Quartetto di Lucca, la Bovisa New Orleans Jazz Band, l'American Jazz Ensemble, la New Emily Jazz Band, il New Jazz Quintet, il Quintetto Gianni Safred ed i New Orleans Jazz Senators si sono esibiti due sere nella sala delle feste del Casinò de la Vallée, salutati dal vivo consenso di un esigente pubblico cosmopolita. Tutti si sono confermati fedeli interpreti del jazz nelle diverse loro forme congeniali, sia per gli arrangiamenti di assieme che per l'estro improvvisativo e la classe dei bravissimi solisti.

Come abbiamo annunciato in precedenza, grande era l'attesa fra gli amatori di jazz per il quintetto del pianista concittadino Gianni Safred, che ha un curriculum di prim'ordine nella sua attività svolta in passato al fianco di Django Reinhardt, il chitarrista zingaro insuperato a tutt'oggi fra i jazzisti europei, del quale sono state recentemente pubblicate alcune registrazioni inedite incise qualche anno prima che si spegnesse, con Safred al piano e Stephane Grappely (altro massimo astro del jazz europeo) al violino.

Il quintetto ha raccolto al fianco di Gianni Safred, che è stato giudicato il migliore pianista della rassegna per la sua impostazione prettamente jazzistica e per l'elastica tecnica fantasiosa delle sue improvvisazioni, il sax baritono Toni Zucchi di Udine, dal linguaggio incisivo nelle espressioni involute e scattanti del suo strumento, il giovanissimo e ben promettente bassista romano Gianni Foccià, e due jazzmen stranieri: il sax contralto svedese Lennart Jansson, trascinante nei suoi inesauribili «chorus» in assolo, e il celebre batterista americano Peter Littman, che abitualmente suona con Chet Baker, e che ha elettrizzato con sortite vibranti, ben calibrate e amalgamate con i fraseggi melodici dei solisti.

Quest'anno Saint Vincent ha proposto, con successo, una novità: il premio per la canzone jazz; una forma di canzone che, staccandosi dalle formule usuali, presenti speciali attitudini per l'esecuzione jazz, tanto nella linea melodica che per la struttura armonica.

Nella terza e conclusiva serata di gala, sono state eseguite, da altrettanti cantanti accompagnati da una grande orchestra della RAI, quella, pressappoco di «Canzonissima», dodici canzoni espressamente composte.

In chiusa, sei complessi scelti fra i partecipanti alla rassegna (e fra questi il quintetto Safred) hanno ripetuto le canzoni, ma nelle loro trasposizioni in jazz, per comprovare la loro validità in tale espressione; ed è stata questa, una nuova occasione di apprezzare la classe degli jazzmen, impegnati in arie inedite, da interpretare e caratterizzare su improvvisazione.

Dopo lo spoglio delle schede di votazione della giuria, il notaio ha dato comunicazione dei punteggi raggiunti dalle canzoni attraverso il voto sul contenuto musicale e sullo specifico valore jazzistico, con questa classifica: 1) «St. Vincente Blues» di Vergnano-Seracini, eseguita da Vanna Scotti con la direzione di Gino Mescoli; 2) «Gentlemen» di Testoni-Rossi, interpretata da Marisa Terzi con l'orchestra diretta da Enzo Ceragioli; 3) «Potevi dirlo subito» di Calabrese-Bettini cantata da Wilma De Angelis con l'orchestra diretta da Tullio Gallo.

Gli autori sono stati premiati con le caratteristiche «grolle» d'argento. A Gianni Safred è stata pure assegnata una grolla argentea, in riconoscimento del contributo apportato, con il suo quintetto, all'ottimo livello artistico della manifestazione.

In tal modo, dopo quelle assegnate a registi, attori e personalità della musica e dello spettacolo, una grolla è giunta anche a Trieste, per la strada del jazz.

La televisione ha registrato in «ampex» tutta la serata di gala e la trasmetterà entro la prima decade di gennaio.

v. m.

Cronache della televisione

Alle spalle del cinema

Anche ieri il primo programma è vissuto alle spalle del cinema. E' riapparso infatti il secondo dei quattro film prescelti per formare la piccola mostra personale dedicata a Frank Capra. Si trattava del ben noto «Arsenico e vecchi merletti» che il regista italo-americano ricavò da una commedia applauditissima di Joseph Kesselring. Molti telespettatori conoscevano già la storia delle due vecchiette, che in preda a dolce follia usano somministrare il veleno a tutti i signori solitari che approdano alla loro rispettabile pensioncina, al solo scopo di assicurare loro il più lungo e tranquillo riposo possibile, quello eterno. Vecchie criminali? Nemmeno per sogno. Sono due anime candide e innocenti e null'altro dedite, nella prospettiva malata della loro mente, se non a fare del bene al prossimo, alla beneficenza. Finchè un nipote (che alla fine risulterà non essere affatto nipote) scopre la terribile verità, e quel che succede, a partire da questo momento, appartiene per così dire al trattato dell'ingegneria del terrore comico. «Arsenico e vecchi merletti» è un modello della farsa macabra, una ballata dei cadaveri, che ha fatto strada molto lunga e fortunata. E tali e tante sono le trovate, gli imprevisti, le situazioni burle, giocate sul filo astratto del paradosso, del malinteso farsesco, dell'allucinazione e della morte per ridere, che le occasioni di divertimento permangono ancor oggi, a distanza di quasi vent'anni, numerose. Si potrà forse notare che il film non appartiene al filone tipico di Frank Capra, quello più congeniale all'estrosa sua vena di rapsodo sentimentale, tenero, umanitario e vagamente polemico. Resta tuttavia al suo contrastato attivo il merito di non aver ceduto alla stanchezza nemmeno per un istante e di aver diretto senza una virgola, con l'usuale e impareggiabile maestria che gli era propria, un manipolo di attori che è un vero gusto rivedere all'opera. Alludiamo a Cary Grant, Priscilla Lane, ai formidabili caratteristi Raymond Massey, Peter Lorre, John Alexander, alle due terribili vecchiette impersonate gustosamente da Josephine Hull e Jean Adair.

Al film è seguito il numero 187 di «Arti e scienze» che ci raccomandava all'attenzione del pubblico segnatamente per un suggestivo servizio sul pittore pisano Giuseppe Viviani ed un altro sui trent'anni di attività editoriale della Casa Ugo Guanda. Il secondo canale ha riservato il posto d'apertura al balletto di Susanna Egri, «Jazz Play», che era una libera elaborazione, in chiave moderna, del «Sogno di una notte di mezza estate» di William Shakespeare.

Ber.

Successone al Moderno di «Capricci per signora»

Non è un modo di dire se si afferma che la rivista «Capricci per signora» presentata ieri al Moderno è tra le più simpatiche, vivaci e misurate viste da molto tempo in qua sui palcoscenici d'avanspettacolo. Memmo Carrè e Renato D'Alberti ne sono gli animatori infaticabili e brillanti, capaci di far esplodere il buonumore con poche battute; e le quattro solide e graziose soubrette [illegible] e una orchestra [illegible] virtuosi eccellenti. Oggi ancora le repliche.

Il gruppo sanguigno sulla patente di guida

L'Automobile Club Trieste, in vista della prossima entrata in vigore delle disposizioni che prescrivono le indicazioni, sulla patente di guida, del gruppo sanguigno e del fattore Rh dei titolari dei documenti di guida, sta predisponendo l'organizzazione, nella propria sede, con medici e gabinetto sanitario, di un apposito servizio a favore dei soci e degli automobilisti.

Com'è noto, la tariffa richiesta per l'operazione, a seconda del metodo adottato, oscilla dalle 4.500 alle 5000 lire. L'Automobile Club, però, contribuirà e ridurrà la tariffa per i propri associati in un importo inferiore alle lire 1000.

NON BASTA UN NOME FAMOSO

Sei attori in cerca di un teatro

Il regista Umberto Bolognini, se fosse superstizioso avrebbe lasciato la nostra città già da tempo. L'estate scorsa ebbe la sua prima disavventura triestina in una pensione dove un ladruncolo gli rubò il portafogli. La somma rubata non era molto rilevante ma un danno gravissimo derivò dalla perdita di numerosi documenti di essenziale importanza per il giovane regista. Ma Bolognini, (che non va confuso con l'omonimo regista di «Senilità») è un uomo coraggioso e, deciso a continuare la sua attività teatrale, era riuscito a ottenere la sala di Palazzo Vivante. Un fatto imprevisto però lo ha gettato, con la sua compagnia, letteralmente in mezzo alla strada. La bora delle scorse settimane ha gettato all'aria il tendone dei «Commedianti» e la compagnia «Lombardi Anselmi» s'è dovuta trasferire al Palazzo Vivante; Bolognini si trova ora senza un tetto.

I guai del giovane regista sono condivisi dall'attrazione numero uno del suo spettacolo, l'illusionista Jordon che è reduce dai successi ottenuti in Germania sotto il tendone del Circo «Krone», dalla bella presentatrice Claudia Adami, dalla cantante Malika che attende ad Ancona con la valigia al piede il telegramma per venire a Trieste e da altri attori e tecnici.

La compagnia di Bolognini è composta da artisti bravi e preparati che, senza loro colpa, si sono trovati improvvisamente senza un teatro dove poter presentare al pubblico triestino i loro numeri; Natale, il tempo dei miracoli è vicino, speriamo dunque che anche per la sfortunata «troupe» i tempi duri siano presto finiti.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà sul tema «La famiglia Risnich della giovane triestina amata da Puskin».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì, alle ore 20.30, terza rappresentazione del «Trittico», di A. Illersberg. Direttore il maestro Tristano Illersberg. Turno di abbonamento C per la platea e i palchi, B per le gallerie e il loggione.

TEATRO AUDITORIUM (via Tor Bandena 4). Questa sera alle ore 21, la Compagnia Stabile della città di Trieste, presenterà «Processo a Gesù», tre atti di Diego Fabbri. Regia di Fulvio Tolusso. Ultima settimana di repliche. Prenotazione e vendita dei biglietti alla Biglietteria centrale di Galleria Protti 2, telefono 38-372.

TEATRO MODERNO. 16.30, ult. 22. Strepitoso successo, ancora oggi, le produzioni Super Bataclan 1963 presentano l'irresistibile coppia Memmo Carrè e Renato D'Alberti, nella rivista: «Capricci per signora». Partecipano Edy Novak e le meravigliose ragazze del «Brodley Gould Ballet». Segue il film: «Genitori in blue-jeans» con Sylva Koscina e M. Carotenuto. Vietato ai minori. Vietate le tessere.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telef. 38-922). Alle ore 21: «L'ombra», di Niccodemi.

SUPERCINEMA. Oggi, alle ore 16 e alle ore 21, per il C. U. C. (Centro Universitario Cinematografico), verrà proiettato il film: «Città nuda», di Jules Dassin.

ARCOBALENO. 15.30: «Il sorpasso». Un film di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Catherine Spaak e S. L. Trintignant. Un film che sorpassa ogni comicità. Vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. 16: «Due contro tutti». In eastmancolor. Una risata dalla prima all'ultima scena, con Walter Chiari, Raimondo Vianello e Licia Calderon.

FENICE. 16: «Il falso traditore». In technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer.

GRATTACIELO. 16 Il film natalizio più divertente: «Il visone sulla pelle», con Cary Grant, Doris Day e Gig Young. Un eccezionale film Universal in technicolor. Vietate le tessere.

NAZIONALE. 16: «Le sette folgori di Assur», in cinemascope technicolor. Un film eccezionalmente spettacolare, con Howard Duff e Jackie Lane.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è a disposizione dell'Italsider e del C. U. C. per proiezioni private.

ALABARDA. 16: «Il gioco della verità». Un giallo ad alta tensione, ricco di «suspense», con Robert Hossein, Jeanne Valerie e Nadia Gray. Proibito ai minori di 16 anni.

AURORA. 16.30. Risate a non finire con Henry Salvador nel suo primo film: «Il segugio», con V. Fabrizi. Grande successo comico.

CAPITOL. 15.30: «I sequestrati di Altona». Un film di Vittorio De Sica, dal dramma di Jean Paul Sartre, con Sofia Loren, Maximilian Schell, Robert Wagner, Fredric March e F. Prevost. Gigantesco film dai quattro premi «Oscar».

CRISTALLO. 16.30. Wiliam Holden e Capucine, nel film Fox: «Il leone». Una grandiosa avventura nel fascino dell'Africa, in cinemascope, colore De Luxe. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Vulcano, figlio di Giove». Le più straordinarie avventure di un eroe leggendario, in techn., con M. Gordon e B. Cortez.

GARIBALDI. 16.30: «Caccia di guerra» con John Saxon, Robert Redford.

IMPERO. 16.30: «Giubbe nere, calze rosa». Drammatico film sulla gioventù bruciata inglese, con A. Newley. Vietato ai minori di 16 anni.

MASSIMO. 15.30. Ultimo giorno: «Capitan Blood». Entusiasmanti avventure sui mari, con Errol Flynn e Olivia De Havilland.

MODERNO. Vedi teatri.

VIALE. 16: «Il ritorno dell'assassino» con Guy Madison e Virginia Mayo. Un film sensazionale, tratto dagli archivi del F. B. I.

VITTORIO VENETO. 15.45: «Lo sceriffo scalzo», con Elvis Presley, Arthur O'Connel ed Anne Helm. Un film divertente.

ABBAZIA (già Savona). 15.30. Ancora oggi, a grande richiesta: «Il conte di Montecristo». Grandioso cinemascope a colori, con Louis Jourdan e Y. Forneaux.

ALCIONE. 16. In technicolor: «I rivoltosi di Alcantara», con Josè Suarez e Marisa De Leza. Spettacolare.

ALDEBARAN. Oggi chiuso.

ARISTON. 16: «Il brigante». Il capolavoro di R. Castellani, con A. Di Fraia, F. Seminario, M. Jerard e S. Vegano. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16.30: «Pic - nic in Africa». Brillantissimo in technicolor.

ASTRA. 16. Ancora oggi, a richiesta: «All'inferno e ritorno». Domani: «B. Mussolini, anatomia di un dittatore».

IDEALE. 16: «Il mondo sulle spiagge». Le notti d'incanto sulle più belle spiagge del mondo. Spettacolare cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE. 16: «Sansone e Dalila». In technicolor, con Victor Mature ed Hedy Lamarr.

MARCONI. 16: «Leoni al sole». Divertentissimo cinemascope a colori, con Franca Valeri e Philippe Le Roy.

NOVO CINE. 16: «Ad un passo dalla morte». Un film avventuroso, con Steven Marlo e Luana Patten.

RADIO. 16: «Macumba, l'isola dei vampiri». Superfilm del terrore, a colori. Vietato ai minori.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Le frontiere dei Sioux», con Philippe Carey.

VOLTA: «Mondo caldo di notte».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

LA VITA NEL PORTO

Mobili italiani per il Ghana - Si rafforza la linea del Nord Africa - Magnesite austriaca per Baltimora

Nel Lloyd Triestino

Per il 20 dicembre è prevista la partenza del p.fo «Spuma» sulla linea per l'India/Pakistan. Dopo aver caricato nel nostro porto tubi di ferro, fiammiferi, carta, autoveicoli e materiali ferroviari, la nave proseguirà per Venezia e Fiume e quindi per il Tirreno, dove completerà il carico.

Nella giornata di ieri è giunta a Trieste la m/n «Livenza», proveniente dall'Estremo Oriente e destinata a ripartire verso il 22 corrente, dopo aver assunto forti quantitativi di merci varie, fra cui impianti industriali, autovetture, motoveicoli, prodotti chimici, dirette ai vari scali della linea fino al Giappone.

Dal Sud Africa arriverà a Trieste verso il 27 dicembre la m/n «A. Bertani», che dovrebbe ripartire intorno al 4 gennaio, sulla stessa rotta, dopo aver caricato nel nostro porto carta, legnami, tessuti, prodotti chimici, alimentari ed altre merci.

L'arrivo della m/n «Piave», in servizio sulla linea per l'Africa occidentale-Congo-Angola, è previsto per il giorno 27. La nave imbarcherà in loco tessuti, filati, vini, liquori, parti di macchine, carta, conserve alimentari, ecc. e ripartirà, secondo le previsioni, il giorno 29. Lasciata Trieste, la «Piave» si dirigerà verso i porti nazionali del Tirreno e Marsiglia, per completare il carico in uscita.

Ieri è salpata da Trieste la m/n «Africa», per la quale sono state pienamente confermate le favorevoli previsioni di traffico. La «nave bianca» uscirà infatti dall'Adriatico al completo sia di passeggeri che di merci. Nel carico imbarcato nel nostro porto figurano tessuti, carte, generi alimentari.

Nell'Italia

Linea Nord America. Domenica, 16 corrente, è salpata da Trieste la m/n «Saturnia», diretta a New York, con a bordo passeggeri transoceanici delle varie classi e carico generale per il Nord America. La nave scalerà nel Mediterraneo, dopo Venezia, i porti di Patrasso, Messina, Palermo, Napoli, Barcellona e Gibilterra; proseguirà quindi per Halifax e New York, dove giungerà il 31 dicembre.

In viaggio di ritorno, è attesa a Trieste per il 23 dicembre la m/n «Vulcania», che oggi parte da Palme de Mayorca e che aveva imbarcato a New York numerosi passeggeri diretti al Mediterraneo. La motonave ripartirà dal nostro porto l'8 gennaio.

Linea C. America/N. Pacifico. E' partita da Trieste il 14 corrente la m/n «Alessandro Volta» con un buon carico di merci varie di provenienza italiana ed estera destinate ai porti del Centro America e della Costa del Nord Pacifico. Da Trieste la nave fa scalo direttamente a Napoli per poi proseguire su Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice. Il 7 gennaio è previsto l'arrivo della m/n «Paolo Toscanelli», attualmente in viaggio di ritorno.

Linea Sud America. Come già segnalato, il p.fo «Stromboli» è partito da Trieste l'11 corrente, diretto a Siracusa, Genova e Marsiglia. La nave ha acquisito nel nostro porto buoni quantitativi di merce di provenienza austriaca e nazionale, destinata agli scali del Brasile/Plata. Sulla stessa linea è in arrivo, per la fine del mese, il p.fo «Tritone» con carico generale imbarcato al Plata e partite di caffè dal Brasile.

Mobili italiani per il Ghana

Giungerà il 27 p. v. nel nostro porto l'«Ankobra River», una unità della flotta ganaense della «Black Star Line», appoggiata alla agenzia Audoly. La nave fa parte del servizio regolare West Africa - Mediterraneo - Adriatico, servizio che è conferenziato sulla base di sei partenze regolari annue. L'«Ankobra River» sbarcherà circa 1.100 tonnellate fra tronchi esotici ed olio di cocco in fusti. Prenderà a bordo circa 500 tonnellate di carico generale, fra cui 150 metri cubi di mobili montati prodotti da industrie del Padovano e destinati alla residenza di campagna del Presidente del Ghana, S. E. Nkrumah.

Si rafforza la linea del Nord Africa

La Medship di Genova ha accostato alla motonave «Adelina» una seconda buona unità mercantile, la motonave «Aron», di circa 700 tonn. di portata lorda. Di conseguenza viene levata dal servizio la motonave «Comandante Ugo». La linea della Medship riguarda i collegamenti fra l'Alto Adriatico ed i porti libico-tunisini.

Per il 24 è attesa a Trieste la «Adelina» che caricherà circa 500 tonnellate di general cargo per Tripoli e Tunisi. Ad essa seguirà, fra il 4 ed il 5 gennaio, la m/n «Aron» che accetterà carico per Tripoli e Bengasi. Il servizio della Medship è curato a Trieste dalla Audoly.

La «Zim» per Israele

Sarà in porto il 22 p. v. il piroscafo «Santa Maria», proveniente da Cipro-Israele, sbarcando circa 500 tonnellate di borlotti ed altre 500 tonn. di agrumi generale e di uova. La nave ritornerà in porto il 29 per prendere a bordo 300 tonnellate di merci varie per i porti della rotta. Il servizio è della «Zim» Israel Navigation Cy. di Caifa.

Magnesite per Baltimora

E' arrivato in porto il motoscafo di bandiera liberiana «Athenoula T.» per imbarcare circa 9000 tonnellate di magnesite di produzione austriaca, destinata al porto di Baltimora (USA). La nave è appoggiata alla Audoly.

Petrolifera Mory Italiana

Stamane all'alba è giunta da Tripoli di Siria la cisterna di bandiera danese «Regin Tritonsk», con circa 26.000 tonnellate di petrolio greggio per la Raffineria dell'Aquila. Per Nafta partiranno altre due cisterne: la francese «Djemina», che caricherà all'Aquila prodotti finiti per l'Africa, e la norvegese «Astrid Elisabeth» che scaricherà circa 17.000 tonnellate di greggio.

Navi sovietiche

Secondo quanto riferisce dalla agenzia M. F. Martinoli, il piroscafo russo «Metallurg Rako» si trova in rada del porto di Monfalcone, in attesa di caricare circa 1.100 metri cubi di tondello di abete da cartiera destinato in parte ad un impianto di produzione di Venas di Cadore e in parte per le Cartiere del Piave.

E' partito ieri il «Proletarsk» che ha imbarcato all'AFA (Acciaieria e Fonderia Adriatica) circa 1.200 tonnellate di ferro tondino destinato ad un porto del Mar Nero.

La motonave «Laguna» della Società di Navigazione «Adriatica» di Venezia, espletando la linea per il West Africa, è partita dal nostro porto ieri l'altro per Venezia, dopo aver scaricato circa 500 tonnellate fra tronchi di legnami esotici, caffè, farina di pesce ed altre merci varie. La «Laguna» effettuerà a Venezia altri lavori, prima di essere rimessa sulla rotta.

FABIOLO SCONFITTO DALLA SUA EX CONSORTE

I gioielli di Alfonso di Spagna rimangono alla contessa de Dampierre

Così ha deciso la Corte d'Appello civile di Milano - Jaime di Borbone dovrà pagare le spese di giudizio e di patrocinio

Milano, 18

E' stata depositata stamane, presso la cancelleria della prima sezione della Corte d'Appello civile, la sentenza nella causa in corso fra Don Jaime di Borbone, duca di Segovia, assistito dall'avv. Raineri, e la contessa Vittoria Emanuela de Dampierre, assistita, assieme ai figli Don Alfonso e Don Gonzalo di Borbone, dall'avv. Buzzi Langhi, di Milano.

La causa verteva sui gioielli che Re Alfonso XIII di Spagna donò alla de Dampierre in occasione delle sue nozze con il primogenito dell'ex monarca di Spagna, Jaime di Borbone.

La Corte d'Appello, presieduta dal Primo Presidente dott. Ghiandi, estensore il consigliere Abiney, ha confermato la sentenza di primo grado, che riconosceva alla contessa de Dampierre il diritto di disporre dei gioielli donatile e di ritirarli, quindi, dalla cassetta di sicurezza presso la Banca Commerciale di Roma. Qui i gioielli — d'accordo le due parti in causa — erano stati temporaneamente depositati in attesa che i due figli minori del duca di Segovia e della contessa de Dampierre, Alfonso e Gonzalo, raggiungessero la maggiore età.

Era parte in causa anche lo avv. Cesare Claretto come depositario di comune fiducia della chiave della cassetta di sicurezza, nella quale erano stati depositati i gioielli.

La controversia traeva origine da una scrittura privata intercorsa fra il duca e la duchessa di Segovia nell'aprile del 1947, in vista della pratica da essi iniziata per l'annullamento del loro matrimonio, poi pronunciato nello stesso anno dal Tribunale romeno di Ilfow.

La scrittura privata prevedeva che i gioielli venissero destinati ai figli del duca di Segovia e della contessa de Dampierre e consegnati agli stessi al compimento della maggiore età. Successivamente la contessa de Dampierre era passata a seconde nozze con il banchiere milanese Antonio Sozzani; a sua volta il duca di Segovia, stabilitosi a Parigi, aveva contratto un matrimonio morganatico con la signora Louise Tiedeman.

Con citazione che risale al 1952, il duca di Segovia reclamava la restituzione dei gioielli donati dal Re Alfonso alla contessa De Dampierre, rivendicandone la proprietà, in quanto — sosteneva il duca di Segovia — si trattava di gioielli della Corona di Spagna a lui destinati dal defunto monarca. La contessa De Dampierre aveva fatto opposizione, anche in nome e nell'interesse dei due figli Alfonso e Gonzalo, sostenendo che si trattava di doni di nozze e quindi di sua esclusiva proprietà e pertinenza.

All'opposizione fatta dalla De Dampierre, aveva replicato il patrocinatore del duca di Segovia, sostenendo che, anche in tal caso, i gioielli appartenevano a lui, in quanto il matrimonio era stato annullato e conseguentemente i doni di nozze dovevano essere restituiti al donante, cioè al defunto Re di Spagna e per esso al duca di Segovia, quale legittimo erede.

A questo punto erano intervenute molteplici e complesse questioni giuridiche, anche in riferimento alla nazionalità di Re Alfonso che, dapprima con una legge promulgata all'epoca della rivoluzione spagnola, era stato privato della cittadinanza spagnola divenendo apolide, mentre successivamente era stato reintegrato nella cittadinanza e in tutti i suoi diritti con una legge del Governo del Generale Franco. Altro conflitto giuridico era sorto in merito a questioni di giurisdizione legislativa: se applicare, cioè la Legislazione italiana o quella spagnola, con conseguenze giuridiche molto diverse, sia riguardo all'originaria donazione, sia riguardo ai successivi patti e impegni intervenuti tra i coniugi, nei loro confronti diretti e nei confronti dei figli.

A queste eccezioni e discussioni se ne erano aggiunte altre, relative alla capacità giuridica del duca di Segovia, che era stato sottoposto a giudizio di interdizione davanti al Tribunale francese della Senna, che però aveva deciso per una semplice inabilitazione, ancora sub iudice, ed all'efficacia di una tale sentenza nel giudizio italiano.

La Corte d'Appello di Milano, confermando la sentenza del Tribunale, ha deciso in base al diritto spagnolo, osservando che, rispetto ai diritti vantati dalla contessa De Dampierre, il duca di Segovia non ha fornito alcuna valida prova in contrario. La Corte d'Appello ha quindi posto a carico del duca di Segovia la rifusione delle spese di giudizio e di quelle dovute all'avv. Claretto, depositario della chiave della cassetta di custodia dei gioielli.

Un appello della RAI ha salvato una bambina

Novara, 18

Nella tarda serata di ieri si è presentato al funzionario di notturna della Questura di Novara, tale Ferdinando Salvaneschi, residente a Galliate, il quale ha raccontato che la figlia, una bambina di otto anni, è affetta da una grave malattia e, per mantenerla in vita, un medico francese, il dott. Henri Gastant, di Marsiglia, le aveva prescritto un farmaco piuttosto raro, l'«Ortenal», venduto in Francia in tubetti. La famiglia Salvaneschi aveva terminato di averne trovato dell'altro nel Novarese o altrove.

Il padre della bambina malata ha pregato il funzionario di polizia di far lanciare un appello attraverso la Radio per trovare il farmaco.

La richiesta è stata raccolta nel Canton Ticino, dove le trasmissioni italiane sono assai seguite. Il titolare della «Farmacia Internazionale» di Lugano ha fatto sapere telefonicamente di essere in possesso di un flacone di «Ortenal», precisando che avrebbe provveduto a farlo recapitare per le ore 17 alla barra di confine di Ponte Tresa. Qui si è portata per disposizione del Questore di Novara, un auto della polizia, che ha provveduto al trasporto del medicinale a Galliate.

GROSSA RAPINA nel centro di Cannes

Cannes, 18

Tre uomini armati si sono impadroniti questa sera di gioielli per un valore di 700 mila nuovi franchi, in un negozio nel pieno centro di Cannes. Il malfattori sono fuggiti dalla gioielleria «Stephan», dove hanno effettuato il colpo, a bordo di una macchina, dove li attendevano alcuni complici, e hanno ripetutamente sparato, per proteggersi la fuga. Non si lamentano vittime.

(Telefoto al «Piccolo»)

Lo stravagante Don Jaime, oltre che dei gioielli di Alfonso XIII, si occupa anche di lotta giapponese. Qui è ritratto a Buenos Aires mentre gareggia (e perde) con Martin Kargagian

HA SEGUITO IL SUO AMICO CHARLES LAUGHTON

È morto a Hollywood l'attore Thomas Mitchell

Stroncato da un male inesorabile si è spento serenamente nella sua villa di Beverley Hills - Una vita esemplare dedicata all'arte cinematografica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Los Angeles, 18

A tre giorni di distanza dal suo collega ed amico Charles Laughton, è morto all'età di settant'anni il più celebre dei caratteristi di Hollywood, Thomas Mitchell. Anche Mitchell è morto di cancro, serenamente, nella sua villa di stile spa-

gnolo, tutta decorata di stucchi bianchi, a Beverley Hills.

Hollywood è in lutto, perchè tanto Laughton quanto Mitchell erano due dei «vecchi leoni» dell'industria cinematografica, conosciuti e benvoluti da tutti.

Nella sua lunga carriera di attore, iniziata nel 1913, Thomas Mitchell aveva ottenuto successi tanto sui palcoscenici quanto sugli schermi e infine alla TV, dove era stato protagonista di una serie di cortometraggi.

Nato nel 1892 a Elizabeth, nel New Jersey, dagli immigrati dall'Irlanda Mary e James Mitchell, il noto caratterista aveva cominciato la carriera di giornalista a Newark e aveva poi lavorato in pubblicazioni di Washington, Baltimora e Pittsburgh. Anche il padre era editore e il maggiore dei suoi fratelli, John, faceva pure il giornalista.

Il teatro, però, cominciò assai presto ad attirare il giovane Mitchell, che scrisse numerosi sketches per compagnie universitarie e alla fine salì come attore sul palcoscenico. Il suo debutto in pubblico avvenne nel 1913 al Madison Square Garden, a New York, ne «La tempesta» di Shakespeare. Il teatro gli doveva dare molte soddisfazioni: nel 1953 egli vinse un premio paragonabile all'«Oscar» del cinema: il Premio Antoinette Perry. Il riconoscimento gli fu concesso in seguito alla sua interpretazione nella commedia «Hazel Flagg».

Nella lunga carriera di Thomas Mitchell vi è anche un «Oscar» cinematografico. Egli ottenne l'ambita statuetta d'oro nel 1939, per quella che è rimasta la sua più vivace caratterizzazione cinematografica: Doc Boone, l'indimenticabile dottore ubriacone di «Ombre rosse».

Il debutto a Hollywood, negli studios cinematografici, Mitchell lo fece nel 1934, con il film «Nuvoloso con pioggia». In breve riuscì, alla pari di Walter Brennan, a diventare celebre come caratterista. Nel 1936 fu uno dei protagonisti del famoso «Orizzonte perduto»; poi, in «Via col vento», fu il padre di Rossella O'Hara. Altri film di rilievo, nella sua carriera: «L'uragano», «Mister Smith va a Washington», «Il gobbo di Notre Dame», «La famiglia Sullivan».

Mitchell alternò sempre il lavoro cinematografico a quello teatrale, e per due anni girò i colleges degli Stati Uniti con la compagnia shakespeariana di Charles Coburn. Celebre in tutta l'America, la serie televisiva «Il sindaco della città», nella quale Mitchell diede il meglio di se stesso.

Il suo ultimo film, prima dell'inizio della lunga e fatale malattia, è stato «Angeli con la pistola», nel quale Mitchell recitò accanto a Glenn Ford e alla grande Bette Davis.

Di animo tranquillo, attaccato alla sua professione, Mitchell condusse a Hollywood una vita serena ed esemplare. Fu un notevole collezionista d'arte e tra i quadri di sua proprietà vi erano anche dei Van Gogh. Lascia la moglie Anne Brewer e una figlia già sposata. Suo fratello James Mitchell, era stato Ministro del Lavoro nel Gabinetto Eisenhower.

I funerali di Mitchell avranno luogo a poca distanza da quelli di Charles Laughton. Laughton sarà sepolto domani nel cimitero di Forest Lawn, dopo una cerimonia privata che sarà officiata da John Cantelon, cappellano della Università della California meridionale.

Per espresso desiderio dell'attore, nel corso delle cermonia funebre saranno letti brani della Bibbia e delle opere di Shakespeare. Sarà il noto romanziere e commediografo inglese Christopher Isherwood, amico dello scomparso, a leggere le pagine che Laughton aveva scelto poco prima della sua morte.

U. P. I.

Strappa dalle fiamme il proprio figlioletto

Catania, 18

Un bimbo di 18 mesi, Gregory Bartelett, che dormiva nella culla improvvisamente avvolta dalle fiamme, è stato salvato dalla madre. Il fatto è avvenuto in via Umberto, nell'abitazione di un pilota americano di stanza all'aeroporto NATO di Sigonella.

A provocare le fiamme è stata una stufa elettrica lasciata accesa durante la notte. Alcuni giornali che si trovavano accanto, preso fuoco, lo hanno poi appiccato alla culla. Le fiamme hanno cominciato a lambire il bimbo quando la madre, svegliatasi, ha tratto subito fuori dalla culla il figlioletto. Dopo pochi minuti il lettino era ridotto in cenere.

La signora Bartelett è rimasta a lungo in uno stato di semi-incoscienza.

E' UN CENTENARIO il medico italiano dell'anno

Bologna, 18

Il dott. Francesco Burchi, che tra qualche giorno compirà cento anni, è da oggi il medico italiano dell'anno. L'ambito riconoscimento, promosso dall'Unione medici collaboratori della stampa di informazione italiana (UNAMSI), è stato consegnato al dott. Burchi di Lizzano Belvedere, dal rappresentante dei medici giornalisti dott. Massa di Milano, alla presenza delle autorità convenute dalla provincia di Bologna, tra cui l'on. Elkan, il presidente della Associazione dei medici condotti, rappresentanti dell'Ordine dei medici, di numerose associazioni mediche e di alcuni giornalisti medici di Roma, Milano e Bologna.

L'on. Elkan ha annunciato al medico centenario la concessione della medaglia dei benemeriti della sanità e la commenda al merito della Repubblica.

LO STRAORDINARIO RACCONTO DI UN METRONOTTE MILANESE

Ha visto atterrare un veicolo spaziale

I piloti erano alti poco più d'un metro, indossavano abiti fosforescenti e avevano in testa un casco nero - Sogno o realtà?

Milano, 18

Un metronotte, Francesco Rizzi, di 36 anni, abitante in via Berengario 1, è sicuro di avere visto questa notte un disco volante e i suoi piloti. «Non è stato un sogno, sono certo di quello che dico» ha dichiarato stamane alle 4 al funzionario di notturna della Questura, dott. Dora, «il veicolo spaziale — ha aggiunto balbettando per l'emozione — è sceso in un grande cortile di via Santa Valeria 12».

Sul posto si è subito recata una pattuglia della Volante, la quale, però, non ha trovato alcuna traccia dello straordinario «atterraggio».

Al momento della pretesa apparizione del disco, il metronotte stava compiendo un giro di ispezione nel cortile, dove si trovano i magazzini di una ditta. Improvvisamente ha sentito sopra di sè un leggero sibilo. Ha alzato la testa e ha visto un piatto rovesciato, color alluminio, del diametro di cinque metri che volteggiava nell'aria. Sempre secondo il racconto del Rizzi, il disco volante si è abbassato fino a un paio di metri dal suolo. Una luce celeste ha illuminato uno sportello mentre una nuvola di gas usciva dai motori.

«Sono rimasto senza fiato» ha raccontato il vigile notturno, e ha aggiunto che il suo sbalordimento è aumentato pochi minuti dopo, quando, dietro il finestrino, ha visto una piccola testa nera. Poi uno sportello si è aperto ed è apparso un omettto alto poco più di un metro, con un abito fosforescente e un casco nero. Il nanetto ha fatto cenno al metronotte di avvicinarsi, ma un altro «marziano», rimasto nel disco, ha invitato il collega, con scatti imperiosi, come un robot, a tornare dentro. L'omino ha obbedito.

Un grande bagliore e il veicolo spaziale è ripartito, lasciando Francesco Rizzi quasi in stato di choc. Poco dopo, il metronotte si è incontrato con un altro vigile, il quale, vedendolo così sconvolto, gli ha chiesto che cosa avesse. Allora egli ha raccontato la straordinaria storia. «Vai a riferire il fatto in Questura» è stato il consiglio dell'amico.

«Non m'importa se mi credono o no — afferma ora il vigile notturno —, ma non vedo perchè avrei dovuto inventarmi una cosa non vera. Non sono un attore del cinema che ha bisogno di pubblicità».

Il metronotte, che è nato a Livorno, si è trasferito a Milano nel marzo di questo anno, trovando subito lavoro come guardia notturna presso l'Istituto di vigilanza «Città di Milano», di via Archimede. Il Rizzi è sposato con la signora Giovanna Albanesi, di 40 anni, e ha una bambina di 10 anni, Anna Maria. A Livorno, lavorava come guardia giurata. In via Berengario, occupa un piccolo appartamento in affitto.

Il metronotte ha ripetuto stamane lo stesso racconto ai cronisti che si son recati a intervistarlo in un negozio di corso Vittorio Emanuele, dove fa quotidianamente un servizio di sorveglianza dalle 8.30 alle 12.30. Francesco Rizzi non appariva affaticato, nonostante fosse ininterrottamente al lavoro da ieri sera. «Non sono stanco — egli ha tenuto a ribadire — non sono un visionario». Comunque, va rilevato che il marziano è stato visto da un uomo che dorme, ogni giorno, poche ore.

Non era un ordigno esplosivo FALSO ALLARME su un treno operaio

Milano, 18

I viaggiatori di un treno operaio diretto da Brescia a Parma, sono stati messi in allarme, ieri sera, dalla presenza di un misterioso ordigno nascosto sotto un sedile. L'allarme si è avuto quando, durante una sosta alla stazione di Piadena, presso Cremona, un passeggero ha scoperto sotto un sedile una bottiglia di plastica contenente un liquido giallastro e alcuni fili di rame inseriti fra il turacciolo e la parte interna del collo della bottiglia.

I viaggiatori che erano nello scompartimento, sicuri di trovarsi di fronte ad un esplosivo, hanno dato l'allarme, provocando il precipitoso sfollamento di tutta la vettura, mentre anche i passeggeri degli altri vagoni abbandonavano il treno.

Da un accurato esame compiuto dalla Polizia ferroviaria è stato accertato che il temuto «ordigno» non era altro che una innocua bottiglia deposta sotto il sedile da qualche buontempone.

Tre persone all'ospedale per avvelenamento da funghi

Torino, 18

Tre persone sono state ricoverate in ospedale per una grave forma di avvelenamento da funghi: Luciano Deidda, di 23 anni, la sorella di questi, Battistina, di 27 anni, e Angela Valoroso di 30 anni.

I tre intossicati — che abitano nello stesso appartamento — avevano consumato ieri sera a cena risotto con funghi. I funghi erano stati regalati a Battistina Deidda da una vicina di casa, che a sua volta li aveva acquistati da un contadino.

Nel rientrare dal lavoro, la notte scorsa, un fratello dei Deidda, ha trovato le tre persone in preda a forti dolori e ha provveduto a fare accorrere un'autoambulanza, a bordo della quale gli intossicati sono stati trasportati all'ospedale.

Il vertiginoso sviluppo del porto di Los Angeles

Los Angeles, 18

La California è divenuta in questi giorni il più popoloso degli Stati della Confederazione degli Stati Uniti d'America, avendo superato per popolazione anche lo Stato di New York.

Il centro di questo enorme mercato dove vivono oltre 17 milioni di persone è costituito dalla città di Los Angeles, la quale è servita da un porto artificiale che senza dubbio per modernità e ricchezza d'impianti è servizi è uno dei porti più efficienti del mondo.

L'eccezionale sviluppo di Los Angeles e della regione circostante la metropoli data dalla fine della guerra ed è stato favorito da uno straordinario incremento della popolazione (nascite più immigrazioni) pari a 400 nuovi abitanti al giorno.

Tra meno di vent'anni, cioè nel 1980, Los Angeles si sarà trasformata in un gigantesco agglomerato, con uno sviluppo lungo la costa del Pacifico di oltre 300 chilometri, da Santa Barbara a San Diego, e con una popolazione non inferiore agli 11 milioni di abitanti, cioè 4 milioni in più di quelli che si contano oggi. Per far fronte alle esigenze di questo straordinario mercato il porto di Los Angeles ha investito, dal 1945 al 1960, oltre 30 milioni di dollari in impianti.

La regione di Los Angeles, che si sviluppa più rapidamente di New York e di Chicago messe insieme, è al secondo posto negli Stati Uniti come volume di acquisti al dettaglio, ma sta avviandosi rapidamente a conquistare il primo posto. Nel 1961 le vendite al dettaglio hanno raggiunto un totale di 10.455.103.000 dollari, con un aumento rispetto all'anno precedente di 310.682.000 dollari. Durante lo stesso periodo, il mercato di New York ha registrato invece una diminuzione nel volume delle vendite al dettaglio di oltre 4 milioni di dollari.

EMULI SFORTUNATI DEI GANGSTERS DI CHICAGO

Severamente condannati quattro giovani banditi

Volevano imporre la loro «protezione» al proprietario di due locali di Soho

Londra, 18

Quattro giovinastri, di cui uno italiano, membri di una banda che, sullo stile di quelle di Chicago, aveva tentato di imporre una non richiesta protezione su alcuni locali di Soho, sono stati condannati oggi all'Old Bailey a ventuno anni complessivi di reclusione. L'italiano, il cameriere Riccardo Pedrini, di 22 anni, dovrà scontare in carcere sette anni; Joseph Oliva, di 23 anni, detto «King Oliva», di origine italiana, capo della banda, sei anni; John Ford, cinque anni; Alan Cheesman, tre anni. Nel comminare la pena, il giudice ha dichiarato che è necessario dare un esempio a tutti i malfattori che si annidano in Soho, e che pensano di potersi sottrarre alla legge.

L'Oliva, il Pedrini e i loro due compagni avevano minacciato di morte il proprietario di due clubs di Soho, il «Phoenix» e il «Geisha», se non avesse versato loro una regolare tassa. Sembra che la fedina penale del proprietario, Wilfred Gardiner, fosse alquanto sporca e che i giovinastri fossero sicuri che non si sarebbe mai rivolto alla Polizia. Il Gardiner invece non esitò a cercare la protezione di Scotland Yard.

Al momento dell'arresto i quattro furono trovati in possesso di un rasoio, una sbarra di ferro, un coltello e altre armi. Al processo il Gardiner ha dichiarato di essere stato minacciato e percosso da loro tredici volte.

L'ispettore Challenor — una pittoresca figura di ex pugilatore ed ex paracadutista — che ha condotto le indagini, ha detto di essere stato facilitato dalla sua conoscenza della lingua italiana.

Il figlio di Anthony Quinn aggredito dai «teddy boy»

New York, 18

Duncan Quinn, di 17 anni, figlio dell'attore Anthony Quinn, attualmente impegnato in una serie di recite a Broadway, è stato aggredito la scorsa notte da un gruppo di teppisti. Egli percorreva insieme a un amico una galleria della metropolitana, quando è stato attaccato da sette giovani «teddy boy». Riuscito a sfuggire, Duncan Quinn ha avvertito alcuni agenti di polizia che non hanno avuto difficoltà a rintracciare i teppisti. Dopo aver tirato tre colpi in aria, gli agenti hanno arrestato i sette giovani.

Questa sera, alle 21.05, il «Secondo» trasmetterà «Giornalaccio n. 5». Nella foto presentiamo la valletta o meglio — per essere in tono con la formula della trasmissione — la segretaria di redazione del «Giornalaccio». Si chiama Daniela Bianchi: il solo nome, fra i molti che compongono la «troupe» di questa trasmissione, che non evoca nella mente del pubblico titoli di film famosi, spettacoli teatrali di successo. Daniela Bianchi, infatti, a differenza di tutti i suoi colleghi è una debuttante ma Daniela Bianchi promette che, appena terminerà la sua fatica televisiva, s'iscriverà a una scuola di dizione: in poco tempo riuscirà a eliminare quella «esse sibilante» che le ha procurato tanti dispiaceri in quest'ultime settimane.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del violinista H. Szering e del pianista E. Bagnoli; 23: Giornale

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Milva; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.45: Radiosalotto - Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro Roma-Parigi. Domande e risposte tra francesi e italiani; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 11.50: Una cantata profana; 12.25: Compositori contemporanei; 13.25: Una sonata romantica; 13.55: Variazioni; 14.25: Un'ora con B. Galuppi; 15.25: Concerto sinfonico; 16.30: Liriche vocali da camera; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di W. A. Mozart e L. van Beethoven; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Vita culturale; 19: Musiche di A. Webern; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di F. Liszt; 21: Giornale; 21.20: Ricordo di Augusto Genina a cinque anni dalla morte; 21.30: Musiche di H. Berlioz; 22.15: La letteratura del disgelo; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Don Pasquale», opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti - Atto III; 14.35: Gli anni del jazz, a cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Carl Maria von Weber; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 14.55 (20.55): Concerti per solisti e orchestra; 15.55 (21.55): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Enzo Samaritani e Luigi Tenco cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazioni; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Passeggiate europee; 19.35: Il gioco del calcio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Abito da sera; 22.25: Poeti nel tempo: Guido Gozzano: Come in un ritratto; 22.55: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Giornalaccio n. 5; 22.25: Telegiornale; 22.50: Concerto di musica da camera del duo Canino-Ballista.

OSCURO DELITTO NEI PRESSI DI ROMA

Anziano contadino ucciso con una fucilata a bruciapelo

La squadra mobile della Capitale ha già portato a buon punto le indagini per smascherare l'assassino

Roma, 18

I funzionari della Squadra mobile romana sono impegnati nelle indagini per fare luce su un orrendo delitto consumato nelle campagne di Ariccia, uno dei Castelli romani. Alcuni contadini che tornavano dal lavoro, hanno rinvenuto, nelle prime ore della notte, riverso in un fossato che costeggia la via il corpo di un uomo privo di vita. Immediatamente essi hanno avvertito i carabinieri e il dirigente del locale Commissariato. Il funzionario di polizia, il quale ha assunto in un primo momento la direzione delle indagini, non appena è giunto sul luogo in cui giaceva il cadavere, si è immediatamente reso conto di trovarsi di fronte a un orrendo delitto. Il morto, che attraverso i documenti che gli sono stati trovati indosso è stato identificato per il contadino Aurelio Fabbri di 63 anni, presentava infatti numerose ferite prodotte da un'arma che si riteneva fosse un'accetta.

Le indagini sono proseguite a ritmo serrato e già nella serata di oggi il delitto è apparso decisamente inquadrato e il mistero che sembrava avvolgerlo, secondo gli ultimi accertamenti degli investigatori, non dovrebbe tardare a essere svelato.

L'ucciso era una persona tranquilla, conosciuta e benvoluta da tutti nella zona. Nessuno gli conosceva nemici nè sapeva che fosse coinvolto in questioni di interesse o altro. La grossa difficoltà stava proprio in questo. Ma è bastato che il medico legale stabilisse con esattezza la causa della morte perchè il fatto venisse più chiaramente inquadrato e l'indagine avviata su precisi binari.

Aurelio Fabbri infatti, non è stato ucciso a colpi di accetta, bensì con una fucilata a bruciapelo. L'errore è stato possibile inizialmente perchè la rosa di pallettoni che lo ha investito (vero e proprio colpo a lupara) aveva provocato ferite tali e così deturpanti da poter trarre in inganno. Questa constatazione ha permesso di limitare la ricerca di una soluzione a tre sole ipotesi: o il Fabbri è stato vittima di un cacciatore che ha sparato vedendo muoversi qualche cosa in mezzo al canneto, o è stato ucciso da un cacciatore di frodo che aveva sorpreso nella vigna di sua proprietà e forse voleva disarmare, o infine è stato assassinato da qualcuno che, fingendosi cacciatore, ha voluto vendicarsi di un qualche antico torto subito (il Fabbri, fino a qualche anno fa, fu vigile notturno e potrebbe a causa di quel lavoro avere avuto questioni con qualcuno).

Di queste tre ipotesi, la meno accettabile pare essere la seconda, poichè nessuna traccia di lotta è stata trovata sul terreno. Chi ha sparato contro Aurelio Fabbri doveva essersi appostato nell'avvallamento di terreno dove poi l'agricoltore è rotolato cadendo. L'autopsia ha chiarito che il colpo di fucile, sparato da non più di trenta centimetri di distanza, è partito dal basso, fracassando il mento del Fabbri e fuoriuscendo dalla nuca dopo avergli asportato addirittura un occhio. Ciò dimostra che l'uomo che ha sparato era accovacciato nel fossato, e ha atteso che la sua vittima si avvicinasse alla distanza voluta. Dunque o si tratta della vendetta di un criminale col quale Aurelio Fabbri ebbe a che fare quando era guardia notturna, o si tratta di di un cacciatore che ha scambiato l'agricoltore per un animale che si muovesse in mezzo al canneto.

Ora la polizia e i carabinieri stanno ricercando nella zona dei castelli romani tutti i cacciatori di frodo che usano portarsi dalle parti di Ariccia e nella campagna attorno alla via Nettunense. Fra costoro potrebbe esserci l'uomo che ha ucciso Aurelio Fabbri, il quale era suocero dal comandante dei vigili urbani di Albano.

Calpestata a morte da un cavallo imbizzarrito

Crotone, 18

Un cavallo improvvisamente imbizzarritosi, è riuscito a strappare le briglie che erano tenute dal proprietario, Antonio Fragola, seminando il panico per le via di Cutro.

Nella sua folle corsa l'animale ha investito la giovane Angela Procopio, di 20 anni, gettandola al suolo e calpestandola. La ragazza, soccorso da alcuni passanti, è stata avviata all'ospedale civile di Crotone, ove è deceduta poco dopo il ricovero.

la donna · il bambino · la casa

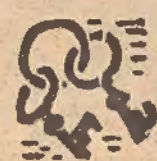
ATMOSFERA DI FESTA

Perchè le Feste siano una riuscita, bisogna che voi, signore, per prime, vi adattiate alle liete circostanze, che desideriate essere belle, di quella bellezza particolare che soltanto l'abito da sera sa conferire. Ma non basta ancora: a questo dovrete aggiungere la somma di altri «segreti magici»: la raffinatezza delle calzature, le invenzioni dei parrucchieri, e le novità così attraenti degli Istituti di bellezza. Tutti questi creatori dell'eleganza, li abbiamo interrogati uno ad uno, per voi, ed eccovi in questa pagina, le loro risposte, che speriamo possano soddisfarvi.

Un completo nuovissimo per le occasioni più eleganti: mantello a cappa, ornato di pelliccia nera, sopra un abito realizzato nello stesso tessuto «sablé»

In alto a destra: **Ancora un modello in jersey. Scollatura sul dietro, sottolineata da un'orlatura in jersey dello stesso colore della gonna** — Qui sopra: **Sontuoso abito di pizzo macramé bianco, con mantello a strascico dello stesso tessuto. Modello di Pierre Balmain** — A sinistra: **Abito «chasuble» molto elegante; gonna in velluto nero, tunica in pizzo**

Abito e scialle di mussolina rosa di Sarres. Corsetto, gonna, scialle interamente guerniti di piume bianche

indirizzi utili

Le pellicce

scieglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

Atkinson

presenta le sue meravigliose confezioni regalo 1962. Ammiratele e sceglietele per i vostri cari nella **Profumeria Cosulich & Dinelli**, di via Udine 1.

Feste felici

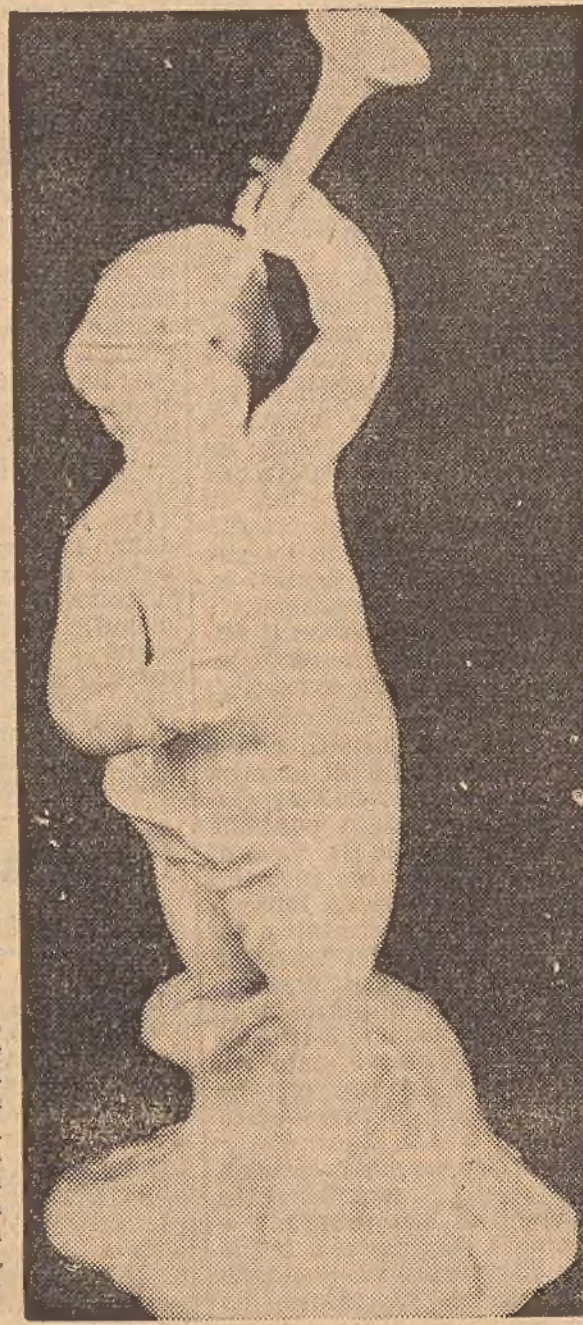
augura NOVITAS, il negozio delle ultime creazioni dell'abbigliamento maschile e femminile. Via Roma 5, angolo via Mazzini.

Boutique Riri

Ricco assortimento articoli da regalo. Un dono fine e originale per tutte le occasioni. Via Battisti 15, telefono 80384.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO - via San Nicolò 33
LUCIANO - c.so Italia 21
NEREO - v.le XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
NEVIO - via Ginnastica 1

Per le serate eleganti, NEVIO suggerisce questa stupenda acconciatura (foto a sinistra), eseguita con capelli semilunghi. Il movimento è accentrato dalla larga fascia orizzontale. — LUCIANO ha pensato alle nostre lettrici più giovani. Per i loro pomeriggi di festa, un ciuffo, graziosamente elaborato, e due brevi «virgole» (foto a destra). — Pubblicheremo prossimamente le creazioni di FELICE, GIANFRANCO e NEREO.

Due pezzi di jersey nero: gonna stretta e casacca increspata al centro. Scollatura a «V»; maniche tre quarti, con orlatura di raso. Il jersey, è il tessuto più adatto per abiti non troppo impegnativi

LA POSTA DI ANNAMARIA

L'impermeabile vero e proprio, non mi sembra che protegga sufficientemente dal freddo. Vorrebbe suggerirmi qualche capo più caldo, da indossare con la pioggia o la nebbia, capace di difendere dall'umidità? (MIRELLA T.)

*** Sempre più numerose sono le signore che non portano volentieri l'impermeabile e preferiscono indossare un buon cappotto di lana anche quando piove. In realtà, certe lane — e Le suggeriamo soprattutto il tweed, il loden e lo shetland — proteggono perfettamente dalla umidità e dalla pioggia. Le segnaliamo inoltre una novità molto efficace: la lana «double-face», che consente, grazie ai due tessuti abbinati, una protezione solida che interrompe il passaggio dell'umidità. Molti completi invernali sono di lana loden «double-face», verde brillante e rossa. Ai due pezzi tradizionali, si aggiunge quest'anno la mantella che può essere lunga, oppure a sette-ottavi. La mantella, che deve venir sempre realizzata con una linea ampia e comoda, resiste benissimo alla pioggia proteggendo sia dall'umidità che dal freddo. Quest'anno, la mantella ha sostituito anche l'impermeabile.

Una toilette elegante si completa con le scarpine da sera: un settore questo, dove si registrano novità raffinate, di gusto misurato, che non escono dal classico. Le scarpette in raso, oltre ai colori base: nero, bianco, blu, bordeaux, si realizzano ora anche in tinte più originali come grigio, fumo di Londra, marrone bruciato, verde sottobosco. I sandaletti in raso hanno alle volte delle guernizioni in strass, che li rendono più importanti.
Sempre di moda la vernice, sia nei sandaletti che nelle scarpe décolleté. Per chi preferisce invece uno stile un po' eccentrico, segnaliamo i nuovissimi «Chanel»: sandaletti chiusi davanti in capretto oro. Stile «Chanel» anche per le più giovani che prediligono il genere «ballerina» completamefite senza tacco: gli «Chanel» in questo caso sono di lastex oro, aperto dietro e naturalmente bassissime.
Per i balletti in montagna, e quindi per accompagnare i calzoni, molto di moda gli stivaletti bassi in lastex tutto nero o tutto oro, alla caviglia. Altrettanto piacevoli, i deliziosi stivaletti alti in lastex oro, ornati di pelo bianco.

Sandaletto con guernizioni di «strass»

Sandaletto la sera chiuso davanti

Stivaletto alto in lastex oro ornato di pelo bianco

ORRIBILE SCIAGURA IN UNA BASE SPAZIALE AMERICANA

Quattro operai sepolti vivi da una cascata di cemento

Rotte le casseforme, 300 tonnellate di materiale semiliquido hanno «allagato» il fondo di un silos - Altri venti uomini salvi per miracolo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 18

Quattro operai edili hanno trovato un'orrenda morte nel fondo di un gigantesco silos di una base missilistica, quando 300 tonnellate di cemento liquido sono precipitate nell'enorme cilindro, sfondando le casseforme e i tralicci di protezione. I quattro sono rimasti «murati vivi», come nell'angosciosa scena del celebre «Cristo tra i muratori». Altri venti operai, che si trovavano nel silos, sono riusciti, per una frazione di secondo, a evitare di essere travolti dall'immane colata.

L'orribile sciagura è avvenuta nel recinto dell'«Arnold Engineering Development Center», che sorge a poca distanza da Tullahoma, nel Tennessee, a un centinaio di chilometri da Chattanooga. Il gigantesco silos attualmente in costruzione, dalle spesse pareti di cemento, dovrà servire per gli esperimenti delle macchine del «Saturno», il più grande missile in costruzione negli Stati Uniti.

Sono settecento gli uomini che lavorano alla costruzione del pozzo, che ha un diametro di circa 50 metri e una profondità di oltre 70 metri. Fortunatamente, la sciagura è avvenuta al momento di un cambiamento di turno di lavoro: i duecento uomini, che si trovavano nel cilindro di cemento, stavano tornando alla superficie, e soltanto ventiquattro di essi si trovavano nella zona del pericolo. Venti, sentito il rumore del cemento che precipitava giù dall'imboccatura, sono riusciti a evitare la terribile cascata semiliquida. Gli altri quattro, che si trovavano ancora sul fondo, sono rimasti sepolti.

Il direttore dei lavori, Clyde Morris, si è fatto calare con un verricello verso il fondo del silos. Quando è tornato alla superficie, ha scosso il capo e ha dichiarato: «Non si sentono segni di vita: chiunque si fosse trovato sul fondo al momento della sciagura è da considerarsi perduto».

Soltanto dopo un appello di tutti i presenti, è stato possibile stabilire che quattro uomini erano mancanti. Immediatamente sono state messe in azione le squadre di soccorso, che si sono calate nel silos nonostante il pericolo di qualche cedimento delle pareti, non ancora sufficientemente indurite.

Dietro consiglio dei tecnici, per impedire che il cemento colato sul fondo si rapprendesse, sono stati vuotati nella voragine alcuni camion carichi di zucchero in polvere. Sciogliendosi, lo zucchero serve a mantenere il cemento allo stato fluido, permettendo a potenti pompe di aspirarlo.

Non sono ancora state chiarite, mentre telefoniamo, le cause della sciagura. Secondo una prima versione, un'enorme betoniera piena di cemento sarebbe stata rovesciata da una gru, che stava facendo manovra per spostare una pesante trave d'acciaio. Questa versione non è però stata confermata, e si è più propensi a credere che si sia verificato un cedimento dell'imboccatura dell'enorme cilindro di cemento. Un funzionario dell'aviazione ha dichiarato: «Non ci sono state nè vibrazioni nè scuotimenti del terreno. Le condizioni erano ideali per la colata in preparazione. Ma improvvisamente qualcosa ha ceduto e il cemento è precipitato giù a fiotti, come una gigantesca cascata grigia».

Drammatico è stato il salvataggio di due uomini precipitati nella massa semiliquida, che aveva ormai invaso il fondo del silos. Essi sarebbero stati inesorabilmente inghiottiti dal cemento se alcuni loro compagni non avessero gettato delle corde, alle quali i due pericolanti si sono aggrappati. E' stato necessario collegare le corde a una piccola gru per poter «strappare» i due operai dalla massa vischiosa, che li stava lentamente inghiottendo.

I lavori delle squadre di recupero sono continuati per tutta la notte: non soltanto per poter recuperare i corpi degli uomini rimasti sepolti, ma anche per far sì che l'indurimento dell'enorme massa di cemento scivolata giù nel silos non distrugga il lavoro fino a ora compiuto. L'improvvisa colata ha comunque distrutto le impalcature predisposte sul fondo per creare una speciale «cella», dalle mura di cemento spesse un metro, destinata a ricreare nel sottosuolo le condizioni di un «viaggio spaziale».

U. P. I.

Il delitto di Liverpool

Non è che un ragazzo l'assassino della bambina

Londra, 18

Un ragazzo di 15 anni, Peter William Rix, di Liverpool, è stato oggi imputato nel Tribunale di quella città dell'assassinio di Leslie Hobbs, una bambina dodicenne trovata uccisa dai suoi genitori nella camera di soggiorno della loro abitazione il 9 dicembre scorso. L'assassinio aveva destato enorme scalpore perchè collegato, nella fantasia della gente, a un altro commesso, sempre a Liverpool, un anno avanti.

Si era detto che l'omicida era un maniaco religioso, che uccideva nelle notti di luna piena, e l'ipotesi era apparsa plausibile perchè in nessuno dei due casi era stato commesso un furto o le vittime erano state violentate.

Leslie Hobbs era morta mentre ascoltava alcuni dischi di musica leggera: giaceva a terra in una pozza di sangue con le mani legate dietro la schiena. Il capo e il volto erano fratturati, due coltellate le erano state inferte alle spalle.

Il padre e la madre l'avevano lasciata sola a casa la sera ad accudire ai suoi tre fratellini minori. La polizia, quando giunse, trovò che questi dormivano ancora, ignari della tragedia. C'erano tracce di lotta. La porta posteriore che dava sul giardino era aperta. Per due settimane, cinquecento poliziotti e trenta cani lupi cercarono invano l'assassino, passando al setaccio l'intera Liverpool, dal porto alle colline.

Ieri mattina, ha detto in Tribunale il Pubblico Ministero, i sospetti si appuntarono sul quindicenne Rix. Macchie di sangue furono scoperte sul suo cappotto; sembra che, interrogato dalla polizia, egli abbia confessato.

La giovane età dell'imputato e la crudeltà del crimine hanno suscitato l'orrore del pubblico, che non riesce a capacitarsi del motivo dell'omicidio. Peter William Rix resterà in carcere fino a lunedì, quando sarà iniziato il processo. Sua madre, che ha singhiozzato per tutta la durata dell'udienza, si è appellata alla clemenza del giudice.

Maria Pia di Savoia avrà altri due gemelli

Parigi, 18

Se già è confermato ufficialmente che la principessa Maria Pia di Savoia sarà nuovamente mamma per il mese di maggio, corre insistente in questi giorni, negli ambienti vicini alla principessa e al principe Alessandro Karageorgevich, la voce che anche questo secondo parto sarà un parto gemellare. A parte le apparenze esterne che, com'è noto, possono spessissimo ingannare, sarebbero stati i risultati di esami clinici a cui la principessa si sarebbe sottoposta in questi giorni a far sorgere queste voci.

«Ci sono seri motivi — ha detto una persona intima della famiglia Karageorgevich — che anche questa volta siano due gemelli: questo è almeno il parere dei medici curanti». Resta ora a sapere se saranno ancora due maschietti come l'altra volta o due femminucce, oppure un maschio e una femmina.

«MONNA LISA» SBARCA QUESTA MATTINA IN AMERICA

Anche l'aria condizionata per la «Gioconda» a New York

Speciali disposizioni di sicurezza impartite da Kennedy Un'intervista via radio con il comandante della «France»

New York, 18

Da Nassau, nelle isole Bahamas, dove il Presidente Kennedy si trova per i colloqui con il Primo Ministro britannico Macmillan, si è appreso che il Presidente ha ordinato al servizio segreto americano di sorvegliare la «Gioconda» 24 ore su 24, per tutto il tempo in cui il quadro rimarrà negli Stati Uniti. Il servizio di sorveglianza sarà diretto da John Champion e avrà inizio non appena il transatlantico «France» giungerà nel porto di New York. La Casa Bianca ha reso noto che al servizio delle dogane di New York è stato dato ordine di abolire le formalità, che regolano l'introduzione di opere d'arte nel territorio degli Stati Uniti. Il quadro sarà esposto per tre settimane alla Galleria nazionale d'arte di Washington e successivamente al «Metropolitan museum of art» in New York.

Un giornalista dell'«AFP» a New York ha avuto oggi una lunga conversazione mediante radio-telefono con il comandante del transatlantico «France», Georges Croisille. Il transatlantico si trova a meno di 24 ore da New York, dove domani mattina sbarcherà la più celebre delle sue passeggere: la «Gioconda». Il comandante Croisille ha risposto cortesemente alle domande rivoltegli:

Domanda: *«Il viaggio prosegue bene, comandante?».*

Risposta: *«Nelle migliori condizioni possibili. Il tempo è stato sorprendentemente bello per essere in questa stagione».*

D.: *«La "Gioconda" è sempre sotto buona guardia nella stessa cabina?».*

R.: *«Sì. La "Gioconda" si trova sempre nella cabina n. 79 che è al centro di un «isolotto» di parecchie cabine comunicanti. Il direttore dei Musei di Francia, Jean Chatelain, occupa una di queste cabine e in qualsiasi momento può recarsi nella cabina n. 79. Inoltre, in una cabina adiacente vi sono due sorveglianti».*

D.: *«La serata di gala di ieri sera si è svolta all'insegna della "Gioconda"?».*

R.: *«Sì. La serata di gala è riuscita benissimo. Avevamo organizzato il concorso della "Gioconda": le passeggere dovevano cercare di imitare il più fedelmente possibile l'atteggiamento della "Gioconda". In lizza sono rimaste quattro finaliste e il primo premio è stato vinto da una giovane passeggera inglese, la signora Buchanan Michaelson, non per il sorriso, chè quello della "Gioconda" è inimitabile, ma per la posa delle mani. Aggiungo che per la serata di gala avevamo preparato uno speciale menù comprendente tra l'altro: filetto di* Charolais *alla Leonardo da Vinci*, salade *Monna Lisa*, supreme glace *Gioconda* e frivolités renaissance. *Per la circostanza, il capo pasticciere di bordo ha superato se stesso. Egli è riuscito a fare una "Gioconda" in zucchero, la cui somiglianza è sorprendente. Domani vi mostrerò le fotografie».*

D.: *«Quali sono le disposizioni che avete preso per l'arrivo a New York?».*

R.: *«Ci ormeggeremo al molo verso le 8 (ora locale corrispondente alle 14, ora italiana). Vi sarà un breve ricevimento nel grande salone di bordo e la "Gioconda" sarà consegnata ufficialmente alle autorità competenti. In base a un colloquio telefonico, che ho avuto, penso che sul molo sarà montata una speciale tenda in plastica, con aria condizionata, per collegare la nave all'autocarro sul quale sarà trasportato il quadro. Anche l'autocarro avrà un impianto di aria condizionata per evitare sbalzi di temperatura, durante il trasporto da New York a Washington. In conclusione, a bordo tutto procede normalmente».*

«Natale tranquillo»

STRAGE A NAPOLI di fuochi artificiali

Napoli, 18

Proseguendo nella operazione «Natale tranquillo», agenti della Squadra mobile di Napoli hanno arrestato in via S. Maria Ognibene, Pasquale Di Lorenzo, di 61 anni e il figlio Giovanni, di 38 anni, i quali, nella loro abitazione, detenevano un grosso quantitativo di fuochi d'artificio pericolosi per l'incolumità pubblica.

Gli agenti hanno sequestrato e distrutto in mare duemila «tracchi», mille «fischi», tremila «botte a muro», tremila «bengala» e altro materiale pronto per essere venduto per le prossime feste di Natale e Capodanno.

Sono state inoltre compiute ispezioni in tutte le fabbriche di fuochi d'artificio di Napoli e della provincia. Sono state elevate contravvenzioni nei confronti di Aniello Perfetto, di S. Antimo e Vincenzo Basile, di Napoli, i quali detenevano fuochi d'artificio di genere proibito.

I carabinieri di Polla, nel corso di una perquisizione eseguita in una abitazione della località S. Arsenio, hanno trovato un deposito di fuochi artificiali del genere proibito. La merce, comprendente oltre cinquemila bombe-carta, è stata sequestrata e distrutta. Il proprietario del materiale pirotecnico Antonio Giuliano, di 48 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

LA «TREDICESIMA» E LE RITENUTE FISCALI

Quanto dovremo dare sulla gratifica natalizia

Ricchezza mobile 4.40 o 9.20 p.c. - Complementare 1.725 p.c.

Roma, 18

Un argomento di attualità è quello relativo alle ritenute fiscali cui debbono essere assoggettate le gratifiche natalizie a favore dei dipendenti. Per tali ritenute resta, anche per il 1962 invariato il sistema in vigore.

Ricchezza mobile - categoria C 2: la tredicesima mensilità o gratifica natalizia deve considerarsi distinta dalla paga o dallo stipendio ai fini di stabilirne la esenzione o la tassabilità e — in quest'ultima ipotesi — la quota assoggettabile all'aliquota del 4,40 e a quella del 9,20 per cento. A tale risultato si arriva moltiplicando per 13 l'ammontare della tredicesima mensilità (o gratifica natalizia) corrisposta per ottenere il reddito «teorico» soggetto all'imposta.

1) Se l'importo della tredicesima mensilità (o gratifica natalizia) non supera la somma di lire 18.461 (lire 240 mila diviso 13) sarà del tutto esente.

2) Se l'importo della «tredicesima» supera la somma di lire 18.641, ma non quella di lire 20 mila l'ammontare compreso tra le 18.461 e le 20 mila lire sarà soggetto alla trattenuta dell'imposta aliquota del 4,40 per cento (esempio: importo della «tredicesima» lire 19.500; lire 19.500 per 13 danno lire 253.500; lire 253.500 meno 240 mila danno lire 13.500, che vanno tassate al 4.40 per cento).

3) Se l'importo della «tredicesima» sta tra la somma di lire 20 mila e quella di lire 73.846 (lire 960 mila diviso 13) sarà interamente soggetto all'imposta con l'aliquota del 4,40 per cento.

4) Se l'importo della «tredicesima» supera la somma di lire 73.846, ma non quella di lire 80 mila, sarà soggetto all'imposta in parte con l'aliquota del 4.40 e in parte con quella del 9,20 per cento (esempio: importo della «tredicesima» lire 78 mila; lire 78 mila per 13 danno lire 1.014.000; lire 1.014.000 meno 960 mila danno lire 54 mila; quindi, su lire 78 mila vanno tassate: lire 24 mila al 4,40 per cento e lire 54 mila al 9,20 per cento).

5) Se l'importo della «tredicesima» supera le 80 mila lire sarà interamente soggetto all'imposta con l'aliquota del 9,20 per cento.

Complementare: deve applicarsi solamente a carico degli impiegati (gli operai sono esenti da questo tributo) e deve calcolarsi con gli stessi criteri vigenti per il calcolo dell'imposta di R.M.

Occorre inoltre tener presente che l'esenzione della ritenuta è stabilita in ragione di lire 720 mila (anzichè delle 240 mila fissate per la R.M.) e che l'aliquota d'imposta è fissa nella misura dell'1,725 per cento. Conseguentemente:

1) Se l'importo della «tredicesima» non supera le lire 55.385 (lire 720 mila diviso 13) non dev'essere effettuata nessuna trattenuta.

2) Se l'importo della «tredicesima» supera le 55.385 lire e non le 60 mila, è necessario che lo importo stesso sia moltiplicato per 13, al fine di stabilire la quota soggetta e quella esente. (Esempio: importo della «tredicesima» lire 58 mila; lire 58 mila per 13 danno lire 754 mila; lire 754 mila meno 720 mila danno lire 34 mila; quindi, su lire 58 mila devono essere tassate lire 34 mila all'1,725 per cento e lire 24 mila restano esenti).

28 miliardi a Torino la somma delle «tredicesime»

Torino, 18

Ventotto miliardi di lire è la somma totale che la «tredicesima» mette a disposizione dei torinesi per le spese natalizie. Fra Torino e provincia sono infatti 470 mila le persone che fruiscono della doppia mensilità e, calcolando una media di sessantamila lire, si giunge alla cifra suddetta.

Molte aziende hanno già provveduto al pagamento della «tredicesima» o hanno anticipato acconti, per cui una notevole percentuale di cittadini ha già potuto dare inizio agli acquisti di fine d'anno. I negozi, particolarmente quelli del centro, e i grandi magazzini registrano in questi giorni vendite in misura superiore a quelle dello scorso anno.

In considerazione del particolare momento, la Questura ha predisposto speciali servizi di sorveglianza per prevenire i borseggi e per controllare che nelle vetrine, a evitare abusi, siano esposti i prescritti cartellini dei prezzi. Sinora alcune decine di commercianti sono stati multati per non aver osservato le norme vigenti.

23 navi bloccate nel Canale di Suez

Porto Said, 18

Ventitrè navi sono oggi rimaste bloccate nel Canale di Suez in seguito a una violentissima tempesta di sabbia che ha ridotto a zero la visibilità. Le navi formavano un convoglio diretto a nord, da Suez a Porto Said. Entrambi questi porti sono stati chiusi dalle autorità alla navigazione.

Intanto le autorità del porto di Alessandria hanno annunciato che a causa di venti che soffiano alla velocità di 60 chilometri all'ora e alla riduzione a zero della visibilità dovuta alla tempesta di sabbia sono stati chiusi alla navigazione sia il porto sia l'aeroporto della città. Anche gli aerei diretti al Cairo sono stati dirottati a Beirut nonostante nella capitale della RAU la tempesta di sabbia non abbia assunto proporzioni altrettanto gravi.

CRONACHE SPORTIVE

COLPO DI SCENA NELLA CONDUZIONE TECNICA DEGLI ALABARDATI

DIMISSIONI DELL'ALLENATORE RADIO ACCETTATE DAL DIRETTIVO DELL'U. S. TRIESTINA

La causa della improvvisa crisi: il rifiuto opposto a un progetto ritenuto dannoso alla Società e lesivo della dignità del professionista - Temporaneo incarico a Colaussi

Enrico Radio ha cessato ieri le sue funzioni di allenatore della Triestina. La notizia dell'improvvisa decisione, trapelata nelle tarde ore della mattinata di ieri, è stata confermata da un portavoce del sodalizio che si è detto autorizzato a confermare che «le dimissioni presentate dal sig. Enrico Radio erano state accolte. La decisione era stata presa nel corso di una riunione del Consiglio direttivo tenutasi nella serata. Provvisoriamente la prima squadra verrà affidata al sig. Gino Colaussi. La Triestina si è prontamente preoccupata di prendere contatto con altro allenatore disponibile allo scopo di offrirgli l'incarico».

Questa la versione ufficiale della decisione. Si è saputo pure che l'allenatore interpellato è Lerici, già del Vicenza e poi della Sampdoria. La Triestina però non ha potuto mettersi in contatto telefonico con il Lerici ma si prefigge di farlo oggi stesso. Giova peraltro rilevare che Lerici è impedito ad assumere l'incarico stante il regolamento organico della Federazione che fa divieto agli allenatori di assumere due incarichi nella medesima stagione. Quanto a Enrico Radio, non è stato precisato se gli verrà affidato altro incarico nell'interno della Triestina.

Quali le cause dell'improvvisa crisi scoppiata nella conduzione tecnica della Triestina?

Dalle informazioni da noi assunte risulta quanto segue. Nel corso di una seduta del Direttivo tenutasi lunedì scorso, è stata presa la decisione di togliere a Radio l'incarico di compilare la formazione della squadra, incarico questo che sarebbe stato affidato a un dirigente. Secondo tale progetto, Radio avrebbe dovuto continuare nella sua funzione di preparatore ma rinunciando alla maggiore delle responsabilità, quella di prescegliere i giuocatori. La cosa doveva rimanere segreta: nè i giuocatori, nè l'opinione pubblica dovevano essere a conoscenza del mutamento di comando.

Questo il progetto che lo stesso dirigente officiato a fungere da direttore sportivo ha riferito all'interessato. Risulta che a tale proposta Radio abbia opposto un netto seppure, dal lato formale, garbato rifiuto. Egli avrebbe obiettato tre cose: 1) che non fosse possibile mantenere il segreto; 2) che riteneva dannosa alla stessa Società l'attuazione del progetto; 3) che la cosa era incompatibile con la sua dignità professionale.

Tuttavia, per dar prova di buona volontà, accettava l'incarico subordinato però alla condizione inderogabile che della cosa venissero informati i giuocatori e l'opinione pubblica. In altre parole, era disposto a disfarsi della sua responsabilità ma non ad assumersi responsabilità ch'erano di altri. Nel caso che nemmeno questa sua controproposta venisse accettata, pregava di venir sollevato dall'incarico, anche in considerazione della prova di sfiducia che il Consiglio direttivo gli aveva dato. Si teneva a disposizione della Triestina per altri incarichi che eventualmente avessero voluto affidargli nell'ambito del sodalizio.

La controproposta di Radio non è stata accettata e la soluzione finale è stata quella dell'esonero.

Enrico Radio ha voluto essere lui stesso a dare comunicazione dell'accaduto ai giuocatori e l'ha fatto al termine dell'allenamento di ieri mattina. Egli ha detto che «con tutta probabilità» quella era l'ultima volta ch'egli allenava la prima squadra della Triestina. La notizia è stata accolta dai giuocatori con stupore comprensibile ma pure con vivo rammarico. Diversi giuocatori hanno voluto dargli atto di stima e di affetto. Qualcuno si è pure offerto di fare opera di convincimento presso il presidente perchè recedesse dal proposito. Radio ha rifiutato.

Forse la comunicazione fatta da Radio è stata precipitosa. Il presidente Guarnieri gliela ha rimproverata. La precipitazione avrebbe impedito al Direttivo di ritornare eventualmente sulle proprie decisioni.

L'improvviso esonero di Enrico Radio sarà accolto con vivo rincrescimento dalla grandissima parte degli sportivi ma specialmente da coloro che hanno seguito più da vicino la sua opera. Dato il suo carattere riservato e schivo da manifestazioni esteriori, Radio non è quello che si dice «un personaggio popolare» e per questo solo gli iniziati hanno potuto apprezzare appieno le sue doti di carattere, la sua competenza e la sua passione. E' un patito della «sua» Triestina, un uomo tutto d'un pezzo incapace di venire a compromessi con chiunque ma prima di tutto con la propria coscienza. Speriamo che in nome di queste virtù che tutti gli riconoscono, la Triestina gli dia modo di rendersi utile sia pure in altro incarico, visto che quello vecchio è ormai incompatibile con le singolari circostanze della crisi.

UN CASO NON NUOVO NEL CALCIO INGLESE

Law denuncia l'arbitro che l'avrebbe insultato

Londra, 18

Denis Law, l'ex calciatore del Torino, ha messo oggi a rumore i circoli calcistici britannici accusando un arbitro di avere fatto dei rilievi insultanti durante una partita di campionato. L'accusa che non trova riscontro nel calcio inglese, ha coinciso con l'iniziativa da parte dei dirigenti calcistici di chiedere agli arbitri maggiore severità per impedire il gioco pesante.

Law, mezz'ala della squadra scozzese venduto quest'anno dal Torino al Manchester United per 110.000 sterline, ha dichiarato di avere denunciato l'arbitro Gilbert Pullin alla sua società. Un portavoce del Manchester United ha dichiarato che i dirigenti della società prenderanno in esame la questione per decidere se lasciar correre o deferire il reclamo all'Associazione calcistica inglese. Law sostiene che gli incidenti sono avvenuti durante la partita di sabato scorso in cui il Manchester perse per 0-3 contro il West Bromwich Albion.

Law non ha voluto riferire ai giornalisti cosa esattamente gli disse l'arbitro, ma ha commentato: «Non m'importa di essere ammonito o persino espulso. Ma qui la questione è diversa».

Albert Quixall, che giocava accanto a Law nell'attacco del Manchester, ha dichiarato a sua volta: «Ho informato l'arbitro che avrei fatto rapporto e lo feci nell'intervallo della partita. Non ho mai udito nulla di simile da un arbitro. Non lo credereste se vi dicessi qualcuna delle cose che ho udito».

Da parte sua l'arbitro Pullin ha dichiarato di essere rimasto sorpreso per la protesta di Law nei suoi confronti. Egli ha dichiarato: «Francamente non riesco a ricordare nessun incidente del genere».

Non è la prima volta che i calciatori si lamentano dell'arbitro Pullin. Lo scorso ottobre un calciatore dell'Oxford United, di Quarta divisione, aveva accusato l'arbitro di avere minacciato un calciatore. L'Associazione calcistica inglese nominò una commissione per indagare sull'accusa. Vennero chamati a deporre sei calciatori dell'Oxford e l'arbitro Pullin fu prosciolto da ogni accusa. Era la prima volta che l'Associazione calcistica inglese nominava una commissione per indagare sulle proteste di calciatori contro un arbitro.

Quanto a Pullin, questi sta dando prova in questo episodio di tutta la tradizionale flemma britannica. Si è limitato a dire: «Tutto questo affare mi sta divertendo. Mi diverte sentire le accuse che mi vengono mosse».

Un giornalista del «Daily Mail», ha chiesto all'arbitro Pullin se era vero che Law gli avesse detto: «Ho visto arbitri migliori nelle partite dei ragazzi», e che egli gli avesse risposto: «Ed io ho visto giocatori migliori tra gli juniores». Pullin non ha risposto; ha semplicemente sorriso.

Rassegna le dimissioni il presidente del Verona

Verona, 18

Il presidente del Verona, rag. Pier Umberto Sartori, ha rassegnato le dimissioni dalla carica, che aveva assunto a metà dello scorso campionato dopo che la società era stata retta, in regime commissariale, dal prof. Arcaroli. Il Consiglio direttivo aveva, in un primo momento, invitato il rag. Sartori a recedere dal suo proposito, ma ogni tentativo è stato vano.

Il Consiglio ha, quindi, nominato all'unanimità presidente l'avv. Bruno Albarelli, rimanendo presidente onorario il cav. Attilio Lonardi. Alla vicepresidenza è stato nominato lo ing. Gerardo Girardi.

Lo Stadio Olimpico del 1964

In Giappone sono già avanzati i lavori per le prossime Olimpiadi che si svolgeranno nel 1964. Lo stadio nazionale nel Parco Olimpico Meiji, presso il centro di Tokio e a una ventina di minuti dal villaggio olimpico, è in corso di ampliamento. Potrà contenere 80 mila spettatori

DOPO LE OFFESE CONTRO IL PRESIDENTE DELL'U.V.I.

Legittima l'espulsione di Di Cugno

Il Tribunale riconosce alla Federciclismo la competenza a giudicare sui casi di indisciplina dei suoi affiliati

Roma, 18

La sesta sezione del Consiglio di Stato, con decisione n. 865 (Pres. Aru — estens. Piroso) ha respinto il ricorso del comm. Vincenzo Di Cugno dichiarando legittimi i provvedimenti con cui era radiato dalla Unione velocipedistica italiana e dall'Associazione nazionale ufficiali gare ciclistiche. Detti provvedimenti ebbero origine da una riunione del consiglio direttivo dell'ANUGC nel corso della quale ebbe luogo un «vivace battibecco» tra il gran uff. Adriano Rodoni (pres. dell'UVI) e il comm. Di Cugno (pres. dell'ANUGC). I due provvedimenti vennero promossi dalla commissione appello disciplina (CAD).

Il ricorrente aveva sostenuto — fra l'altro — che la CAD era incompetente ad irrogargli le sanzioni disciplinari, essendo la ANUGC un'Associazione dotata di piena autonomia in materia disciplinare e che, inoltre gli organi dell'UVI si erano pronunciati su materia estranea alla giurisdizione sportiva, giacchè le frasi pronunciate dal Di Cugno all'indirizzo del Rodoni riguardavano quest'ultimo come persona fisica e non come presidente dell'UVI.

Il CONI e l'UVI (difesi dal prof. Giannini e dall'avv. Marani Toro) avevano contestato l'infondatezza dei motivi del ricorso affermando, anzitutto, che l'ANUGC è un organo della UVI e, quindi, che competente per i provvedimenti disciplinari a carico del Di Cugno era legittimamente la CAD della UVI, in primo grado, ed il consiglio direttivo in grado di appello.

Quanto agli altri motivi, la difesa del CONI e dell'UVI ne aveva sostenuto la infondatezza perchè le frasi pronunciate dal ricorrente erano da ritenersi offensive non solo per la persona del Rodoni, ma anche per la carica da lui ricoperta di presidente dell'UVI e per l'UVI stessa e che, in relazione al comportamento del Di Cugno, i provvedimenti di radiazione erano indubbiamente giusti e giustificati.

L'UCI nella controversia fra i ciclisti italiani

Bruxelles, 18

L'Unione ciclistica internazionale ha deciso oggi di escludere da qualsiasi gara i corridori italiani non riconosciuti dall'UVI. La decisione è stata presa dalla commissione professionisti dell'UCI. Per la ratifica sarà sottoposta al congresso di primavera. L'UVI ha ricevuto quindi pieno appoggio dalla commissione professionisti dell'UCI, nella sua controversia con i corridori professionisti italiani, rappresentati alla riunione da Binda e da Tagliabue i quali hanno ampiamente illustrato la situazione del ciclismo in Italia.

La commissione dell'UCI ha anche autorizzato i professionisti su strada della Svizzera, Germania Occidentale, Olanda, Lussemburgo e Spagna a correre per due squadre, una del loro Paese e l'altra all'estero. La decisione va incontro al desiderio di alcuni assi dei cinque Paesi che vogliono partecipare nella prossima stagione a importanti gare all'estero. Essi fanno parte di società che spesso non possono pagargli il viaggio all'estero e d'altra parte le grandi squadre internazionali desiderose di ingaggiarli non sempre hanno l'intenzione di farli correre in tutte le gare del Paese.

Altre decisioni della commissione dell'UCI: nessuna squadra può avere più di otto corridori di prima classe e fra questi non più di otto stranieri. Come massimale per i corridori stranieri di seconda classe è stabilito un terzo dell'intera squadra. Il totale degli stranieri in squadra non può superare il numero di otto. Corridori di prima classe sono i campioni mondiali, i campioni nazionali, i vincitori di corse valevoli per la coppa mondiale e i vincitori di giri nazionali. I trasferimenti sono autorizzati (la commissione non ha ancora preparato il regolamento). Corse internazionali di prima classe sono quelle valevoli per la coppa mondiale o riconosciute tali dalla commissione professionisti.

A Roma: Quintilio

Roma, 18

Sul «Premio Enna», una bella corsa sul doppio chilometro, si imperniava il convegno di trotto a Tor di Valle. Quattro cavalli si contendevano lo steccato poi Roseto, Rubello e Petunia's Filly sbagliavano e Gualdo poteva portarsi in testa, presto sopravvanzato da Rubello prontamente rimessosi. Al passaggio All impegnava Rubello costringendolo ad aumentare il ritmo. Sull'ultima curva avanzava deciso in terza ruota il risparmiato Quintilio che appena in retta di arrivo vinceva l'opposizione del declinante Rubello per staccarsi facile vincitore.

Premio Enna (L. 1 milione m. 2000): 1) Quintilio (Od. Baldi) Scuderia Augusta, al chilometro 1.22.1; 2) Rubello; 3) Gualdo; 4) All. Np: Petunia's Filly, Roseto. Tot. 14, 28, 21, (199). Le altre corse sono state vinte da Golgonda, Quoziente, Ben Hur, Orafo, Zio Gigi, Turano, Dacilia.

LE TRASFORMAZIONI DEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Benchè battuta la Goriziana gode sempre i favori del pronostico

Come sono state messe in scacco dai triestini le due pur valorose squadre isontine - Si fa interessante anche il torneo femminile

Domenica hanno ripreso il loro cammino quasi tutti i campionati a carattere nazionale, con la sola eccezione di quello di Prima Serie maschile. Nel massimo torneo femminile è così ripresa la marcia irresistibile delle campionesse della Fiat, ma la Standa tiene il passo con disinvoltura; la Philco poi ha strappato sul campo di Milano il quinto successo consecutivo e pertanto si mantiene a contatto del gruppo di testa.

La Fiat ha fatto un sol boccone anche dell'Omsa, la squadra che era stata la rivelazione della prima parte del campionato; Donda, Sesto e Cirio hanno spesso infilato le avversarie in velocità, collaborando in modo determinante con la ottima Grisotto per il conseguimento di un successo di larghe proporzioni che si è delineato già dopo poche battute. La Standa non ha voluto essere da meno ed ha infierito sulle bresciane del Pejo, tra le quali la sola Persi è stata all'altezza della situazione senza peraltro riuscire a frenare le scatenate Mapelli, Ronchetti e compagne.

La Philco ha conseguito a Milano, sull'Europhon, un successo molto importante per la maniera con cui è stato conseguito. La giornata non felicissima della Tarabocchia, inferiore al suo metro abituale quando si è trattato di manovrare contro il canestro avversario, ha fatto sì che le biancocelesti stentassero parecchio contro la pur debole formazione milanese. Il punteggio è stato per lungo tempo in favore delle padrone di casa, che si sono però fatte inaspettatamente rimontare negli ultimi minuti, dopo che la stessa Tarabocchia era stata messa fuori per raggiunto limite di falli. La solita bella prova della giudiziosa Brombara è stata coronata dal tiro piazzato finale con cui ha dato la vittoria alla sua squadra, mentre si è fatta notare la Rauber, avviata evidentemente a concretare le sue notevoli possibilità.

In Serie A maschile si è avuto il doppio confronto Trieste-Gorizia, dal quale le squadre del capoluogo isontino sono uscite con le ossa rotte: la Philco ha maramaldeggiato a Gorizia sulla Safog, ma molto più clamorosa è stata la sconfitta patita dalla Goriziana sul campo del Don Bosco. La Philco ha avuto facilmente ragione di una squadra priva di mordente e partita quasi rassegnata alla sconfitta, come troppo spesso le accade. I biancocelesti hanno avuto in Porcelli, in giornata superlativa, il mattatore dell'incontro e su di lui hanno poggiato quasi interamente il peso dell'attacco; il giovane Fortunati ha fatto la solita bella partita, andando più volte a canestro con esito positivo mentre Franceschini ha permesso con i suoi blocchi che Porcelli tirasse indisturbato nella maggioranza delle occasioni. Anche gli altri giocatori scesi in campo hanno fatto il proprio dovere pur senza doversi spremere, stante la scarsa consistenza tecnica degli avversari e la superlativa prova che Porcelli andava fornendo. Piuttosto è da pensare che si sia poco pensato, in campo biancoceleste, alla difesa pur di proiettarsi all'attacco, come dimostrano i quasi settanta punti che Rosa e soci hanno potuto realizzare; ma la scarsa propensione della Philco a difendersi è ormai una magagna ben nota.

La seconda squadra triestina: quella del Don Bosco, è riuscita dal canto suo a piegare una Goriziana che si era presentata con tutte le carte in regola e con un pronostico a lei favorevole. E' avvenuto invece che, dopo un inizio bruciante, Zorzi ed i suoi compagni si adagiassero nella convinzione di poter ottenere un facile successo senza troppo spremersi. Si è trattato evidentemente di una valutazione completamente sbagliata e che alla fine doveva costare i due punti dell'incontro. Dobbiamo anche dire, senza per questo togliere un'oncia di merito ai ragazzi salesiani, che sul risultato della partita ha influito moltissimo un arbitraggio scadente, che ha avuto un punto particolarmente debole nel milanese Cappozzi.

Contro gli isontini, il Don Bosco non ha disputato la sua migliore partita. Scabini e Ajtnik hanno stentato a trovare la giusta carburazione e lo stesso Turcinovich s'è più volte impappinato nell'ostinarsi a mantenere il controllo del pallone fin oltre ai leciti trenta secondi. Va comunque ascritto a merito di tali giocatori l'indomita volontà, mai venuta meno neppure quando dieci punti dividevano le due squadre, che alla fine ha permesso il miracoloso ricupero ed il conseguimento della magnifica vittoria. Ancora note positive per il giovanissimo Pozzecco, un giocatore di centro sobrio nei movimenti ma molto redditizio sotto i tabelloni. E' stato l'unico a battersi con risultati positivi contro i rimbalzisti isontini, fra i quali Cella e Krainer hanno fatto spicco. Ancora un paio di partite per prendere maggior confidenza ed un pizzico di grinta di più ed il giocatore sarà bell'è formato, confermando ancora una volta la bontà dell'allevamento salesiano.

La sconfitta subita dalla Goriziana a Trieste ha permesso all'Udinese di superarla in classifica grazie alla vittoria ottenuta a Ravenna per un solo punto di scarto. La Reyer dal canto suo continua a guidare il girone avendo agevolmente superato il confronto con il Leacril di Marghera. Si trovavano di fronte giocatori tutti provenienti dallo stesso ceppo reyerino ed era perciò logico che le forze nuove dovessero prevalere sui più anziani maestri di un tempo. Con la prossima domenica incominceranno i tempi duri per la squadra di Geroli, che una dopo l'altra, a cominciare dalla Philco, dovrà affrontare tutte le maggiori squadre del girone. Si potrà così farsi una idea esatta sull'effettiva consistenza della squadra lagunare che fino a questo momento ha collezionato solo vittorie. Ciononostante noi preferiamo ancora riservare il nostro pronostico alla Goriziana, che alla fine dovrebbe far valere il suo buonissimo impianto tecnico e le capacità ancora forse non completamente espresse dei suoi giovani elementi.

A. V.

«FULL» PER INTER-JUVENTUS

Messi in circolazione biglietti d'ingresso falsi

Milano, 18

Gli spettatori che domenica si presenteranno allo stadio di San Siro per assistere all'incontro Inter-Juventus muniti di biglietti con la stampigliatura «Riserva B» saranno arrestati dalle forze dell'ordine. Disposizioni in tal senso sono già state impartite dalle competenti autorità, dopo che si è potuto accertare che taluni spacciatori di biglietti falsi hanno posto clandestinamente in vendita una serie di biglietti approntati in via d'emergenza dall'Inter in occasione di una precedente partita e trafugati.

La segreteria dell'Inter, con un comunicato ufficiale, dopo avere ammonito gli sportivi a rivolgersi esclusivamente alle agenzie autorizzate per l'acquisto dei biglietti, ha fatto presente che la validità dei biglietti d'emergenza è limitata a quelli che portano la stampigliatura «Riserva A».

Il tentativo dei soliti profittatori è stato perciò tempestivamente sventato anche se rimane il sospetto che altre iniziative consimili potranno essere attuate in questi giorni allo scopo di speculare sull'avvenimento sportivo più sentito di questi tempi.

E' infatti previsto, entro le prossime ore, il totale esaurimento delle scorte di biglietti ancora disponibili presso le rivendite autorizzate. Il clamore destato dal trionfo dell'Inter a Bologna ha ulteriormente eccitato l'attesa per la partitissima di domenica contro la Juventus, tanto è vero che dei 62.500 biglietti, posti in vendita la scorsa settimana, ne sono rimasti invenduti soltanto poche migliaia, vale a dire un piccolo contingente di posti da lire 2000 e di distinti da lire 7000 (tribuna centrale numerata).

L'Inter, per la circostanza, avrebbe voluto consentire al maggior numero possibile di spettatori di assistere alla grande partita di domenica. Tuttavia la limitata capienza dello stadio (79.500 posti) ha frustrato ogni buona intenzione.

Lo stadio di San Siro mai come questa volta si è palesato troppo piccolo per il grande entusiasmo degli sportivi del calcio. Basterà dire che, per assistere all'incontro di domenica giungeranno a Milano carovane di tifosi da ogni parte d'Italia e persino dall'estero.

Intanto le autorità di polizia hanno disposto il rinforzo dei consueti servizi d'ordine pubblico fuori e dentro lo stadio, ad evitare incidenti.

Tutti gli alabardati disponibili per Padova

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della prossima trasferta, che vedrà la Triestina impegnata sul campo del Padova. Tutti i titolari erano a disposizione dell'allenatore Radio. E' stata giuocata una breve partita a ranghi ridotti lungo la trasversale del campo. Era disponibile pure Szoke che non accusa più alcun dolore alla coscia. Trevisan invece non ha forzato la andatura. Per oggi è previsto un allenamento a due porte.

Lotta «antidoping»

Roma, 18

L'Ufficio stampa della FIGC comunica che in conformità a quanto approvato a suo tempo dai competenti organi federali in ordine all'azione «antidoping», al termine delle gare di campionato svoltesi domenica scorsa sono stati sottoposti a controllo medico, in collaborazione con la Federazione dei medici sportivi, tutti i giocatori appartenenti alle squadre delle seguenti società: Atalanta, Sampdoria, Spal e Venezia.

Klaus e Proietti

Varese, 18

I procuratori sportivi Klaus, Proietti e Sconcerti, delle società facenti capo al gruppo sportivo Ignis, sono stati riconfermati in carica fino al 31 dicembre 1963.

Rollo a Manila?

Milano, 18

Il procuratore Branchini ha ricevuto una allettante offerta per un incontro fra il campione d'Europa dei pesi gallo Piero Rollo e Ronnie James, da sostenere a Manila nel prossimo gennaio.

Benvenuti contro Melis per Santo Stefano a Bologna

Bologna, 18

Sfumato l'incontro tra Burruni e Locatelli annunciato tempo fa dall'«Ambrat», la riunione pomeridiana di pugilato in programma per Santo Stefano a Bologna avrà come numero di centro il confronto tra Nino Benvenuti e Paolo Melis. Nei prossimi giorni verrà completato il cartellone.

Sette infermieri per immobilizzare Machen

Napa (California), 18

Il pugile Eddie Machen, aspirante al titolo mondiale dei massimi, è ancora all'ospedale in preda ad una crisi di nervi gravissima che — a quanto dicono i sanitari — lo rende pericoloso a se stesso e agli altri. Fu trovato mercoledì su una strada statale, chiuso in macchina con evidenti propositi suicidi. Lunedì, in ospedale, divenne isterico e ci vollero sette infermieri per immobilizzarlo. In precedenza aveva avuto un altro attacco, meno intenso, di isterismo violento. Nella giornata di martedì è rimasto tranquillo.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

E' Mincio il nostro puledro migliore?

In 1.20.8 sul pesante vince il Premio Inverno - Carmelo: tutti contro di lui - A Roma Decima entra nel «libro d'oro» - Storia delle otto corse triestine e dei suoi protagonisti

Per Vivaldo Baldi, vincere un Premio Inverno era stata sempre una chimera. San Siro non era stato mai prodigo di successi per il valente guidatore toscano mentre solo Baroncini che ben si adatta a tutte le piste, nella foschia che spesso avvolge l'anello milanese aveva più volte messo la museruola agli idoli del posto, Brighenti e Casoli.

Ma nell'edizione dell'«Inverno» 1962 l'incantesimo si è finalmente dissolto e Vivaldo Baldi ha potuto iscrivere il suo nome nel libro d'oro della corsa. E' stato un puledro, il discusso Mincio, a vincere questa combattuta edizione della tradizionale corsa milanese, nella quale i «tre anni» indigeni, oltre a vincere nettamente il confronto con i coetanei Passiflore e Gerrol appartenenti ad altri allevamenti, sono stati gli autentici dominatori della corsa finendo ai primi quattro posti all'arrivo. Ha vinto Mincio, soggetto non di tutti i giorni, che lo stesso Vivaldo non riteneva ancora al massimo della condizione. Il puledro allevato dai fratelli Civardi ha trovato finalmente la sua gran giornata, dimostrando di essere un campioncino, ed ha sfruttato le favorevoli circostanze in cui è venuto a trovarsi; vedremo come lo svolgimento della corsa abbia giuocato in maniera determinante in favore di Mincio.

Grande favorito della corsa era Carmelo, il figlio di Bordo, che aveva sorteggiato il numero uno alla corda. A rompere le uova nel paniere a Carmelo ci ha pensato la francese Passiflore che, dopo aver rotto inizialmente, ha attaccato con rabbiosa insistenza il battistrada fino all'esaurimento della... benzina. Su Carmelo come se non bastasse, si è subito dopo (anticipando un pochino i tempi) avventato quella Pratica che ha uno spunto unico ma micidiale. E per l'allievo di Baroncini ciò voleva dire una nuova tirata di collo. Sia Carmelo che Pratica (partiti rispettivamente nel ruolo di primo e secondo favorito) avevano poco da opporre a Mincio (che Vivaldo aveva saggiamente condotto all'attesa) allorchè il figlio di Scotch Thistle avanzò inesorabilmente in retta d'arrivo e così la vittoria fu indiscutibile premio per il più accorto in gara, mentre a Carmelo (davvero un gladiatore) oltre al secondo posto meritava indubbiamente di vedersi assegnato l'«Oscar» della sfortuna.

Così Mincio, che è puledro promettente, è tornato imperiosamente alla ribalta. Schemi di corsa favorevoli, gli hanno indubbiamente spianato la strada per quel successo che la carta non gli assegnava. In ogni caso il puledro c'è, e dopo il sensazionale 1.20 fornito a due anni, è venuto questo superlativo 1.20.8 sui 2000 metri con terreno oltremodo pesante. In ogni caso i nostri «tre anni», che al seguito del terzetto di testa hanno piazzato Stefano (un po' al disotto l'allievo di Brighenti dalla forma d'un paio di mesi orsono) possono essere considerati dei puledri di una certa stoffa; interessante sarà seguire le loro evoluzioni il prossimo anno quando, rassodata la struttura, potranno fare affidamento anche su una maggiore solidità del carattere che deriverà loro dal passaggio di età. Quindi apprestiamoci a salutare le imprese di Carmelo, Mincio, Stefano e Pratica (questo il «poker» dei migliori) futuri... «quattro anni» da combattimento!

Se Baroncini veniva... bocciato nell'«Inverno» (con l'onore delle armi però) una sua allieva Decima, vinceva a Tordivalle nelle mani di Tonino Macchi il due volte milionario Premio Lazio. Anche Decima merita di far parte dell'«élite» della generazione 1959. Questa figlia di Mighty Fine e Motteggiana che ricordiamo primeggiante nel suo primo anno di corse nelle mani di Fasto Branchini, passava poi sotto i colori della ND. Piancastelli, una proprietaria (munifica) del bravo Baroncini. Impegnato il «Walter nazionale» con il fido Carmelo a San Siro, Decima non si è ritrovata male con il sempre vigile Macchi e allora il Premio Lazio non le è sfuggito. Ma più del successo, in favore di Decima è eloquente il responso cronometrico: la figlia di Mighty Fine ha sconfitto nettamente i coetanei Romio, Owens e Trasone, trottando i 1600 metri in 1.19.8 al km.; un'entrata trionfale in «libro d'oro», la sua.

A Montebello scongiurato il pericolo di uno sciopero degli artieri (che hanno visto soddisfatte le loro richieste) si è corso in un clima abbastanza generoso. Nel «clou» del convegno si guardava con fiducia a Omelette la «tre anni» di Serafini che si aveva guadagnato i galloni in una precedente vittoriosa sortita. Però nell'«Inverno» triestino, le cose non sono andate per i più giovani nello stesso verso di San Siro.

Una rottura tanto improvvisa quanto banale, ha impedito a Omelette di tener fede al mandato, e allora in sua vece è balzata d'impeto alla ribalta la fresca vena del «quattro anni» Belnido. Un felice acquisto questo della scuderia Nevea, formazione già più volte messasi in evidenza per merito del solido Arceo. L'ultimo ingaggio milanese di Ugo Belladonna, sta dimostrando della stoffa e nelle due ultime vittoriose prestazioni nelle quali il figlio di Dalverme si è fatto ammirare per dei percorsi improntati alla massima decisione, Belnido si è fatto una reputazione nel campo dei «quattro anni» triestini.

L'autolesionismo di Omelette che poi ha inseguito alla grande per linee esterne, ha spianato la... pista al vigoroso Belnido. Per questi è stato un giuochetto liberarsi nel penultimo rettilineo di Centauro, per poi andare incontro ad una netta affermazione. Omelette, nonostante la disavventura, sapeva destreggiarsi con bravura e si sganciava dalla compagnia non certo modesta di Otre, Lilium, Armela (folgorante il «finish» di questa scattante giumenta jugoslava) e Draghinazzo per far suo il posto d'onore.

Comunque Ernesto Serafini, amareggiato dalla sconfitta di Omelette, si rifaceva immediatamente con una doppietta, portando al traguardo Carlo (che non ha un trotto raffinato) e l'ottimo Taffetas. Carlo, partito velocemente, guidava da un capo all'altro, venendo insidiato nel finale dalla sempre più brava Dità, ancora una volta costretta a girare gli ultimi cinquecento metri in terza ruota. Taffetas, dal canto suo, prendeva il comando dopo mezzo giro al veloce Don, che rimaneva nella sua scia sino in fondo nonostante alcuni tentativi di Asso.

Una bella prestazione era fornita da Percy, una giumenta che meriterebbe vedere prorogato di un anno il pensionamento. La grigia da Scotch Thistle, ben graduata da Giorgio Zeugna, ha reso venti metri ad un assortito gruppo di concorrenti dei quali il solo Scot sapeva insidiarla nel finale; in «foto» però Percy salvava quella che potrebbe essere l'ultima vittoria della carriera.

C'era attesa per vedere all'opera il nuovo acquisto della scuderia D'Angelo, la «due anni» Invicta che proveniva da una serie di successi colti all'Arcoveggio. Si può dire che Invicta ha vinto da lontano il confronto con i coetanei (che non erano i «prima serie» locali) però, rottura iniziale a parte, non si è esibita in un percorso nitido. I mezzi non difettano a questa robusta figlia di Hit Song, che Toni Destro saprà sicuramente plasmare a dovere nel segno della sua indubbia capacità di preparatore e guidatore.

Bene Suliano nella corsa degli «amatori» categoria questa che l'aitante portacolori della scuderia Veruda sembra prediligere. Non vorremmo sbagliarci, ma a noi sembra che l'ultimo successo di Suliano risalga a quest'estate quando, in «sulky» al figlio di Amy, si trovava il «gentlemen» Candotti. Domenica è stata la volta di Dus a dosare impeccabilmente il «cavallone» che risparmiandosi le proverbiali rotture iniziali, ha percorso tutti d'un fiato i due giri di pista per affermarsi davanti a Tulipone che completava l'«en plein» di Belladonna come allenatore. Anche per Dus veniva subito il raddoppio. Era Elen, che sta comportandosi in maniera egregia, ad occasionare il secondo successo personale del bravo Dus, battendo allo spunto un nutrito gruppo di concorrenti. Rombo, che sta riacquistando la «verve» invernale, concludeva la serie dei protagonisti della domenica ippica triestina; l'allievo di Quadri non faticava ad emergere nel finale, lasciando Olifante e Splendidus a lottare per il posto d'onore.

M. G.

In via di realizzazione

La sontuosa sede del C. C. Saturnia

Al C. C. Saturnia parlare di miracolo, riferendosi all'ardito progetto di rinnovamento, ora in via d'avanzata realizzazione, non è adoprare un termine astratto. Soltanto un gruppo di coraggiosi, capitanati dal presidente avv. Sblattero, poteva concepire ed attuare il grandioso progetto che trasformerà ed abbellirà il circolo barcolano.

Rinnovamento totale. Allo esterno della palazzina, che è stata innalzata di un piano, si stende un vasto giardino dove sono stati piantati alberi d'alto fusto come pioppi, lecci e salici, fra questi dei filari di rose rosse. Ampliato il terrazzo a mare che avrà un nuovo impianto elettrico per la posa in acqua e di sollevamento delle imbarcazioni. E' stato coperto lo sbocco a mare del torrente Bovedo e sulla copertura avrà sede un locale per atleti. Ai bordi una vasca-scuola costruita sui disegni forniti dalla Federcanottaggio. Riparata la riva da una scogliera frangiflutti che formerà un riparato porticciolo.

La palazzina avrà al pianoterra, anche esso innalzato rispetto al precedente livello, il deposito imbarcazioni capace di una cinquantina di scafi. Al primo piano verranno situati quattrocento nuovi spogliatoi per soci, docce, sauna, impianti igenici. Al secondo piano la spaziosissima palestra, la sala convegni, il ristorante, il tutto rischiarato da grandi finestre e balconi. Al disopra una terrazza che ospiterà un solario ed un giardino pensile.

A copertura ultimata il presidente Sblattero, in un festoso convivio, ha ricordato l'opera e i sacrifici dei soci, il lavoro delle maestranze, la storia della società.

Calcio giovanile a Trieste. Campionato locale juniores. Le partite di domenica: Tergeste-Ponziana B, campo Guardiella ore 8.20; CRDA A - Libertas B, campo San Giovanni ore 8.20; Istria - Edera A, campo Ilva ore 10; Cremcaffè B - Carsica, campo San Giovanni ore 13; Roianese - San Giovanni A, campo Ilva ore 14.30; rip. Lib. Opicina; Fortitudo - Ponziana A, campo Muggia ore 10.30; CRDA B - Libertas A, campo San Giovanni ore 9.40; Sant'Anna - Esperia, campo Ilva ore 8.30; S. Sergio Pit. - Muggesana, campo San Luigi ore 13; Edera B - S. Giovanni B, campo Flavia ore 9; rip. Acegat. Partite di domenica 30 dicembre: Edera A - CRDA A, campo San Giovanni ore 8.20; Carsica-Istria, campo Aurisina ore 14.30; San Giovanni A - Cremcaffè B, campo San Giovanni ore 13; Tergeste - Roianese, campo Guardiella ore 8.20; Libertas B - Libertas Opicina, campo Flavia ore 9; rip. Ponziana B; Acegat - Fortitudo, campo San Giovanni ore 9.40; Esperia - CRDA B, campo Ilva ore 8.30; Muggesana - Sant'Anna, campo Muggia ore 10.30; S. Sergio Pit. - San Giovanni B, campo San Luigi ore 13; Ponziana A - Edera B, campo Ponziana ore 10; riposa Libertas A.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CRITICHE AGLI S.U. E «NO» PER L'INGRESSO INGLESE NEL M.E.C.

De Gaulle diventa più intransigente

Parigi è convinta che Washington è decisa a trovare un accordo con il Governo sovietico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

La Francia considera inopportune le rappresaglie di carattere economico suggerite dal Segretario delle Nazioni Unite, U' Thant, contro il «Premier» del Katanga, Tschombe, allo scopo di costringerlo ad accettare il piano dell'ONU tendente a risolvere la crisi congolese. U' Thant ha dichiarato recentemente che la proposta del Capo del Governo centrale di Leopoldville, Adula, di sospendere l'acquisto di rame e cobalto katanghesi, è conforme al piano di riconciliazione dell'ONU e riceve pertanto la sua approvazione. Oggi il Quai d'Orsay ha reagito affermando che il momento scelto per applicare le sanzioni suddette è poco felice, avendo Tschombe lasciato intendere che è disposto ad accettare la spartizione dei redditi in valuta introitati dal Katanga.

La posizione francese viene insperatamente in aiuto a Tschombe e finisce per rendere più difficile la soluzione della crisi congolese. Essa conferma, una volta di più, la volontà del gollismo di condurre una politica estera non soggetta a vincoli di sorta. Si ricorderà che Parigi si è sempre rifiutata di pagare la sua quota di spese per l'invio dei «caschi blu» nel Congo. Neppure la minaccia di essere privata del voto al Palazzo di vetro l'ha decisa per ora ad ottemperare ai suoi obblighi.

Dalla difesa di Tschombe fino alla «force de frappe» nazionale, dalle critiche agli Stati Uniti fino alle resistenze opposte all'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità europea, il «New Deal» della diplomazia gollista si sviluppa sul piano di un'indipendenza quasi aggressiva. De Gaulle è convinto che soltanto usando la «maniera forte» potrà risollevare il prestigio francese. Più di un osservatore si attende, per conseguenza, che il Generale diventi più intransigente man mano che la politica della coesistenza farà dei progressi, e ciò per alzare il prezzo del suo consenso. In campo europeo la diplomazia gollista non ha nascosto nei recenti incontri (sessione atlantica, Consiglio d'Europa, conversazioni bilaterali di De Gaulle con Rusk e Piccioni) l'intenzione di dilazionare nel tempo la integrazione politica, per consolidare nel frattempo la cooperazione con Bonn. Il commentatore di «Combat» sostiene che De Gaulle, rassegnato ad ammettere che nessuna nazione può ormai esercitare da sola una «leadership» europea, è alla ricerca di un «partner» ideale, ha sollecitato la «complicità della Germania federale» senza però distogliere lo sguardo dalla Granbretagna, «preda ricca e potente a condizione però che i suoi legami con Washington diventino meno stretti».

Nonostante i risultati deludenti dell'incontro di Rambouillet «per il Presidente francese esistono le prospettive di una collaborazione franco-inglese nel campo della difesa nucleare, utilissima per la Francia in quanto l'Inghilterra dispone di un indiscutibile vantaggio in questo campo». Un'altra ragione che potrebbe consigliare De Gaulle a tenere in serbo la carta britannica consiste — sempre secondo «Combat» — nel timore che dopo la scomparsa di Adenauer la Germania di Erhard e di Strauss si converta al libero scambio e alla difesa atlantica. «Sono prospettive lontane — conclude il giornale — ma De Gaulle non ha fretta. Dopo l'intervista di Kennedy alla televisione americana, lo smacco di Macmillan alle Bahamas sembra scontato.

Le dichiarazioni del Presidente americano hanno suscitato vivaci commenti a Parigi, ma nessuna sorpresa. Nell'interpretazione degli osservatori parigini, l'affermazione di Kennedy secondo cui «la Francia non deve contare sugli Stati Uniti per la sua „force de frappe"» è la conferma che Washington è ormai decisa a trovare un accordo diretto con Mosca passando sopra la testa degli alleati. Si va oltre: si afferma che Kennedy è già segretamente deciso ad attuare un progressivo «degagement» delle forze americane in Europa.

Inutile dire che questa interpretazione egocentrica non è condivisa dai circoli sinceramente europeistici. Al colloquio del Comitato d'azione per gli Stati d'Europa — conclusosi a Parigi sotto la presidenza di Jean Monnet, uno dei fondatori della CEE — si è insistito perchè gli interessi nazionalisti siano sacrificati sull'altare dell'unità economica e politica. «Per affrettare il processo di unificazione — afferma la dichiarazione conclusiva — è indispensabile portare subito a termine i negoziati sull'ingresso della Granbretagna nel MEC». La dichiarazione indica poi le direttrici d'azione per realizzare concretamente, su un piano di eguaglianza, una «partnership» fra Stati Uniti ed Europa. Jean Monnet ha sottolineato in particolare il «tono nuovo» impiegato da Kruscev nei confronti del Mercato comune, citando questo passaggio di un articolo del Premier sovietico pubblicato sulla «Nuova Rivista Internazionale»: «Noi teniamo conto delle tendenze obiettive verso l'internazionalizzazione della produzione che agiscono nell'interno del mondo capitalista, e determiniamo la nostra politica in conseguenza. Su questo terreno si pone il problema della possibilità di una pacifica competizione economica non soltanto fra Stati aventi regimi sociali diversi, ma anche fra unioni economiche di cui facciano parte e gli uni e gli altri».

Ugo Ronfani

(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi: «Cicero» la famosa spia della seconda guerra mondiale (il suo vero nome è Ely Eazbazna) seduto, a destra, poco prima di essere intervistato da Alain Decaux (sin.) della TV francese

QUADRO DI DESOLAZIONE DOPO IL RITIRO DEI COMUNISTI

Saccheggiata dai cinesi una cittadina indiana

Hanno portato via tutto all' infuori di poche vasche da bagno giudicate dai razziatori troppo ingombranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bomdi La, 18

Un quadro di distruzione, devastazione, saccheggio si è presentato agli occhi dei soldati indiani che sono rientrati a Bomdi La, nel settore della «Agenzia di frontiera del Nord-Est», dopo il ritiro delle truppe comuniste cinesi. Pali del telefono e del telegrafo sradicati e abbattuti, per oltre 10 chilometri, e niente più fili; tutto il rame è sparito, ed evidentemente qualcuno ha provveduto a portarselo via. E in città è stato fatto sistematico bottino di tutto.

Abbiamo accompagnato l'ufficiale politico della divisione (ossia direttore amministrativo locale) di Kameni fino al paese che è sede del suo ufficio, una comunità raccolta attorno a un monastero, a 2700 metri di altitudine fra i monti dell'Himalaya, lungo l'unica strada che parte da Tezpur, e a undici ore di viaggio da questa città. Per tutto il cammino tracce del saccheggio comunista: cassette e bottiglie spezzate, ogni sorta di rottame nelle vie dei villaggi; e dappertutto serrature e lucchetti fatti saltare dalle «guardie di frontiera» cinesi, che hanno fatto irruzione nelle case abbandonate dai profughi indiani dinanzi all'ondata di invasione.

Si vedono anche automobili inutilizzabili; i comunisti si sono portate via tutte le parti, carburatori, batterie, gomme, che pensavano di poter adoperare per i loro veicoli. Ma la maggior parte delle auto sono state «requisite», e lo stesso vale per i veicoli tecnici, come i bulldozer. «I cinesi, ci ha detto Krishna Chand, l'ufficiale politico — cioè funzionario dirigente — della Divisione di Kament, si sono portati via quel che potevano, e il resto lo hanno danneggiato». Nella casa di Chand Johorey (il quale è rientrato nella sede prima della «squadra amministrativa») non c'è più un mobile, perfino i libri sono scomparsi. E lo stesso vale per tutte le altre abitazioni della cittadina. La casa di Chand Johorey è situata nel centro di Bomdi La.

Dall'ospedale, che ha una capacità di quaranta letti, sono stati portati via tutti gli attrezzi e tutti i medicinali. E la capacità di accoglimento dei malati è teorica, perchè anche i letti sono spariti. Non si trova più a Bomdi La un pezzo di legna da ardere; i generatori di energia elettrica sono stati danneggiati dai cinesi prima del ripiegamento «di buona volontà», e così gli impianti idrici. La popolazione deve prelevare l'acqua dai gelidi corsi himalayani. Delle tubature di piombo non è stato lasciato dai comunisti nemmeno un centimetro. Sono rimaste le poche vasche da bagno di Bomdi La, giudicate evidentemente troppo ingombranti, ma il resto delle attrezzature igieniche è stato «sequestrato» dai cinesi.

Questi sono ora attestati sulle alture ad appena otto chilometri di distanza dalla città, e ne tengono sotto continua sorveglianza. Gli abitanti che rientrano esitando non nascondono il loro disagio per questa vicinanza, che si fa sentire pesantemente nell'atmosfera della città che riprende. Durante l'occupazione erano rimasti a Bomdi La solo due dozzine di monaci buddisti della tribù Monpa Khawa e Sherdukpen; hanno ricevuto gli amministratori indiani che tornavano ed hanno fatto atto di fedeltà e di rispetto, indicando le sciarpe bianche al simbolo di lealtà. Hanno poi lamentato che i cinesi si siano portati via dal monastero la lampada votiva di olio, consacrata dal Dalai Lama tre anni fa quando giunse a Bomdi La dopo la sensazionale fuga dal Tibet invaso.

Mentre gli indiani accusano i cinesi di aver devastato e saccheggiato i luoghi occupati la Cina comunista fa sapere che invierà navi nei porti indiani, per il rimpatrio «dei cittadini cinesi assoggettati a crudele persecuzione». Una nota consegnata all'Ambasciata indiana a Pechino protesta per la «intensificata persecuzione» e chiede il rilascio degli internati, la restituzione delle proprietà confiscate, un indennizzo per i danni, la garanzia che quei cinesi che vorranno lasciare l'India potranno farlo. Dice l'Agenzia di notizie della Cina comunista che migliaia di cinesi vengono detenuti in «condizioni spaventose nei campi di internamento», e che «sono stati derubati di ogni proprietà e del denaro: non hanno potuto portare neanche la biancheria di ricambio. Metà degli arrestati sono ammalati e privi di cure, qualcuno è morto e continuano gli arresti in massa».

U. P. I.

Incontro russo-americano per le ispezioni a Cuba

New York, 18

Oggi alla sede della delegazione degli Stati Uniti all'ONU è avvenuto un nuovo incontro fra i negoziatori americani e sovietici per la crisi cubana. La riunione, a cui partecipavano Stevenson e Kuznetsov, è terminata due ore dopo, verso le 19 (ora italiana). Al termine della riunione non si sono avute indicazioni di progressi di sorta.

I negoziati vertono sulla procedura delle ispezioni per chiudere formalmente la crisi cubana; le divergenze oggetto dei negoziati concernono la questione di una garanzia americana contro un'invasione a Cuba e quella di ispezioni internazionali intese a garantire che altre armi offensive sovietiche non vengano introdotte a Cuba.

KRUSCEV E TITO sono partiti per Kiev

Mosca, 18

Nikita Kruscev e il Maresciallo Tito sono partiti questa sera in treno diretti a Kiev. Prima della partenza, Kruscev, in un discorso pronunciato nella stazione di Mosca, ha dichiarato rivolgendosi a Tito: «Nel corso della nostra visita nell'URSS abbiamo constatato che tutti i nostri punti di vista concordano o sono spesso vicini e che le due parti danno prova di buona volontà per sviluppare ulteriormente le relazioni tra i due Paesi». Kruscev ha aggiunto: «Le relazioni tra i nostri due Paesi si sviluppano nell'interesse dei nostri due Paesi e di tutto il campo socialista».

Dal canto suo, Tito ha detto: «Le conversazioni che abbiamo avuto a Mosca hanno permesso di constatare l'esistenza di un'atmosfera favorevole e di possibilità per il miglioramento delle relazioni tra i nostri due Paesi». Da fonte informata si è appreso che al termine della visita a Kiev sarà pubblicato un comunicato sul soggiorno del Maresciallo Tito nell'URSS.

Secondo gli ambienti autorizzati, il soggiorno di Tito a Kiev comprenderà in particolare una partita di caccia insieme a Kruscev; si ritiene anche che una riunione di massa avrà luogo in occasione dell'arrivo a Kiev del treno con Tito e Kruscev, e che il Premier sovietico potrebbe, in tale occasione, fare un bilancio più dettagliato del soggiorno di Tito nell'URSS. A parere degli osservatori le indicazioni che possono trarsi dal soggiorno di Tito nell'URSS sembrano essere che molte delle vecchie controversie tra i due paesi sono state appianate, anche se permangono tuttora divergenze ideologiche tra i partiti comunisti jugoslavo e sovietico. Queste divergenze, tuttavia, sembrano essere state messe in un certo senso da parte in modo da non ostacolare più stretti contatti e cooperazione sul piano governativo; a parere degli osservatori occidentali i contrasti comuni con la Cina popolare avrebbero contribuito ad un ravvicinamento dei due leaders.

SANGUINOSO SCONTRO A FUOCO NELLE STRADE

Evasione in massa dal carcere a Buenos Aires

Centinaia di detenuti si fanno strada con le armi
Tredici i secondini uccisi e 40 quelli presi in ostaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 18

Un sanguinoso ammutinamento, seguito da un'evasione in massa, è scoppiato oggi, a mezzogiorno, nel grande carcere argentino di Villa Devoto, situato in uno dei quartieri residenziali della sezione Nord-occidentale di Buenos Aires. Gli evasi, che sono in gran numero, hanno impegnato i rinforzi di polizia esterni in un conflitto a fuoco nelle strade circostanti il complesso carcerario. Le strade di accesso alla zona sono state sbarrate. Le persone, che vi abitano, si sono tappate in casa; i negozianti hanno abbassato subito le saracinesche.

Nell'impossibilità di penetrare nella zona degli scontri, i giornalisti hanno telefonato alla direzione del carcere per avere notizie. Una voce concitata ha risposto: «Spiacenti, ma non possiamo fornire informazioni. Non è per scortesia, ma dobbiamo scongiurarvi di interrompere la comunicazione e di non richiamare. L'uso di questo telefono è vitale per il ristabilimento dell'ordine all'interno dello stabilimento di pena».

Altre telefonate a famiglie residenti nei dintorni del carcere hanno permesso di accertare che il conflitto a fuoco nelle strade si è acceso subito dopo l'arrivo sul posto di pattuglioni di polizia, accorsi in aiuto della guardia carceraria che era stata sopraffatta dagli ammutinati, e si è protratto per varie ore.

Fino al momento in cui scriviamo, il comando di polizia ha reso noto che i rivoltosi hanno ucciso tredici agenti di custodia e hanno preso in ostaggio una quarantina. Poi hanno tentato la sortita. Molti di essi («un gran numero» — ha comunicato il comando) sono riusciti a dileguarsi. Cinque si sono serviti per la fuga di un'automobile, che più tardi è stata trovata abbandonata in una strada.

Gli ammutinati dispongono di parecchie armi da fuoco. Non si sa se siano quelle tolte alle guardie carcerarie, oppure se siano state prese nell'armeria della prigione, oppure anche se siano giunte all'interno clandestinamente, con qualche automezzo di servizio.

L'ammutinamento doveva essere stato accuratamente preparato, come si desume dal fatto che i reclusi disponevano, fra l'altro, di «bottiglie Molotov», ossia di bombe incendiarie rudimentali costruite con bottiglie riempite di stracci imbevuti di benzina e tappate con miccia e capsula di accensione. La preparazione accurata dell'ammutinamento è anche certificata dal fatto che — come è stato riferito da fonti diverse da quelle ufficiali della Polizia — i rivoltosi sono riusciti a impadronirsi rapidamente di alcuni punti strategici dello stabilimento di pena. Infine, è da tener presente che alla rivolta avrebbero partecipato ben 400 dei tremila reclusi di Villa Devoto, una percentuale che non lascia dubbi sul fatto che l'ammutinamento non è stato estemporaneo.

Nelle vicinanze del carcere — come si è detto — i rinforzi di Polizia hanno istituito numerosi posti di blocco, sia per impedire agli evasi di allontanarsi, sia per evitare che estranei si esponessero al pericolo di trovarsi faccia a faccia con qualcuno degli evasi a piede libero nella zona e di essere presi in ostaggio, complicando ulteriormente la situazione.

Il carcere di Villa Devoto, che è uno dei più grandi della città, si estende su un'area corrispondente a quella di cinque blocchi di fabbricati

Secondo le ultime notizie, le guardie carcerarie uccise dai rivoltosi sono 13 e quelle prese in ostaggio una quarantina. Non si sa ancora il numero delle vittime fra i detenuti, molti dei quali sono riusciti a fuggire.

Il carcere, che Peron usava per i politici, è sovraffollato. I reclusi lamentano una durissima disciplina. Negli ultimi anni, ci sono stati spesso tentativi di evasione.

Al calar della notte, ancora si sparava nei dintorni del carcere.

A. P.

A GENOVA PER L'URTO DI UNA NAVE JUGOSLAVA

Il drammatico naufragio di un panfilo con venti persone

Salvato in extremis il nostromo dopo lunghe ricerche

Genova, 18

La motonave jugoslava «Luca Botic» di 5000 tonnellate, mentre stava uscendo dal porto, ha investito il panfilo «Miriam», battente bandiera panamense, che successivamente è affondato presso la diga foranea.

Il panfilo «Miriam», con 17 uomini di equipaggio e tre passeggeri, stava per entrare in porto quando è stato urtato violentemente dalla motonave «Luca Botic», che aveva appena oltrepassato il limite della diga foranea. A causa del forte colpo, il panfilo è stato gettato contro la motonave liberiana «Sorrelhorse» di 10.000 tonnellate, ferma in rada in attesa di ormeggio. La leggera imbarcazione si è inclinata imbarcando acqua. Immediatamente dalla nave jugoslava sono state calate alcune lance di salvataggio, che hanno portato a bordo 16 uomini di equipaggio e i tre passeggeri. Mancava, però, il nostromo, che al momento dell'urto si trovava in coperta ed era stato gettato in mare.

Le ricerche del disperso si sono protratte a lungo; finalmente una luce intermittente ha diretto i soccorritori sul luogo dove si trovava, già quasi privo di forze il marinaio — Francesco Alliata, di 30 anni, di Catania — che è stato soccorso e immediatamente trasportato all'ospedale. L'Alliata deve la vita a una torcia elettrica che aveva in tasca; quando si è trovato in acqua, nel buio, e si è accorto che le sue grida di soccorso non venivano udite, ha estratto la lampada e ha cominciato a fare segnalazioni.

All'ospedale di San Martino il nostromo è stato ricoverato con prognosi di dieci giorni per contusioni varie e stato di choc. Gli altri naufraghi se la sono cavata con una forte dose di spavento. La Capitaneria di porto ha subito iniziato un'inchiesta per accertare le cause della collisione. La nave jugoslava protagonista della collisione, è stata fatta rientrare in porto, in attesa della conclusione delle indagini.

Il «Miriam» proveniva da Puerto Cabello (Venezuela) ed aveva fatto l'ultimo scalo a Las Palmas, al comando del cap. Javier Benedicto Eguiraun, di 28 anni, di Caracas. L'imbarcazione doveva essere condotta a Venezia per la consegna al nuovo proprietario, un industriale italiano cui era stata venduta. Lo scalo a Genova era stato deciso dal comandante, poichè durante la navigazione si erano verificate alcune noie ad un motore che richiedeva una revisione. La collisione, secondo le dichiarazioni del capitano Eguiraun, è avvenuta alle 19.15 a circa 500 metri fuori della diga Foranea. Un marinaio che si trovava in coperta a poppa, ha detto di aver visto improvvisamente la nave jugoslava vicinissima a tribordo.

La «Luka Botic» è al comando del cap. Miroslav Pilepic. Giunta a Genova il 13 scorso con un carico di merci varie proveniente da Chicago, stava uscendo dal porto diretta a Fiume.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

CONFERENZA DEI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

Richiesta un'amnistia per gli esiliati portoghesi

Al convegno hanno partecipato La Pira, Cassinis e Nenni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Si è svolta a Parigi, presente anche una delegazione italiana, la prima conferenza dei paesi dell'Europa occidentale per l'amnistia ai detenuti ed agli esiliati politici portoghesi. Hanno presieduto l'inglese Sir Leslie Plummer, deputato alla Camera dei Comuni, e «maitre» Superviele, del Foro di Parigi, sono intervenuti fra gli altri nella discussione il direttore della rivista «Esprit», Jean-Marie Domenach, il sindacalista Lannes della Confederazione francese dei lavoratori cattolici e Colette Kahn, della Lega per i diritti dell'uomo. Messaggi di simpatia erano stati inviati dall'ex Presidente della Repubblica francese Vincent Auriol, dal filosofo inglese Bertrand Russel, dai Sindaci di Firenze e di Milano La Pira e Cassinis, dall'onorevole Pietro Nenni e dal generale Herrera per il Governo della Repubblica spagnola in esilio.

L'incontro ha permesso di mettere a confronto i metodi di lotta adottati nei vari paesi d'Europa contro il sopravvivere della dittatura di Salazar, erede diretta del nazional-socialismo di Hitler e del fascismo di Mussolini. Nell'appello finale rivolto all'opinione pubblica europea si legge fra l'altro: «Da trentasei anni migliaia e migliaia di portoghesi di ogni idea politica conoscono la prigione, la tortura e la morte perchè rei di opporsi al regime fascista del loro paese o, più semplicemente, di voler esercitare i loro diritti di uomini e di cittadini. Tribunali speciali (plenario) pronunciano condanne in serie, spesso sulla sola base delle intenzioni attribuite dalla polizia agli imputati, contro operai, contadini e intellettuali. Misure dette «di sicurezza» permettono di tener in prigione a tempo indeterminato le vittime della polizia politica (PIDE), che trasforma così a suo piacimento una condanna limitata nel tempo nella reclusione perpetua. Il campo di concentramento di Tarrafal, nelle isole di Capo Verde, è stato riaperto nonostante che le pressioni dell'opinione pubblica avessero costretto le autorità a chiuderlo».

«Una repressione sanguinosa — prosegue l'appello — continua ad abbattersi sulle colonie portoghesi, in Angola, nel Mozambico e in Guinea. E' da notarsi che la Commissione di tutela dell'ONU ha adottato, l'11 dicembre, una risoluzione invitante gli Stati aderenti a impedire la consegna al Portogallo di armi destinate ad essere impiegate nell'opera di repressione, e che l'Assemblea generale ha invitato il Governo portoghese a permettere alle popolazioni delle colonie di esercitare l'autodeterminazione. Poichè il Governo portoghese continua ad ignorare queste deliberazioni i paesi democratici, conclude il documento sono invitati a subordinare l'eventuale ingresso del Portogallo nella Comunità economica europea alla liberalizzazione del regime, cosa che sarà possibile soltanto con la caduta di Salazar».

U. R.

DOPO IL FALLITO COLPO DI STATO CONTRO SENGHOR

Arrestato a Dakar l'ex Premier senegalese

Nuovo progetto di riforma costituzionale

Dakar, 18

L'ex Primo Ministro senegalese Mamadou Dia è stato arrestato questa sera nella sua abitazione sita nel quartiere della Medina, a Dakar. Sono stati arrestati anche Ibrahim Sar, ex Ministro dello Sviluppo, e Joseph Mbaye, ex Ministro delle Telecomunicazioni. Numerosi altri funzionari del Governo rovesciato sono stati arrestati dalle unità dell'esercito e della polizia. Sembra che anche l'ex Ministro delle Finanze Valdiodio Ndiaye sia ricercato. Mamadou Dia e gli altri Ministri e funzionari sono stati posti agli arresti domiciliari in un edificio sulla costa, alla periferia di Dakar, circondato da forti cordoni di sicurezza.

L'Assemblea nazionale, riunitasi nella tarda mattinata, ha nominato per acclamazione il Presidente Senghor capo dello esecutivo. L'Assemblea ha autorizzato il Presidente a preparare un progetto di riforma costituzionale in consultazione con il Presidente dell'Assemblea nazionale, il Governo e una commissione speciale. La Assemblea ha anche revocato l'immunità parlamentare che impediva l'arresto dell'ex Primo Ministro Mamadou Dia, autore del fallito colpo di Stato contro il Presidente Senghor. L'art. 19 della Costituzione, che contempla l'immunità parlamentare, è stato annullato. Fonti ufficiali informano che tutte le persone che hanno partecipato al colpo di Stato sarebbero ora in mano della polizia; inoltre sono stati destituiti il capo e il direttore della polizia perchè non eseguirono gli ordini del Presidente Senghor durante il breve periodo della rivolta del Primo Ministro Dia.

Il Presidente Senghor ha nominato ieri l'ex Ministro della Giustizia Doudou Thiam commissario agli Interni. Questa posizione comporta il controllo della gendarmeria nazionale. Dopo un rimpasto del Governo avvenuto il mese scorso nel Senegal mancava il Ministro degli Interni. Negli ambienti vicini alla presidenza si apprende che il generale Fall, capo di Stato Maggiore dell'esercito senegalese, sarebbe stato destituito e sostituito nelle sue funzioni dal colonnello Diallo, comandante delle compagnie di paracadutisti.

Saragat a colloquio con il Premier israeliano

Gerusalemme, 18

L'on. Saragat, giunto ieri per una visita di alcuni giorni in Israele su invito dei Sindacati israeliani, si è recato oggi alla Università di Gerusalemme dove è stato accolto dal Rettore Raccah. L'on. Saragat si è quindi recato dal Presidente del Knesset (Parlamento), Luz, ed ha poi acceso la fiamma olocausto presso l'Istituto «Yadweshem».

Dopo aver partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Ministro delle Poste Sasson, nel pomeriggio l'on. Saragat si è incontrato con il Premier Ben Gurion nel suo ufficio di Gerusalemme e in serata ha tenuto una conferenza a Tel Aviv sul socialismo italiano.

Si riduce l'appannaggio il Presidente israeliano

Gerusalemme, 18

Il Presidente israeliano Yitzhak Ben-Zvi ha chiesto che il suo appannaggio sia ridotto a circa un terzo della cifra prevista dal bilancio di previsione per l'anno prossimo. Recentemente, mentre Ben-Zvi stava effettuando un viaggio in diversi Paesi africani, la Commissione parlamentare per le Finanze aveva deciso di triplicare l'appannaggio del Presidente portandolo da 450 a 1500 sterline israeliane al mese.

Il Presidente Ben-Zvi ha dichiarato che la commissione avrebbe dovuto tener presenti le sue ripetute richieste affinchè il suo appannaggio non venisse aumentato. Il presidente della commissione ha risposto che è stato deciso di non tener conto della richiesta presidenziale in conformità al principio secondo cui le alte cariche richiedono un'adeguata remunerazione.

DIETRO SUGGERIMENTO DI UN CAPO MUSULMANO

Acqua della Grotta di Lourdes è stata inviata a Giovanni XXIII

Tarbes, 18

Il Vescovo di Lourdes, Pierre-Marie Theas, ha annunciato ieri sera di avere inviato a Papa Giovanni XXIII acqua delle grotte di Lourdes, nella speranza che essa possa aiutare il Pontefice a riacquistare completamente la salute.

Monsignor Theas ha dichiarato di avere inviato l'acqua dietro suggerimento di un capo musulmano che si era recato a Lourdes nel 1958, in occasione della visita del futuro Papa, l'allora Cardinale Roncalli. La identità del musulmano non è stata resa nota.

Mons. Theas ha parlato ieri sera al clero delle diocesi di Tarbes e Lourdes. Fonti ecclesiastiche hanno dichiarato che si ritiene possibile che il Papa visiti Lourdes la prossima estate. Mons. Theas ha dichiarato che durante le recenti sessioni del Concilio Ecumenico, il Papa aveva in via confidenziale espresso il desiderio di visitare ancora Lourdes, senza però precisare alcuna data. Ora a Lourdes hanno avanzato la possibilità che il Papa possa recarsi al Santuario la prossima estate, ma è stato assicurato che nessuna comunicaizone ufficiale in questo senso è pervenuta finora dal Vaticano.

Della salute del Papa ha parlato anche il Cardinale Paul-Emile Leger, Arcivescovo di Montreal. Secondo l'«Associated Press», in un discorso sul Concilio egli ha detto, tra l'altro, che il Pontefice soffre di una malattia che «lo accompagnerà fino alla fine dei suoi giorni». «Non sono medico — ha aggiunto il Presule — e non posso dire che si tratti. E' difficile a dire. Sembra che anche i medici di Giovanni XXIII, indubbiamente a richiesta del Papa, abbiano accettato di dichiarare di non essere in grado di specificare il nome della malattia. Preghiamo affinchè il Papa possa vivere fino a vedere la fine del Concilio da lui ispirato. Preghiamo affinchè egli possa resistere almeno fino alla fine del 1963».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi prezzi convenienti vasta scelta, S. Lazzaro 17. 71045 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

ABILISSIMA cucina cercasi stabile referenziata 30.000 con aiuto per famiglia adulti. Telefonare 36040 ore negozio. 50528 B

DOMESTICA stabile referenziata ottimo trattamento ottimo salario senza bucato cercasi. Tel. 35101 ore 8-10, 13-16. 32146 B

DOMESTICA 18-25 anni stabile per Milano piccola famiglia ottimo stipendio. Brandolin, telef. 41320, Trieste. 4053 B

DONNA tuttofare di mezza età brava di cucinare, per piccola famiglia, lire 30.000 mensili. Telefonare 36231. 50484 B

PRESTASERVIZI 3 ore giornaliere cercasi. Viale Miramare 33 V piano, porta di mezzo. 50520 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Denon, Commerciale 39. 71077 B

RAGAZZA stabile referenziata pratica bambini cercasi. Telefonare 72362. 50506 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 34262. 50499 C

CAMERIERE 32enne offresi per bar o buffet. Telefonare 41442, in mattinata. 32148 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telef. 81236. 32068 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A.A.A. RESTAURI opere edili; telef. 81236. 32069 CC

ESTETICA viso, pulizia, trucco, massaggi corpo, domicilio cliente pure la domenica. Tel. 62371. 50530 CC

IMPIANTI antenne I e II programma riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 31994 CC

PITTORE stanze, appartamenti moderni, carta parati, coloriture e verniciature. Telef. 93616. 50507 CC

STABILI amministro tasso modico. Telef. 42355. 50496 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA 15-19enne ambosessi cerca drogheria. Telefonare 23736 orario negozio. 50494 D

APPRENDISTA, mezzalavorante camiciaia cercansi. Camiceria Accerboni, piazza Garibaldi 1. 50477 D

APPRENDISTA ore diurne domenica libera, cercasi. Bar «B» campo S. Giacomo 3, tel. 95754 50488 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi urgentemente. XXX Ottobre 6. 50510 D

APPRENDISTA meccanico 15enne cercasi. Presentarsi accompagnato genitori. Negozio Necchi, Battisti 12. 50524 D

APPRENDISTA radio televisione cercasi. Tel. 96640. 50498 D

APPRENDISTE 15enni impacchettatrici cercansi. Presentarsi mattinata Kelly's Tea, via Fabio Severo 73, interno. 50497 D

APPRENDISTI ambosessi cercansi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 50509 D

CONFEZIONISTA magliaia rimagliatrice macchinista cercasi. Maglieria Carsica, Ghiberti 1, telefono 68086. 32150 D

FALEGNAMI specializzati e qualificati cerca SOCIETA' ARIES, via F. Severo 1988, telef. 50596. 50526 D

GIOVANE pratico riparazioni radio televisori cercasi. Telefonare 75233. 50498 D

IMPIEGATA collaboratrice cointeressenza praticissima amministrazioni stabili cercasi, assoluta riservatezza. Cassetta 50529 D, UPI

INTERNISTA cercasi. Trattoria Marino, via del Ponte 5. 50490 D

MEZZALAVORANTE pratica manicure cercasi. Carrino, San Giacomo in Monte 12. 50489 D

MEZZELAVORANTI parrucchiere capaci, apprendiste volonterose imparare mestiere assumonsi. Tel. 76341. 50508 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante pratica manicure cercasi. Salone Mina, Battisti 20. 50502 D

PRINCIPIANTE parrucchiera urgentemente assumesi. Salone Valeria, Fabio Severo 30. 50513 D

RAGAZZO apprendista pratico cercasi per macelleria. Rossetti n. 16. 50514 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA centralissima cerco. Telef. 35104, mezzogiorno. 71124 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA 1-2 persone vitto compreso affittasi. Delibero, Zovenzoni 3. 50512 F

CAMERE 2 per ufficio ambulatorio centro affittansi. Telefonare 23143 ore ufficio. 50523 F

CENTRALISSIMA ariosa, silenziosissima, ascensore centralnafta, bagno telefono, affittasi presso signora sola soltanto distinto. Cassetta 50492 F, UPI.

MOBILIATA grande bagno comfort affittasi. Gatteri 7, II, sinistra, 13-15. 50476 F

STANZA centralissima vuota ingresso scale ascensore bagno telefono affittasi distintissimo. Telefonare 61756. 50532 F

STANZA centrale grande, anticamera ripostiglio, uso ufficio affitta Immobiliare VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 50533 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

LEZIONI di lingua turca cercasi. Cassetta 50478 G, UPI.

TAGLIO e cucito prossimo inizio corsi diurni e serali. Encip, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 4050 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO con bracciale oro marca Doxa smarrito martedì Mancia telefonando 38245 orario negozio. 32164 H

PASTORE tedesco femmina colore nero-fuocato fuggita venerdì, risponde «Scilla», generosa mancia telefonando 61502. 1235 H

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3. AFFITTASI: NAVALI 35, 1-2 stanze, ultimi 2 disponibili, piano II, ogni comforts, primingresso. CASTAGNETO, 1-2 stanze, servizi, poggioli, prontingresso. BAIAMONTI, 2 stanze, soggiorno, 2 poggioli, pronto. APIARI, soggiorno con cucinino, ogni comforts. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 301 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: GOLDONI tristanze tinello biservizi centralnafta ascensore, adatto anche professionista. LOCCHI, ROIANO, LAMARMORA, REVOLTELLA, SANZIO 1-2-3 stanze soggiorno cucina bagno poggioli centralnafta ascensore, consegna imminente. VIALE 4 stanze bagno. 8259 I

A. PARAGGI Piccardi, IV piano, 2 stanze stanzetta cucina accessori poggioli riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 32158 I

A. ZONA Corso, II piano, 5 stanze cucina bagno centralnafta, restaurato affittasi febbraio. Informazioni 95982. 32158 I

AFFITTIAMO: Cologna-Severo, bellissimo 3 stanze stanzino accessori 26.000; altro nuovo Revoltella, atrio 2 stanze tinello cucinino accessori centralnafta ascensore 30.500. Alabarda, Spiridione 6. 50521 I

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze soggiorno cucinetta camerino bagno giardinetto centralnafta, affittasi 28.000. Visitare Revoltella 113, suonare Poggi. 8178 I

APPARTAMENTO Sangiacomo, 2 stanze stanzino bagno 22.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco n. 2. 15959 I

APPARTAMENTO centro 3 stanze cucina 15.000 affitto 70.000 spese. Amsterdam, p. Benco 2. 15959 I

APPARTAMENTO centralissimo I piano, tristanze servizi uso abitazione o ufficio, affittasi esclusi mediatori. Telef. 27142. 32155 I

APPARTAMENTO vista mare, 7 stanze cucina bagno autoriscaldamento ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8257 I

APPARTAMENTO zona signorile, 2 stanze stanzetta tinello cucinino bagno poggioli affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8265 I

APPARTAMENTO SANSOVINO tristanze cucina bagno affitta 25.000 IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8268 I

APPARTAMENTO signorile lussuosamente mobiliato, 2 camere soggiorno cucinino accessori, affittasi gennaio. Tel. 42209. 50519 I

APPARTAMENTO signorile zona Tigor, settimo piano, 2 stanze soggiorno servizi grande terrazza affitta primingresso IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8266 I

APPARTAMENTO paraggi piazza Scorcola, 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale affitta prontingresso IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8267 I

APPARTAMENTO via Donadoni, IV piano, 3 stanze ripostiglio cucina, 20.000 mensili affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 32161 I

APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno 25.000 affittasi. Immobiliare Trieste Ginnastica 3. 50522 I

APPARTAMENTO zona Carlo Alberto, II piano, 4 stanze cucina ripostiglio bagno poggioli ascensore riscaldamento centrale, affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 32161 I

APPARTAMENTO v. Giotto, III piano, 5 stanze stanzino cucina 25.000 affitta Amministrazione Alberti, S. Caterina 1. 32161 I

APPARTAMENTO soleggiato Giardino Pubblico, 3 stanze bagno cucina affittasi. Amministrazione stabili, Carducci 20. 50535 I

APPARTAMENTO bellissimo 3 stanze 25.000; altri appartamentini camera cucina senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 32163 I

BELLISSIMO paraggi Vergerio I piano, 2 stanze stanzetta cucina accessori terrazza termonafta, affittasi. Informaz. 95982. 32157 I

LOCALI casa nuova diverse grandezze affitta zona pieno sviluppo IMMOBILIARE CIVICA, p.zza Sangiovanni 4. 61712. 8262 I

LOCALI nuovi Roiano adatti qualsiasi attività affittansi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 50522 I

MODERNO paraggi Viale, stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento, affittasi. Informaz. 95982. 32158 I

NEGOZIO con vasto magazzino cortile affittasi zona Garibaldi. Amministrazione Carducci 20.

STANZA stanzetta cucina bagno affittasi. Telef. 63262. 32147 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o bistanze cercano affitto coniugi anche compensando spese. Telef. 44749. 50522 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze accessori abitazione-ufficio, centro, cerca affitto professionista. Tel. 23143 ore ufficio. 50523 L

APPARTAMENTO centro periferico, soleggiato, 3 stanze comfort, seminuovo, massimo 26.000 cercano prontamente coniugi soli trasferiti. Tel. 46856. 50487 L

M Vendite d'occas. L. 40

A. FRIGORIFERI, lavabiancheria automatiche, stufe carbone e kerosene, cucine carbolegna ed elettrogas, armadietti portafornelli, scaldabagni, aspirapolvere. Vasto assortimento primarie fabbriche. Rateazioni. Deposito concessionario via San Lazzaro 16. 50536 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili, Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M

LETTINO più passeggino vendo. Moschioni, Chiarbola Superiore 379. 50479 M

MACCHINA cucire moderna 10 mila, zigzag occasione. Nuove convenienti garantite 10% sconto, Mobiletti assortiti. Rimodernature, riparazioni, facilitazioni. Gramaccini, Barriera 10. 50483 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio. Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano.

QUADRI autore, orologio antico stile impero, vendonsi. Rivolgersi Abrami, via Luciani 14. 32154 M

SEGGIOLONE cromato scomponibile vendesi. Telef. 92056. 50486 M

STOLA volpe argentata nuova modello vendesi. Telefono 53323 ore 8-11, 13-15. 50475 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 50516 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti vasi cinesi salotti camere cucine mobili singoli ufficio. Telef. 31428. 50500 N

A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti antichi quadri soprammobili tappeti, Telefonare 61591, 50107. 50525 N

A.A.A. COMPERO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 50516 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50531 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 30131, Albergo Corso. 50480 N

NN Mobili e pianof. L. 40

MATRIMONIALI comuni lussuose prezzi convenientissimi. Matrimoniale cucina usate occasione. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 32151 NN

PIANINO Konzert ottimo viennese poco usato vendesi 250.000. Piazza Libertà 7, I p., sinistra, pomeriggio. 50517 NN

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

- **BENTIVOGLIO** - piazza XX Settembre
- **GAMBERINI** - piazza della Stazione - via Pietramellata
- **AMEDEO** - via Indipendenza ang. via A. Righi
- **BRICCOLI** - via Indipendenza ang. via Manzoni
- **CABURAZZA** - via Indipendenza ang. via U. Bassi
- **PENNESI** - piazza Maggiore
- **GASPARI R.** - piazza Maggiore Modernissimo
- **DUE TORRI** - Due Torri via Rizzoli
- **BOSCHI** - via Marconi
- **RAMINI** - via Marconi ang. via U. Bassi

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 30 A. SPI Milano. 6935 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

A. PRIVATO vende Dauphine km. 30.000 perfetto stato. Telef. 44555 pomeriggio. 32162 Q

A RATE: 600 60-55, 103 57-55, Appia 55, 500 C, 500 Belvedere, Bianchina, Familiare 1100, 600 Multipla, Vespa GS 60. Valle 6. 50534 Q

ALFA Romeo 2000 coupé 61 come nuova vende Savra Ghega 6 50504 Q

AUTOCARRI due Ford 1962 50 q.li Savra Ghega 6. 50504 Q

AUTOSALONE Duplica San Nicolò 12: Fiat 1100/103 Export '60, Giulietta TI, 600 '60-'58, Giulietta '56, 1100/103 '58, Bianchina special, 1400 '55, 600 D nuova. 50515 Q

BMW 700 coupé 1962 occasionissima vende privato. Autorimessa ENEA, Lazzaretto Vecchio 24, tel. 61975. 50511 Q

CONTRATTO Giulia cedo; vendo Appia III come nuova. Telefono 61487. 50503 Q

FIAT 1400 occasione. San Nicolò 12. 50515 Q

GIULIETTA TI 59, normale 56, Dauphine Gordini 61, 103 55, Bianchina 59, furgone 110 I, 1400 53-55, Appia III 59, altra 55, Renault 4 Cv 57, vende Savra via Ghega 6. 50504 Q

PERMUTANSI merci varie con autovettura media purchè perfetta. Telef. 65384. 32149 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. AFFARONE alimentari con pane periferico cedo 1.800.000. Telefono 28457. 32160 R

A CONIUGI pratici offresi in gestione negozio frutta erbaggi sito in posizione ottima, Telef. 23317 ore 18-19. 8248 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8248 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità. Segretezza. Rimborso fino a 14 mensilità. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., 24566. 71158 R

BAR periferico con vasta licenza, rivendita tabacchi, grande posteggio tavoli, panoramico vende occasione IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8261 R

DISPONENTE magazzino capitale esperienza esaminerebbe proposte. Cassetta 32149 R, UPI

ENERGICAMENTE ricupero crediti verso provvigione senza anticipo. Relazione mensile. Studio Battilana, telef. 42209. 50519 R

ITALFIDI concede prestiti, autosovvenzioni, mutui ipotecari, celerità riservatezza modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 6586 R

LAVANDERIA ricevitoria vendo ratealmente 50.000 mensili senza acconti. Tel. 42209. 50519 R

LIGNANO cedesi occasione boutique centralissima. Scrivere patente 11614 Fermoposta Lignano. 32159 R

MACELLERIA equina o bovina cedesi gestione eventualmente vendesi. Cass. 50518 R, UPI.

NEGOZIO abbigliamento vendesi vera occasione. Via Udine 1, telefono 36907. 50493 R

PRESTITI per corrispondenza rimborsabili in 10 mensilità a funzionari e impiegati qualunque categoria ovunque residenti. Socaf, Boccaccio 43, Milano. 6934 R

SALONE parrucchiere I cat., avviato, centro, vendo occasione. Cassetta 50491 R, UPI.

SALONE parrucchiere modernissimo, rione signorile pieno sviluppo, avviato, vendesi condominio. Informazioni 95982. 35156 R

SOCIO o socia per oreficeria. Telefonare 28630. 50505 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512. PONTEROSSO 3, pubblicherà giovedì il bollettino vendite 1203. 302 S

A.A. APPARTAMENTI condominio Broletto, 2 stanze soggiorno e cucinino, ripostiglio bagno poggioli cantina centralnafta ascensore, soleggiatissimi vendonsi. Facilitazioni di pagamento. Consegna prossimo febbraio. Amministrazione Alberti, S. Caterina 1, telefono 68734. 32161 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora 36), in palazzina, zona tranquilla, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. Alto reddito affitti. AGEP passo Goldoni 2. 8258 S

AFFARONE. Libero camera cucina restaurato vendesi 750.000 contanti più 750.000 ratealmente. Visitare Gambini 5 ore 10-14. 8185 S

APPARTAMENTI ROIANO, due stanze soggiorno servizi centralnafta ascensore poggiolo vista mare vende consegna gennaio IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8260 S

APPARTAMENTI centro, 3-4 stanze servizi comfort vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8269 S

APPARTAMENTI condominio, ottimo investimento capitale, 2-3 stanze soggiorno vende buona rendita IMMOBILIARE CIVICA, p.zza S. Giovanni 4. 61712. 8264 S

APPARTAMENTI liberi 2-3-4 stanze vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18, riva Nazario Sauro 18. 8181 S

APPARTAMENTO per investimento capitale reddito 432.000 4.900.000. Negozio reddito 720 mila, 9.000.000, vendonsi. Visitare ore 11-13, 16-18, riva Nazario Sauro 18. 8182 S

APPARTAMENTO Lignano Pineta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 terrazze, completamente arredato, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 8256 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori, libero Madonna del Mare, vendesi. Tel. 39645. 50495 S

CARLALBERTO (pressi) costruendo signorile vistamare: salone, 3 stanze, triservizi, poggioli, centralnafta, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50521 S

CASETTA S. Giovanni con due abitazioni di stanza stanzetta cucina giardinetto vendesi. Informazioni 95982. 32156 S

ECCEZIONALE: grande locale condominiale in palazzo signorile su arteria gran centro affittato quinquennio, rendita effettiva 10%, vendesi direttamente. Cassetta 50474 S UPI.

LIGNANO Sabbiadoro vendesi appartamento centralissimo, vicino mare, mobiliato e arredato 4.550.000. Scrivere cassetta 24 B, SPI, Udine. 6924 S

MAGAZZINO via Piccardi vendesi o affittasi. Velicogna, Bar Danubio, piazza Sant'Antonio. Tel. 38073. 50537 S

NEGOZI posizione centrale vendonsi in condominio, esclusi mediatori. Cassetta 50485 S, UPI

NEGOZIO 50 mq. occupato avviatissimo primaria posizione vendesi. Tel. 61450 feriali, 8-11, 13-17. 50482 S

RESTAURATO zona Diaz, II p., 4 stanze cucina bagno vendesi. Informazioni 95982. 32157 S

ROMAGNA città, magnifico: 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, terrazze panoramiche 3 milioni, mutuo, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50521 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 6756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi, grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

TERRENO piccolo panoramico, zona Faro, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 8263 S

TERRENO zona Monrupino mq. 7000 vendesi vera occasione. Informazioni 95982. 32157 S

TERRENO alberato centro Opicina, mq. 1200, adatto costruzione villetta, vendesi. Informazioni 95982. 32157 S

ULTIMANDO signorile città, 3 stanze, servizi centralnafta, ascensore, poggioli 7.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 50521 S

VILLA bellissima Opicina, arredata, 6 vani biservizi garage 1000 mq. giardino recintato, vendesi. Informazioni 95982. 32156 S

VILLETTA nuova Gretta, vista mare, 4 stanze cucina accessori terrazze centralnafta giardinetto, vendesi. Informaz. 95982. 32156 S

VILLETTA nuova giardino vendo 3.900.000 trattabili. Bar, viale Miramare 11. 50501 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5023, Roma. 5200 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

- 5.38 A Portogruaro
- 6.10 R Venezia - Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.46 R Venezia - Roma
- 9.52 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.15 A Portogruaro
- 12.50 R Venezia
- 13.34 A Portogruaro
- 14.50 D Venezia - Milano
- 16.10 D Venezia - Milano - Parigi
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.50 D Venezia - Bari
- 18.45 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.25 A Monfalcone - Cervignano
- 22.05 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 11.35 R Venezia
- 12.45 D Parigi - Milano - Venezia
- 13.58 A Cervignano - Monfalcone
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.52 R Bologna - Venezia (*)
- 19.16 A Portogruaro - Monfalcone
- 20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.25 R Roma - Milano - Venezia (*)
- 22.32 A Venezia - Monfalcone
- 23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

- 3.43 A Udine - Tarvisio
- 5.20 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.12 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 9.40 A Udine - Tarvisio
- 12.20 D Udine
- 12.28 A Udine
- 14.35 A Udine
- 16.24 A Udine - Tarvisio
- 17.35 A Udine
- 19.10 D Udine
- 19.55 D Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
- 20.32 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.08 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.22 D Udine
- 9.17 A Udine
- 9.53 D Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
- 11.58 A Tarvisio - Udine
- 15.07 A Udine
- 16.55 A Udine
- 19.00 DD Tarvisio - Udine
- 19.50 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.58 A Udine
- 23.12 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
- 7.06 DD Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.01 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul